ANNO XLI — TORINO, Domenica 10 Marzo 1907 — NUM. 69

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roma Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Réclames (dopo la firma del gerente), L. 3 — Necrologie L. 1,50 — Annunzi centesimi 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 5a pagina — Piccola Cronaca, in 2a, 3a e 4a pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein & Vogler. — Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Un'intervista coll'on. Di Rudinì sui problemi dell'ora presente.

(Per telegrafo alla Stampa).

Palermo, 9, ore 22.

Il *Giornale di Sicilia* pubblica un'intervista col marchese Antonio Di Rudinì. Ecco le più notevoli dichiarazioni fatte dal marchese Di Rudinì.

Una dichiarazione preliminare.

Circa il movimento dei Comuni Meridionali, per l'avocazione della scuola allo Stato, ed a favore delle finanze comunali, l'on. Di Rudinì ha detto: « Anzitutto mi preme fare una dichiarazione; ed è questa: che le questioni che si credono di esclusivo interesse del Mezzogiorno d'Italia sono questioni che interessano tutto quanto il nostro paese. Senza escludere le leggi speciali che possono, in alcuni casi, essere necessarie, sono d'avviso che bisogna usarne con grandissima parsimonia. E' un farmaco pericoloso, che va somministrato con il contagocce. Le leggi speciali rompono quasi sempre la solidarietà nazionale, creano diffidenze ed attriti, che si debbono a qualunque costo evitare. Per me non è esagerato il movimento dei Comuni, anzi, sono d'opinione che essi si muovano troppo poco ed aspettino la manna del cielo senza comprendere che i gravi problemi economici, che s'impongono al presente, non si risolvono senza un potente intervento della pubblica opinione. »

Il « problema italiano ».

Tutto il problema italiano è un problema eminentemente economico: tutto deve cadere di fronte a queste necessità che imperiosamente richiedono l'intervento dello Stato. L'opera dello Stato — conviene dirlo subito — non è facile. Le questioni, che si presentano, sono innumerevoli: porti, ferrovie; strade, acque potabili, canali di navigazione; leggi forestali; emigrazione, pubblica sicurezza; riforme organiche ed aumenti di stipendi chiesti da tutti gli impiegati dello Stato; marina mercantile, servizi marittimi, trattati di commercio, tariffe doganali; tasse di ancoraggio; colonizzazione interna; regime delle acque, energie elettriche, e via via; tutti quegli altri problemi economici, che sono sul tappeto e che richiedono tempo e sopratutto denaro per la soluzione. Per secondare il movimento presente del nostro paese, del quale abbiamo cento manifestazioni diverse, occorre prima di tutto avvisare ai mezzi di comunicazione, i quali agevolano e stimolano nel tempo stesso l'operosità del paese, e, migliorandone le condizioni economiche, risarciscono in breve tempo il bilancio dello Stato degli oneri che dovrebbe naturalmente sostenere. In Sicilia abbiamo questioni, come quella degli zolfi, che interessano vivamente tutta quanta l'isola. Ovunque si vada, con chiunque si parli, è un grido solo: strade, strade, strade! Le statistiche relative alle strade comunali in Sicilia fanno davvero stupire quando si mettono in confronto con quelle delle altre regioni. Per ogni chilometro quadrato di superficie si trovano nell'Italia settentrionale [illegible] metri di strade, nella centrale 387, nella meridionale [illegible] ed in Sicilia 86! La stessa sperequazione non esiste nelle strade provinciali: la qual cosa significa che le provincie hanno adempiuto agli obblighi loro, e, così facendo, hanno esaurito i mezzi finanziari che offrivano loro le sovrimposte.

Il compito dello Stato.

« Il compito dello Stato, a mio modo di vedere, si riduce a questo: costituire, o, meglio, ricostituire la finanza dei piccoli Comuni, sovvenendo quelli che si trovano nell'assoluta impossibilità di compiere la rete stradale. E tutto ciò può farsi, a mio avviso, senza una legge speciale per la Sicilia. La verità vera è questa: che lo Stato ha ristabilito l'equilibrio della sua finanza trascurando non pochi servizi pubblici e gravando la mano sui Comuni. E per parte mia assumo intera quella responsabilità che mi spetta. Si fece bene allora; tornerei a farlo se ci trovassimo nelle medesime condizioni; ma oggi credo che l'ora della riparazione sia venuta ».

Intorno ai disegni di legge che si trovano dinanzi al Parlamento, l'on. Di Rudinì ha dichiarato: « Vi è alla Camera un armistizio fra Opposizione e Ministero, e non voglio romperlo.

Il progetto pei tributi locali.

« Avrei molto da dire sull'indirizzo del Governo nelle questioni appunto d'indole economica; però sono d'avviso che tutte le proposte buone bisogna accettarle come un acconto; che bisogna in questo facilitare l'opera del Governo, facendo ogni sforzo perchè i suoi disegni siano migliorati. Voterò dunque le proposte che sembrano concordate fra Commissione e Governo; ma, specie pei piccoli Comuni, esse sono insufficienti, per non dire derisorie. Il risarcimento temporaneo che si dice accordato ai piccoli Comuni, che hanno recentemente perduto una parte delle loro entrate, non li riconduce all'equilibrio del loro bilancio e meno che mai dà loro quella elasticità necessaria per provvedere alle imperiose esigenze della viabilità, senza contare che, cessati gli aiuti straordinari, si ritornerà nelle medesime strettezze. Nè è a sperare sopra nuove risorse provenienti da una tassa locale sulle entrate, la quale non incontra il favore della Camera. E ben si comprende questa ripugnanza; perchè il contribuente è uno solo, e non si può contemporaneamente parlare di nuove imposte quando si propongono sgravi; nè il pensiero di una riforma tributaria sarà facilmente accolto dal medesimo contribuente, il quale vede con sgomento le incognite della riforma e preferisce i mali presenti ai benefici futuri, che sono del resto assai problematici.

« Tutto questo significa che il problema delle finanze locali è il più urgente da risolvere; senza di che lo Stato si troverà dalla forza delle cose trascinato ad assumere direttamente non pochi di quei servizi che oggi sono esercitati dai Corpi locali. Ma per condurre ad una soluzione, ma per ottenere i risultati che si desiderano, il mezzo più efficace, a parer mio, è quello di non lasciar cadere l'iniziativa della Deputazione provinciale di Palermo: chiedere ad alta voce, insistentemente, instancabilmente, i provvedimenti necessari perchè si sviluppi la viabilità comunale e si risolva altresì un'altra questione non meno grave e non meno urgente, quella della viabilità vicinale. Le strade vicinali dobbiamo dopo tutto farcele noi; ma il legislatore deve intervenire per rendere i Consorzi obbligatori, per costituire quelle casse vicinali, quegli organi di amministrazione e di credito che fecero così buona prova in Francia e giovarono tanto al Belgio. »

Sulla avocazione della scuola allo Stato.

Sull'avocazione della scuola elementare allo Stato l'on. Di Rudinì si esprime così:

— La questione è ancora più alta di una semplice questione finanziaria. Si tratta di sapere se lo Stato italiano, dopo cinquanta anni dalla sua costituzione, debba ancora tollerare questa piaga verminosa dell'analfabetismo; si tratta di sapere se deve ancora durare la commedia della scuola obbligatoria, che ci dà il 50 per cento degli analfabeti. La scuola elementare è stata in Italia un grande insuccesso e perciò una grande vergogna. Riparare al malfatto sarebbe davvero un bene. Ma l'intervento dello Stato, che potrebbe essere utile nei Comuni rurali, sarebbe davvero evitabile nei grandi Comuni, i quali fecero il debito loro, ai quali la civiltà deve riconoscenza. Io rammento con legittimo orgoglio di aver fondato, da sindaco, della pubblica istruzione a Palermo, la scuola popolare, e veggo con soddisfazione che il nostro Comune ha inteso sempre nobilmente il compito suo. E lo stesso si dica di Milano, Torino, Roma, Firenze. Lo Stato, intervenendo nei grandi Comuni, sarebbe un vero elemento di disorganizzazione; se intervenisse in quei luoghi dove mancano i mezzi per costituire una scuola efficace, io credo che farebbe il debito suo. L'intervento dello Stato, anche in questi casi, deve essere preparato di lunga mano, e dovrebbero essere costituiti organi speciali, con diritti, doveri e responsabilità proprie, acciocchè non si ripeta nella scuola la stessa confusione che vediamo nelle ferrovie di Stato; con questo di peggio: che il servizio ferroviario è subito sindacato dalla pubblica opinione, mentre il disservizio scolastico rimarrebbe forse ignorato, perchè i suoi mali non sarebbero avvertiti subito, ma fra cinquant'anni ci troveremmo forse nelle stesse condizioni di oggi.

L'insegnamento religioso.

« Dell'insegnamento religioso, nella scuola elementare, non credo sia il caso di occuparci; la questione rimane identica, sia che la scuola venga amministrata dallo Stato, sia dal Comune. Debbo avvertire, in ordine al diverso trattamento che vorrei fra i grandi ed i Comuni piccoli, che fu grave errore della nostra legislazione aver concepito un Comune identico, sia che si chiami Milano, o la piccola Sciara. Gli obblighi che si impongono ad una grande agglomerazione di cittadini non hanno nulla a che fare con quelli che s'impongono in un ambiente piccino.

« I diritti che si consentono agli uni non si possono consentire agli altri. La materia imponibile è naturalmente diversa; un Sindacato, cioè la tutela, non può essere commisurato alla stessa stregua.

« Considerare i Comuni come se fossero in condizioni uguali, è una vera finzione legale, che perturberebbe però profondamente la vita dei Corpi locali. Un disegno di legge era stato da me presentato per la divisione dei Comuni in classi; ma ebbe la sorte di tante altre proposte, che cadono coi Ministeri che le mettono innanzi.

« Io mi auguro che, presto o tardi, questo pensiero così semplice e piano possa prevalere in Parlamento. Egli è certo che la massima parte degli uomini competenti in materia amministrativa furono sempre favorevoli a questa divisione dei Comuni in classi; certo, ne guadagnerebbe la libertà comunale, perchè molte pastoie potrebbero essere spezzate, perchè molte lodevoli iniziative potrebbero svolgersi, ed il nostro paese potrebbe più facilmente acquistare quella grandezza, quella prosperità alla quale noi tutti aspiriamo. »

Le ferrovie complementari.

Infine, l'on. Di Rudinì ebbe a dire che la questione delle ferrovie complementari è una questione meramente amministrativa; si tratta di compilazione di progetti esecutivi e di appalti. « Il tempo tecnico non può essere lungo; se in questa campagna primaverile non saranno iniziati i lavori, io ne sarei davvero scandalizzato, ma non posso crederlo. L'on. Gianturco non può mancare alle sue promesse, io lo conosco e me ne porto garante. »

Il disegno di legge per le opere portuarie.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22,30:

Oggi si è riunita la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per le opere portuarie. Il comm. Inglese, presidente del Comitato tecnico per il piano regolatore dei porti, chiamato in seno alla Commissione, ha dato schiarimenti sui lavori per i porti di Avenza e Porto Corsini (Ravenna). La Commissione ha determinato la formula degli articoli del disegno di legge. Il presidente Lacava ha assunto l'incarico di redigere la relazione, e novamente convocherà la Commissione appena compiuti i lavori.

Il gen. Saletta ristabilito.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 24:

Il prossimo *Bollettino militare* pubblicherà le promozioni dell'Arma dei carabinieri reali avvenute per effetto dell'aumento dei quadri dell'Arma predetta.

L'*Italia Militare* dice: « Notizie giunteci oggi da Rapallo ci mettono in grado di affermare che il generale Saletta è perfettamente ristabilito, tanto che si occupa, quantunque in licenza, di cose attinenti alla sua carica. La licenza termina alla fine di questo mese, e a tale epoca il generale Saletta riassumerà completamente le sue attribuzioni di capo di stato maggiore e di comandante del Corpo di stato maggiore.

Pel nuovo palazzo dei lavori pubblici.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* dice che oggi fra il marchese Patrizi ed il direttore generale delle ferrovie di Stato è stato concluso il contratto per l'acquisto di villa Patrizi, fuori Porta Pia, dove sorgerà il palazzo del Ministero dei lavori pubblici e quello della Direzione generale delle ferrovie di Stato. Il prezzo convenuto è di L. 2,500,000.

Vacanze pasquali anticipate.

Rinvio a dopo di esse dello sgravio sul petrolio.

Roma, 9, ore 22.

Ieri vi dissi che la ripresa dei lavori parlamentari sarebbe stata, a breve distanza, seguita dalla anticipazione delle vacanze pasquali. Ora, confermandovi questa notizia, posso precisarla. Avremo appena cinque sedute, perchè è ormai stabilito che l'on. Bernabei, che da qualche anno è succeduto all'on. Cavagnari in tale funzione, proporrà che la Camera si aggiorni per le vacanze pasquali fin verso la metà del mese di aprile. Martedì prossimo sarà ripresa la discussione del bilancio delle finanze, la quale, molto probabilmente, sarà esaurita nella stessa tornata. Chi avrà voglia di discutere il bilancio di un Ministero, il cui titolare è tra la vita e la morte? I deputati sono ancora talmente impressionati dalle due catastrofi ministeriali, che non chiederanno di meglio che di tacere e di tornarsene in famiglia al più presto possibile.

Alcuni credono che, approvato il bilancio suddetto, si passerà alla discussione del disegno di legge che diminuisce il dazio doganale sul petrolio. Io ho invece ragione di credere che questo problema non sarà affrontato finchè non ci sia un ministro delle finanze in condizioni normali di vita e di attività parlamentare. Lo sgravio sul petrolio sarà discusso dopo le vacanze pasquali, quando sarà stato nominato il successore dell'on. Massimini. Prima delle vacanze saranno approvate alcune leggine urgenti e sarà discusso il disegno di legge col quale si chiedono 25 milioni per i telegrafi ed i telefoni. Di questo disegno di legge è già stata distribuita la relazione della Commissione parlamentare presieduta dall'on. Carcano, mentre l'on. Chimirri non ha ancora presentato la relazione della Commissione parlamentare sullo sgravio del petrolio. Eccovi un'altra ragione che impedirà di mettere in discussione prima delle vacanze quest'ultimo disegno di legge.

Passando dai lavori della Camera alla soluzione della crisi ministeriale aperta per forza maggiore, comincio col confermarvi che il presidente del Consiglio intende limitare la crisi ai portafogli di grazia e giustizia e culti e delle finanze. Nemmeno si provvederà subito in modo definitivo. Per le ragioni espostevi ieri non si potrà, per ora, nominare un successore all'on. Massimini.

Per il Ministero di grazia e giustizia e culti non è possibile indugiare perchè il ministro guardasigilli deve controfirmare tutti i decreti firmati dal Re. Occorre dunque provvedere subito, almeno con la nomina di un *interim*. Si assicura infatti che fra stasera e domani il Re firmerà il decreto col quale uno dei ministri sarà incaricato di reggere interinalmente il Ministero suddetto. Il prescelto sarà o il presidente del Consiglio o l'on. Cocco-Ortu. Sarebbe molto indicato l'on. Gianturco, che è già stato due volte ministro guardasigilli, ma egli è troppo carico di lavoro. Trovandosi in un periodo di crisi, che potrebbe allargarsi strada facendo, è più probabile che il presidente del Consiglio riservi a se stesso la reggenza del Ministero di grazia e giustizia, e ciò per qualche settimana durante le vacanze pasquali. Appena si potrà nominare un successore a Massimini, sarà nominato anche il nuovo ministro di grazia e giustizia; ma, ripeto, con queste due nomine l'on. Giolitti crederà davvero di aver riparato durevolmente alle falle del Ministero? Gli stessi amici più devoti dell'on. Giolitti dicono apertamente che la crisi non potrà essere limitata ai due ministri colpiti. Si parla già di ministri che vorrebbero approfittare di questa occasione per passare da un Ministero all'altro. Fare nomi adesso è molto prematuro: avremo tempo di farli durante le vacanze pasquali, quando il presidente del Consiglio dovrà accingersi all'opera di ricomposizione del Gabinetto.

C.

Una nota della *Tribuna* sulla situazione ministeriale.

Roma, 9, ore 23.

La *Tribuna* nel suo articolo di fondo intitolato: « Necessità dell'ora », si occupa della situazione ministeriale, a proposito di cui dice che Giolitti non si dimette; mantiene il Gabinetto, che rappresenta un indirizzo concorde, omogeneo, sorretto dalla Maggioranza. Giolitti non abbandonerà la Maggioranza; dal seno di essa chiamerà quell'uno o due collaboratori che possono degnamente sostituire il compagno perduto e il collega allontanato. Egli non ha bisogno di allargare le basi del Ministero, perchè esso ha per base la maggioranza fin troppo forte; non deve mutare programma, perchè quello attuale ha l'approvazione del Paese.

« Giolitti — conclude la *Tribuna* — resta adunque al Governo per alto senso di responsabilità e con indiscutibile abnegazione resta coi colleghi di ieri; resta con la fiducia che ancora perduri l'appoggio della sua forte Maggioranza. A questa Maggioranza domanderà i nuovi colleghi e aiuti; ma lo farà a mente calma, a tempo quieto, dovesse anche aspettare a Parlamento chiuso, e farà bene. »

La *Tribuna* conferma sostanzialmente le vostre informazioni di ieri.

I framassoni si ritirano dai funerali del prof. Impallomeni.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 19:

Stamane ebbe luogo il trasporto funebre della salma del prof. Impallomeni, della nostra Università. La Loggia massonica Universo aveva affisso un avviso, invitando tutti i fratelli a parteciparvi, ignorando che il prof. Impallomeni, che era massone, prima di morire aveva ricevuto tutti i conforti religiosi ed aveva fatto ampia ritrattazione. Sul carro funebre perciò fu lasciata la croce. In seguito a ciò l'Associazione anticlericale *Giordano Bruno*, che era intervenuta con la bandiera, e molti massoni si ritirarono dal corteo.

La Porta tutela gli interessi italiani.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22:

A proposito della notizia di soprusi delle Autorità di Bengasi, a danno di italiani residenti colà, la *Tribuna* dice che la Porta ha traslocato già altra volta il governatore di Bengasi, che aveva tenuto un contegno ostile agli italiani, sostituendolo con altro a cui furono date precise istruzioni di ispirarsi ai rapporti di amicizia correnti fra la Turchia e l'Italia.

Un nuovo miglioramento nello stato dell'onorevole Massimini.

La madre e la sorella visitano l'infermo.

Roma, 9, ore 20.

Dopo avere debitamente preparato l'ammalato, fu nella stanza fatta entrare la sorella. L'ammalato l'ha riconosciuta ed ha pianto; per evitargli una maggiore commozione, i medici non gli fecero vedere la madre. Solo stamattina Baccelli, sperando che essa sarebbe riuscita a persuadere il figlio a farsi applicare le sanguisughe, da cui poteva dipendere la sua salvezza, permise che la signora entrasse nella stanza dell'ammalato. La signora Massimini, sebbene abbia 73 anni, è di una forza d'animo veramente eccezionale. Dominando la sua commozione, ella è andata a sedersi accanto al letto del figlio con apparenza tranquilla, come se non fosse quella la prima visita che lo rivedeva. Massimini ha salutato la madre facendole addio colla mano. Stamane l'infermo fu visitato da Gorio, suo amico intimo, che cercò di infondergli qualche speranza. Mentre i medici visitavano l'infermo, alle 10 è giunto Giolitti e si è fermato fino a che Baccelli non è uscito di camera ed ha avuto notizie. Giolitti si è mostrato assai triste e preoccupato del peggioramento riscontrato dai medici. Per avere notizie si sono recati stamane in casa Massimini anche Cocco-Ortu, Gianturco, il comandante Cafiero per incarico del Re, tutti gli altri ministri e sottosegretari di Stato.

Massimini domanda spesso da bere e gli si dà latte allungato con acqua.

Alle ore 17 è stato pubblicato il seguente bollettino:

« Arresosi finalmente alle prescrizioni necessarie, il ministro Massimini è molto più desto, ma la paralisi è immutata. Si conservano buone le condizioni del polso e del respiro. — Firmati: *Baccelli, Sanarelli, Ascoli, Lutrario.* »

Nello stato generale di Massimini, si è notato oggi un lieve miglioramento. L'applicazione delle sanguisughe ha giovato all'infermo, il quale, ora, è più sveglio; ha la lingua più snodata, cosicchè può pronunciare qualche parola, ed è uscito da quello stato di stupore ed assopimento che somigliava allo stato comatoso.

Massimini è assistito amorosamente dalla madre e dalla sorella. Durante il pomeriggio si sono recati a chiedere notizie dell'infermo il presidente Marcora, i ministri Mirabello e Rava ed il sottosegretario Sanarelli.

Roma, 9, ore 24.

Le condizioni di salute dell'on. Massimini questa sera hanno subito un sensibile miglioramento. Il ministro delle finanze, presso il quale si è intrattenuto lungamente il vicepresidente della Camera, on. Gorio, questa sera ha avuto forza di scambiare qualche parola con la sorella e la mamma. Egli non rifiuta più medicinali e beve spesso latte ed acque minerali. I medici che lo assistono hanno buone speranze.

Il transito della salma di Gallo per Messina.

Ci telegrafano da Messina, 9, ore 16,40:

In attesa del passaggio della salma del ministro Gallo convennero al pontile del *ferry-boat* le Autorità civili, militari e giudiziarie, il primo presidente del Tribunale, il procuratore generale, il funzionante da prefetto, il generale di divisione ed il pro-sindaco. Rendevano gli onori una compagnia dell'83.o fanteria ed un drappello di vigili municipali in grande uniforme. Alle ore 14,30 il *ferry-boat* speciale si accostò al pontile quando vi giunse il vagone che racchiudeva il feretro.

Vi si trovavano pure ad accompagnarlo il figlio del ministro, il genero avv. Anaclerio, parecchi amici del defunto e le rappresentanze di Girgenti. I convenuti, al passaggio della salma, commossi, si scoprirono il capo. Il prosindaco, cav. Depasquale, espresse al figlio del ministro le condoglianze della città di Messina per la perdita dell'illustre estinto.

Si deposero sul feretro due bellissime ghirlande: una del Municipio ed una della Prefettura.

Resi i solenni onori al feretro, il treno speciale partì per Girgenti alle ore 15.

⁂

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22:

Barrère presentò ufficialmente al Governo italiano le condoglianze del Governo francese, e specialmente del ministro di giustizia, per la morte di Gallo.

Tra Gallo e Carducci a proposito della cattedra dantesca a Roma.

Roma, 9, ore 22.

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Il compianto ministro Gallo, quando giunse al Ministero dell'istruzione, nel 1897, si rammentò di essere stato relatore alla Camera del disegno di legge, d'iniziativa dell'on. Bovio, per l'istituzione a Roma di una cattedra dantesca. Allora l'onorevole Gallo offerse a Giosuè Carducci la cattedra, ed il grande poeta rispose, rifiutando, colla seguente lettera:

« *On. signor ministro,*

« Ringrazio l'Eccellenza Vostra della fiducia onorifica che Ella volle dimostrarmi, invitandomi a tanto ufficio. Potrei scusarmi dall'accettare, adducendo obblighi particolari, oltre alle lezioni che mi sono imposte, ed alle quali non posso distrarmi e direi vero. Ma è anche vero che più volte io manifestai di dissentire dall'idea di una cattedra dantesca a Roma, anche ultimamente, in uno scritto che si ristamperà a giorni in volume. Gliene acchiudo un frammento, e mi terrò onorato di mandarlo a tempo il tutto. Ciò, a mia scusa e discarico verso la benignità di V. E. La riverisce. »

Nel brano sopra citato di Carducci, è detto che Roma, capitale politica e religiosa, non è dantesca, non è, — dice testualmente il Carducci, — « nel costume, nelle tradizioni, nell'arte, ciò che io conosco di più profondamente antidantesco. »

L'on. Gallo, che qualora non avesse accettato Giosuè Carducci, aveva detto al suo capo-gabinetto di preparare una lettera, con la quale offrire la cattedra dantesca a Bonaventura-Zumbini quando ebbe meditato il brano di Giosuè Carducci contro l'istituzione della cattedra in Roma, desistette da ogni ulteriore tentativo.

Il Comitato studentesco, sorto per tenere nel trentesimo giorno della morte di Giosuè Carducci una commemorazione in Campidoglio, che, come dissi, sarà fatta da Alessandro D'Ancona, si propone inoltre di far incidere in marmo alcuni versi di Carducci che glorificano i luoghi di Roma, e apporli sui luoghi stessi.

Ciò che si propone di fare la « Lega Nazionale », I cattolici e il movimento sociale.

Roma, 9, ore 24.

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista con l'avv. Sturati del Consiglio direttivo della *Lega Nazionale*, nome assunto di recente della democrazia cristiana. Lo Sturati ha affermato che questa vuole svincolarsi da qualsiasi ingerenza che possa intralciare la sua attività nel campo civile, e continua: « Prima di tutto vogliamo libertà di azione politica, vogliamo assumere noi, e noi soli, la responsabilità delle nostre azioni politico-sociali. Per ciò non andiamo cercando con sottintesi compromessi, incensamenti, approvazioni o appoggi dalle varie Curie locali. In secondo luogo poi, noi siamo, e bisogna pur dirlo francamente, contrari alla alleanza tra altare e trono a semplice ed esclusivo vantaggio dei principii conservatori, il che rappresenta indubbiamente un danno per la democrazia, potendo ostacolarne, o almeno ritardarne il progresso ».

Alla domanda se i democratici cristiani siano antimonarchici, lo Sturati rispose che essi escludono ogni concetto negativo e che essi sono soltanto devoti alla sovranità popolare. « Noi cerchiamo di unificare o concentrare il movimento operaio, giacchè mi sembra curioso che se ci sono, come realmente è, legittime rivendicazioni da conseguire da parte della classe operaia, rivendicazioni riconosciute in gran parte dallo stesso Leone XIII nella *Rerum Novarum*, si debba per queste combattere sotto due diverse o contrarie bandiere, in nome del Papa e di Carlo Marx, creando una scissione nel proletariato invece di unificarne gli sforzi per raggiungere più presto e più sicuramente lo scopo comune, il bene e la elevazione cioè delle classi umili e sfruttate. Per ciò noi siamo contrari alla confessionalità delle leghe o di qualsiasi altra organizzazione operaia, che però vogliamo assolutamente neutrale ». L'intervistato nega che la *Lega Nazionale* abbia aderito al movimento riformista religioso del quale si disinteressa, riservando per sè solo il campo politico ed economico. L'avvocato Sturati crede ormai un fatto la costituzione del Centro cattolico iniziato da quei cattolici che approfittarono del movimento democratico cristiano, contro il quale si sono poi schierati. « Questo nuovo gruppo non ha certo origini democratiche — ha detto. — Esso è frutto di compromessi e combinazioni del momento, dalle quali si vollero esenti gli amici dei lavoratori, perchè vi parteciparono largamente uomini di Governo, rappresentanti di una borghesia scettica, senza scrupoli ed avida di potere. E' vero che questo nuovo partito sembra avere il proposito preciso, quello di difendere la religione, ma credo che il cattolicismo non abbia bisogno di essere difeso alla Camera. Questa probabile nuova difesa avrà anzi l'effetto di rinnovare e fare più vigorosa l'offesa che taceva da tanti anni. Rinnovata va invece la pratica del cattolicismo in Italia e riguadagnate altrimenti ad esso le simpatie del popolo, che se ne va lentamente staccando ».

L'intervistato conclude dicendo che la *Lega Nazionale* dovrà essere riconosciuta come legittima rappresentante della frazione sinistra del cattolicismo e affermando che la lega rappresenta una forza più reale che apparente, dalla quale egli molto si ripromette.

Un tiro che il Vaticano potrebbe fare al "Bloc".

Roma, 9, ore 24.

Si parla del prossimo arrivo a Roma di mons. Lorenzelli, ex-nunzio a Parigi. Ragione apparente di questo viaggio è la visita *ad limina*; ma scopo vero è che si ha bisogno di taluni schiarimenti a proposito delle carte sequestrate al Montagnini. In Vaticano si mostrano tranquillissimi su questo affare, nel quale, se il Governo francese ha mostrato che aveva pochi scrupoli in certe occasioni, le persone, che dirigono la diplomazia pontificia, hanno dimostrato una grande inesperienza. Le smentite venute ora dalla Spagna hanno prodotto ottima impressione. Oggi stesso un personaggio ufficiale del Vaticano, che ho incontrato, mi ha dato una notizia abbastanza curiosa. « Non so cosa farà il Vaticano — mi ha detto — nel caso che venissero pubblicate quelle famose lettere trovate alla Nunziatura e che sono state tanto strombazzate dalla stampa francese; ma il Vaticano potrebbe fare a Clemenceau e a Briand un brutto scherzo: sarebbe quello di completare la pubblicazione di Clemenceau col dare in anticipazione talune lettere trovate pure dalle autorità francesi in casa del Montagnini, e queste lettere sono di uomini francesi, che fanno parte del *bloc*. Certo che gli autori di queste epistole non farebbero gran bella figura e non sarebbero contenti; ma *à corsaire, corsaire demi*, come dicono i francesi. Disgraziatamente, è difficile che il Papa voglia seguire i governanti della Repubblica sul terreno dello scandalo: ma questo starebbe loro bene ».

Sembra dunque che in Vaticano posseggano copia della più gran parte delle lettere sequestrate al Montagnini.

Un parroco francese sulla situazione del culto.

Venezia, 9, ore 21.

La *Difesa* pubblica una lettera di un curato francese, il quale fa alcune interessanti considerazioni sull'odierna situazione della Chiesa in Francia. Lo scrivente dice che l'Episcopato era arrivato all'ultimo limite delle concessioni, che il Governo respingeva villanamente col piede. Egli opina che i vescovi avessero la convinzione che il Governo non avrebbe voluto accettare le loro proposte, dando le loro così larghe concessioni, al solo fine di meglio provare che esso voleva giungere ad ogni costo alla guerra. Parlando della questione dei presbiteri, il parroco dice che i vescovi non diedero ai curati una linea uniforme di condotta, nè lo potevano, date le diversità di circostanze. I curati, quindi, dovranno abbandonarli e venire ad un concordato coi sindaci. Dietro questi, però, stanno i prefetti, che annullano spesso le loro deliberazioni. L'autore dell'articolo conclude dicendo che i curati attendono che il Governo faccia evacuare i presbiteri. « Oserà farlo? Purtroppo, credo. Non ha esitato coi vescovi e meno ancora coi seminari. Non indietreggerà perciò coi parroci, deciso come è di andare a fondo. Ciò che teme è di assumersi l'odiosità di chiudere le chiese. Per arrivare però a tal fine, ci forzerà con ogni sorta di vessazioni ad abbandonarle. »

L'inferno dei penitenziari militari d'Algeria.

Un coraggioso giornalista francese, Jacques Dhur, il quale alcuni anni or sono rivelava al mondo le barbarie, gli orrori e le miserie dei bagni penali della Nuova Caledonia, ha intrapreso ora un'altra serie di rivelazioni, le quali non sono meno raccapriccianti, non sono meno commoventi delle prime, di cui, come i lettori ricorderanno, abbiamo dato a suo tempo diffusa notizia. Jacques Dhur ha rivolto, ora, la sua inchiesta sui penitenziari militari di Algeria. I risultati di questa inchiesta, che lo scrittore francese ha esposto e va tuttavia esponendo in lunghi articoli sul *Journal*, sono di natura tale da far fremere. I penitenziari d'Algeria sono un inferno; e gli aguzzini che vi si trovano addetti — e questo e non altro è il nome che loro si conviene — vi spiegano tal raffinata crudeltà da disgradarne qualunque leggendario inquisitore.

Tutte le torture fisiche e morali vengono messe in opera, tutti gli espedienti vengono escogitati per inferocire contro miseri esseri, i quali spesso sono tratti alla rovina colla più sottile perfidia, colle più vili macchinazioni, al solo scopo, pare, di ingannare la noia e gli ozi di gente che si fa un giuoco della vita e del dolore altrui.

Anzitutto, nulla è più accasciante, nulla più deprimente della vita che si conduce nelle compagnie di disciplina. « Nella solitudine del *bled* (accampamento) — scrive il Dhur, — nell'ossessione sempre uguale, sempre fosca del paesaggio, senza altri compagni che gli sventurati, condannati com'essi ad umiliazioni ed a torture quotidiane, gli inviati alle compagnie di disciplina subiscono, prima di ogni altra cosa, un grande scoraggiamento morale.

Dinanzi alla impossibilità quasi assoluta della fuga, i disgraziati così non tardano a sentir nascere in loro l'idea di un mutamento di luogo, a qualsiasi prezzo e non importa per qual pretesto. Si tratta di una vera follia che potrebbe essere classificata dagli alienisti. E' la *fobia* della vita cieca che essi conducono ed il cui orizzonte è interamente limitato dal pelottone di punizione, dalla così detta *tomba*, dai ferri e dal Consiglio di guerra. E giunge il momento in cui i più coraggiosi, demoralizzati, cercano, in un atto disperato, di strapparsi alla loro esistenza di forzato. Spesso, si mutilano. Ho visto ad Ain Lepa un *disciplinare* che aveva alla gamba un'orribile piaga. Se l'era fatta egli stesso con un colpo di trincetto, e poi imbottendo la ferita aperta di manciate di terra. Un altro, con un colpo d'accetta, si era fatto saltare una delle dita della mano sinistra. »

Un fuciliere della terza compagnia di disciplina scriveva al Dhur: « Mi trovavo a Biskra, ove morivo di fame e di sofferenze, da più di cinque mesi! Ero malato, e venendo dall'ospedale, dove andavo per un medicamento, credendo di non essere veduto ruppi il vetro di una finestra, semplicemente per ferirmi alla mano. Per qualche giorno, infatti, sarei stato curato all'ospedale, ove avevo veduto dei camerati tranquilli e ben nutriti. »

Ma un graduato aveva veduto il gesto del fuciliere. Si era veduto in esso addirittura un delitto, un tentativo di fuga e l'uomo fu condannato ad un anno di prigione ed a 50 lire d'ammenda. Il vetro non aveva che un valore di 25 centesimi.

Ma per respirare un'altra atmosfera, i disciplinari vanno anche più in là: si fanno persino inviare al Consiglio di guerra. In ciò, fra l'altro, sono aiutati anche dai loro sorveglianti cui, non par vero di fare un viaggio fino al litorale e di uscire dalle aride steppe dell'interno algerino, per andare a spassarsela alquanto in città.

Nasce di qui, talvolta, una specie di intesa tra l'aguzzino e la sua vittima. Tanto l'uno che l'altro, infatti, non sono animati che da un unico desiderio: « andarsene », e si porgono un aiuto reciproco.

Si scelgono così, non le vie di fatto sovra un superiore, il che condurrebbe alla pena di morte, ma delitti meno gravi, insomma quanto basta per motivare la comparizione davanti al Consiglio: lacerazione volontaria o dissipazione di effetti di vestiario, abbandono del posto, sonno durante le fazioni, e così via.

Se un disciplinare, poi, consente a lasciarsi mettere in prevenzione di Consiglio sotto un futile pretesto, è oggetto, nel corso del viaggio, da parte dei graduati che profittano del caso, di molteplici delicate attenzioni. Per esempio, non gli si lesina il cibo, il vino, il tabacco.....

Tuttavia, per quanto siano depressi e demoralizzati i disciplinari, non sono molti coloro i quali accettano di fare, in questo, il comodo dei graduati. Ma allora i graduati si vendicano. Il tale rifiuta d'intendersi alla buona con loro! Ebbene, lo si trascinerà a rovinarsi per forza. In questo vengono usati i mezzi più subdoli e più barbari.

« A Meclerio, narra il Dhur, un disciplinare, certo M....., era al lavoro in compagnia di un censurato. Un sergente li guardava. Ad un tratto egli si avvicina ad M..... ed incomincia un fuoco di fila di ordini reiterati e contraddittori: — Cessate il lavoro!... Prendete la zappa!... Posatela!... Prendete la vanga!... Caricate quella carriuola!... Arrestatevi!... Correte!... Mettetevi sull'attenti!... Salutate!... Riprendete la vanga!... Cessate!... Riprendete la zappa!...

E così di seguito. Così il sergente faceva scontare al meschino un rifiuto di obbedienza. Egli voleva mettere M..... in condizione di errare, di fare un atto di impazienza e di ribellione; ma la gioia che si era promessa non doveva toccargli. Col cuore gonfio di collera, ma indovinando a qual passo il graduato voleva trascinarlo, M..... si dimostrò di una sconcertante docilità, ed ogni volta che un nuovo ordine veniva a colpirlo come un proiettile in pieno petto, ripeteva, sforzandosi ad un sorriso:

« — Ma certo!..... Ecco fatto!..... Troppo felice, sergente, di servirvi!.... E saltando, facendo capriole come un *clown*, con grande divertimento del pelottone presente, M... riuscì a mutare il dramma in commedia. A capo di una mezz'ora, il sott'ufficiale, stanco, lo lasciò tranquillo e partì alla ricerca di un'altra vittima. Ma non tutti i disciplinari hanno questa forza di carattere. E' sovra di questi che contano i graduati sorveglianti. Poi essi hanno due modi infallibili — e divenuti classici — di far, come si dice, « girar la testa »

ad un povero diavolo. Alla distribuzione delle coperte, delle brande per la notte, il graduato, ad esempio, getta ad un *disciplinare* una coperta strappata, cenciosa, inservibile. La vittima protesta. Le si risponde con dei sarcasmi. L'individuo preso di mira si esaspera e risponde sullo stesso tono. Ecco l'oltraggio. E si richiede il Consiglio di guerra. Altro mezzo è la gamella forata con un piccolo buco da un lato. Il *disciplinare* assume che il brodo sfuggiva e che egli non potrà avere la sua razione; e siccome le sue proteste si spezzano contro l'indifferenza beffarda del sergente, perduta ogni pazienza, egli finisce per gittargli la gamella in faccia. Questa volta il motivo è ottimo. Si tratta di vie di fatto. Il soldato può essere condannato anche alla pena di morte. »

I sott'ufficiali sono, evidentemente, gli aguzzini immediati dei *disciplinari* e dei condannati ai penitenziari, ma — tristissimo a dirsi — questi sott'ufficiali sono assai spesso quali li hanno fatti gli ufficiali loro superiori. Ecco, a dimostrare questo fatto, uno dei tanti episodii raccolti e riportati dal Dhur:

« Un sole feroce piove sul candore dei muri dei fabbricati disciplinari. E' come un diluvio di fuoco. Là, uno presso dell'altro, collo zaino in spalla, ma senz'armi, una ventina d'uomini girano in tondo, al riverbero di quella fornace. Ai comandi brevi del graduato, accelerano i movimenti, prendono il passo ginnastico, s'arrestano, si inginocchiano, come per mirare e tirare, ripartono e s'arrestano ancora. E' il plotone di punizione, il *ballo* dei disciplinari.

« Talvolta, per rompere la monotonia, il graduato che dirige il « ballo » aggiunge nuove figure alla macabra quadriglia. Mentre il plotone si rompe il petto a passo ginnastico, bruscamente grida:

« — Numero uno, al galoppo.

« L'uomo in testa deve partire a tutta velocità, ventre a terra, e raggiungere la coda del plotone. E così di seguito, il gioco si ripete fino all'esaurimento della pietosa teoria dei disciplinari.

« Poi, quando tutti sono trafelati, stillanti di sudore, arsi di sete, rotti letteralmente nelle gambe, il graduato li ferma:

« — Riposo!

« E' il riposo, ma quale ironia!

« I condannati, infatti, debbono allora starsene ritti, le membra rigide, nell'attitudine dell'attenti. Ed il sott'ufficiale, passando lungo la linea, brutalmente rettifica le posizioni.

« Poi, la danza ricomincia.

« Ma, ad un tratto, una voce tonante scheggia.

« Il capitano appare, ed in persona vuol prendere lui la direzione del triste festino.

« — Chiamate voi un ballo questo? — egli grida al sergente. — Aspettate un po'.... Mi metterò io, ora, a scuotere questi bricconi!

« E colla frusta sotto il braccio, un sogghigno sulle labbra, bruscamente il capitano scosta il suo subordinato.

« — Attenzione!... Passo di ginnastica!... Avanti!

« Il plotone si rimette in moto, ma dopo due ore che girano, gli uomini sono sfiniti, cadenti, pallidi come cadaveri. Tuttavia, uno di seguito all'altro, sobillati dal capitano, gli ordini grandinano: Coricatevi!... Levatevi!... Fermi... A passo di ginnastica!... Fermi!... In ginocchio!...

« Nell'angoscia della disperazione, nel terrore di più atroci pene, gli sventurati sembrano ritrovare nuove forze ed obbediscono come bestie, sotto la frusta del domatore.

« Allora, volgendosi verso il sott'ufficiale, alteramente il capitano dice:

« — Ecco come va trattata questa canaglia!.... Poi ci sono qui sette od otto individui imbarazzanti che io volontieri vedrei scomparire. Trovatemi dei motivi di Consiglio. Io mi incaricherò del resto. Ciò purificherà la compagnia.

« E a un tratto:

« — Eccone appunto uno.

E col gesto accennava a un povero diavolo, la cui fisonomia gli spiaceva, poi avvicinatosi a lui, cominciò a tormentarlo con osservazioni di ogni sorta, a bersagliarlo dei più feroci sarcasmi, a infliggergli ogni sorta di ordini contraddittori ed assurdi. Il disgraziato, fuori di sè, inebetito dalla stanchezza, non giungeva a comprendere più nulla e finì per arrestarsi barcollando.

« Fu il trionfo del capitano.

« — Ah! voi non obbedite più? Voi vi rifiutate? Ebbene, andrete in cella di rigore.

« Alla barbarie il capitano aggiungeva inoltre l'ipocrisia. Egli, infatti, sapeva — e ne dava la spiegazione ai graduati ai suoi ordini — che esasperando un individuo con una immeritata punizione lo si incita a commettere un fatto veramente grave.

« E con ciò, insegnava, ci si riesce a sbarazzare di certa gente in modo assoluto e definitivo.

« Un altro capitano una volta si accanì nel modo più violento contro un graduato, il quale dimostrava una certa umanità e faceva di tutto per impedire che un *disciplinare* si perdesse in un impeto inconscio di collera, ed esclamò furibondo: « Nessuno ha qui il diritto di essere benevolo! »

« Ci sono è vero, osserva il Dhur, superiori buoni ed umani, ma basta che qualche comandante consideri gli uomini soggetti a lui come figurine di un gioco di massacro, perchè una compagnia di disciplina od un penitenziario, creati per l'emendamento o per l'educazione dei soldati fuorviati od indisciplinati, diventi una galera, un inferno! »

Il ministro Majorana.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 18:

Si era sparsa la voce che ieri l'on. Majorana, dopo una visita fatta all'on. Massimini, fosse stato colto da una leggiera indisposizione. Oggi però l'on. Majorana era al Ministero a lavorare alacremente.

Perchè il comm. Tripepi fu rimosso da sindaco di Reggio Calabria

Ci telefonano da Roma, 9, ore 24.

La *Tribuna* questa sera, sostenendo che la rimozione del comm. Tripepi da sindaco di Reggio Calabria non fu affatto una disposizione arbitraria, reca il parere, in proposito, del Consiglio di Stato. Il parere è stato emesso dalla prima Sezione. In esso è premesso che, secondo l'art. 142 della legge comunale e provinciale testo unico, 4 maggio 1898, la rimozione di un sindaco dall'ufficio a lui conferito dalla volontà del Consiglio può essere dal Governo del Re decretata per gravi motivi di ordine pubblico e quando, richiamato all'osservanza degli obblighi impostigli dalla legge, il sindaco persista a violarla, cioè per l'uno o per l'altro degli stessi motivi per quali l'art. 295 della legge autorizza lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali. Il parere continua esponendo come si svolsero i fatti che provocarono il grave provvedimento e che dimostrerebbero tutta la colpevolezza del comm. Tripepi. Quindi dice che non sarebbe stato giusto ricorrere allo scioglimento del Consiglio comunale, e quindi conclude: « Nel complesso dei fatti, oltre che in adempimento di singoli precetti di legge proseguito dopo, e non ostante i ricevuti ammonimenti, si manifesta un vero e grave disordine, un arresto funzionale deliberatamente voluto e incontestabilmente dannoso agli interessi dei cittadini, e, ad eliminare la continuazione di una tale situazione anormale che accenna da luogo a fondato timore di un turbamento dell'ordine pubblico, non resta che il provvedimento proposto ».

Sulla Cassa di previdenza del personale ferroviario.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 18:

Il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali ha preso in esame due questioni di molto interesse per il personale ferroviario. La prima concerne la Cassa per invalidità e vecchiaia, istituita e da istituirsi a norma della legge 29 giugno 1906, per il personale delle ferrovie concesse all'industria privata, sul quale argomento ha riferito l'on. Tedesco. Dopo lunga e vivace discussione, il Consiglio ha deliberato che le Casse predette debbano essere ordinate in modo da garantire complessivamente al personale vantaggi non minori di quelli che gli procurerebbe l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza, attenendosi di regola alle condizioni di rendita vitalizia, senza però escludere che possa essere consentito di concedere il sistema delle erogazioni di capitale alle Casse che già le hanno.

La seconda questione, sulla quale ha riferito il comm. Magaldi, riguarda la distribuzione del conto collettivo al personale delle tre grandi ex-Reti inscritto all'Istituto di previdenza, ed il Consiglio ha deliberato che agli operai colpiti da infortunio, aventi diritto ad indennità a termini della legge per gli infortuni, non debbano essere assegnate altre quote sul conto collettivo oltre quanto è stabilito dall'art. 38 dello statuto dell'Istituto.

Il Consiglio ha quindi ritenuto meritevole di approvazione lo statuto del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto, consigliando però, su proposta del relatore comm. Rainaldi, alcune riforme di ordine tecnico e legale. Nel prendere in esame lo statuto della Cassa sovvenzioni per gli impiegati e superstiti di impiegati non aventi diritto a pensione — relatore Magaldi — il Consiglio, su proposta del comm. Cavalieri, ha rilevato che nella legge che istituisce la nuova Cassa il programma degli assegni vitalizi si risolve in un'opera così meschina e manchevole da non poter essere considerata un vero Istituto di previdenza, mentre era certo preferibile, nella scarsità dei mezzi, soccorrere soltanto, ma efficacemente, i casi più pietosi.

Per la regolarizzazione della professione d'architetto

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23:

In adempimento del mandato ricevuto dalla Commissione parlamentare che ha esaminato il progetto di legge sulla professione di ingegnere, architetto e perito agrimensore, De Seta, relatore, fu oggi a colloquio con Nava, e fu discusso intorno all'art. 14 della legge ed all'emendamento proposto da Turati e già approvato dalla Commissione. L'articolo è relativo alla condizione fatta ai licenziati degli istituti di Belle Arti. Intorno a tale articolo, fra il ministro ed il relatore, si è venuti ad un accordo. Il progetto di legge è stato posto all'ordine del giorno della Camera.

Oggi si sono riuniti nella sala dell'Associazione romana universitaria gli allievi della nostra Scuola di applicazione. La Commissione rappresentante tutte le scuole di ingegneri e le Facoltà di fisico-matematica d'Italia, ha invitati i colleghi romani a riconfermare l'ordine del giorno approvato nella seduta 5 corrente, e a plaudire alla Società degli ingegneri ed architetti italiani, che si propone di dare all'agitazione per la legge De Seta un nuovo e vigoroso impulso. L'assemblea approvò unanime, inviando ai fratelli il saluto dei colleghi di tutta Italia.

Grave stato dell'on. Aguglia.
La malattia dell'on. Mantica.

Roma, 9, ore 24.

La malattia dell'on. Aguglia continua il suo corso. Stamane si sono recati alla sua abitazione il ministro delle poste, Schanzer, gli onorevoli Tasca, Chimirri, Leali, Gallini, Torlonia, il consigliere di Cassazione, comm. Menichini, e altri. A mezzogiorno i medici hanno tenuto consulto, quindi è stato redatto un nuovo bollettino, in cui si riscontra che l'infermo ha un lievissimo miglioramento, che dà adito a poca speranza. Si apprende poi che l'altra sera, verso le 21,30, scendendo di automobile, l'on. Leali, in via Due Macelli, per andare a visitare l'on. Massimini, scivolò in malo modo, producendosi delle lesioni alla bocca e alla fronte.

Le condizioni di salute dell'on. Mantica sono migliorate. Il dottor Felici ha constatato che la malattia segue il suo corso, e non desta più le preoccupazioni dell'altro giorno.

L'esito d'un concorso ministeriale

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22:

Sono terminati al Ministero degl'interni gli esami di concorso per merito distinto al posto di primo segretario dell'Amministrazione centrale e consigliere di prefettura. Su quarantacinque concorrenti, hanno superato la prova i dottori Guinaoni, D'Adamo e Coffari.

Al Consiglio dell'Associazione dei Comuni italiani.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani si è adunato oggi a Roma, nell'Ufficio municipale di statistica. Presiedeva l'on. Greppi. Assistevano i deputati: Mauri, Niccolini, Tasari, il senatore Mariotti, presidente onorario dell'Associazione, insieme ai consiglieri: avv. Bocca, Caldara, Leda, Finà, Napoleoni, Serragli, Pagnotta e Sturzo. L'adunanza ha constatato, con soddisfazione, il crescente sviluppo della Associazione, ed il successo raggiunto con le attuali proposte governative per lo sgravio dei Comuni dalle spese di Stato, e discusse largamente sul modo di venire in aiuto ai Municipi Meridionali, collaborando alla loro agitazione sul terreno finanziario, mantenendo però impregiudicata la questione dell'avocazione della scuola allo Stato.

L'on. Greppi espose alcuni criteri direttivi per la formazione di gruppi parlamentari, a tutela degli interessi municipali, ed ebbe il consenso unanime dell'assemblea. Fu deciso di iniziare col prossimo Congresso nazionale un movimento di opinione pubblica, per ottenere una riforma organica completa della legislazione comunale, e la costituzione ufficiale di un Consiglio superiore dei Comuni, quale rappresentanza ufficiale permanente municipale a base elettiva con funzioni giudiziarie e con voto consultivo sulle maggiori questioni pubbliche di interesse comunale.

Il Consiglio ha deliberato di convocare il nuovo Congresso nazionale dei Comuni a Bologna, il 23, 24, 25, 26 maggio. Sarà proposta la soppressione dell'art. 287 della legge comunale, e l'abolizione delle deliberazioni consigliari in seconda lettura. Si esamineranno poi le disposizioni incostituzionali del regolamento sanitario.

Conversando col comandante della polizia marocchina.

Roma, 9, ore 24.

Il corrispondente da Ginevra del *Corriere d'Italia* ha avuto occasione d'intervistare il colonnello Müller, comandante della Polizia marocchina.

Il colonnello ha detto: « Appena arriverò a Madrid andrò a fare visita al console di Svizzera; quindi al ministro degli esteri e a quello della guerra, e chiederò un'udienza al Re di Spagna, che spero verrà accordarmela. Da Madrid andrò a Gibilterra, per imbarcarmi a destinazione di Tangeri, dove arriverò verso il 23 ». Poi soggiunse: « Se la missione mi avesse spaventato, io non la avrei certo accettata. Per ora, so di positivo che lascio Berna con parecchi centimetri di neve, per recarmi in un paese di sole. Ciò non ha nulla di disgradevole. A Tangeri mi occuperò subito, con gli ufficiali francesi e spagnuoli, a fissare il regolamento. I sottufficiali della Polizia saranno della stessa nazionalità degli ufficiali, ed i soldati sono musulmani. Per ora mi installerò in un albergo. Nell'autunno ritornerò a Berna a prendere la mia famiglia.

La politica italiana in Oriente.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23:

La *Tribuna* dice che taluni giornali riproducono dall'*Acropolis* di Atene la notizia che il Re d'Italia avrebbe inviato al Sultano una lettera, raccomandandogli il Patriarcato ecumenico greco. Tale notizia è destituita di fondamento. La politica italiana in Oriente rimane invariata.

Il delegato italiano alla Conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 24:

Il *Messaggero* dice che il primo delegato della Conferenza dell'Aja sarà il conte Tornielli, ambasciatore a Parigi, trovandosi ammalato il conte Nigra, che fu delegato alla prima Conferenza. Se essi non fosse stato, era intenzione di Tittoni di delegarlo quale rappresentante dell'Italia anche alla seconda. Tornielli sarà accompagnato dal sottosegretario di Stato on. Pompilj quale secondo plenipotenziario.

Il capitano Lo Monaco contro il Ministero della guerra.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 1:

Alla IV Sezione del Consiglio di Stato si è oggi discussa una importante causa promossa dal capitano del 30° fanteria Lo Monaco, direttore del *Giornale del Soldato*, contro il Ministero della guerra, in merito al ritardo della sua iscrizione sui quadri di avanzamento. Da vent'anni il Lo Monaco è classificato ottimo ufficiale ed il Ministero, per giustificare il fatto compiuto a suo danno, ricorse all'interpretazione della legge sull'avanzamento in modo da portare alla conclusione che un ufficiale ottimo, solo per il fatto di essere mancato alla prova di esperimento pratico, malgrado l'unanime parere della Commissione per le note caratteristiche, abbia ad attendere un anno prima di poter prendere il posto sui quadri di avanzamento, anche quando nel quadro suppletivo abbiano ad essere compresi gran numero di ufficiali meno anziani che con lui abbiano a superare una nuova prova.

La sentenza è attesa con vivo interesse.

Il cardinale Francica Nava ai cattolici catanesi.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 24:

Mandano da Catania: Il cardinale Francica Nava, arcivescovo di Catania, ha pubblicato un appello ai cattolici catanesi, protestando contro lo spettacolo nauseante offerto nei passati giorni in questa città da un manipolo di scorrazzatori settari venuti in gran parte da altri luoghi a turbare la pace delle nostre famiglie. Il cardinale Francica Nava così continua: « Non può tollerarsi una sì grave offesa ai nostri religiosi sentimenti; non può tollerarsi che venga derisa e calpestata la fede eroica della nostra concittadina Sant'Agata, per la quale [illegible] è stata innalzata a tanta gloria e forma il principale onore della nostra patria. Non possiamo rimanere indifferenti alle gravi ingiurie fatte al nostro Dio, a cui siamo debitori della nostra vita. » Il cardinale Nava, dopo di aver chiesto al popolo catanese una pubblica riparazione, conclude il suo appello così: « E' tempo di difesa e di lotta: le nostre armi sono la preghiera e l'azione. Adoperiamole con coraggio e con perseveranza. »

La crisi municipale a Genova.
Un nuovo incidente al Consiglio comunale.

Ci telefonano da Genova, 9, ore 23:

Come vi avevo già annunciato, la crisi municipale, anzichè risolversi questa sera, come erano le più rosee previsioni, è entrata in una fase veramente acuta. All'adunanza di questa sera del Consiglio comunale intervenne un pubblico numerosissimo. Anche i posti degli invitati erano gremiti. I consiglieri presenti erano 54 sopra 80.

La seduta venne aperta dall'assessore anziano avv. Caveri, il quale comunicò al Consiglio le decisioni della Giunta e del sindaco, che erano per le dimissioni. Invitò quindi il consigliere anziano, senatore Cerruti, ad assumere la presidenza dell'assemblea. Ma il generale Cerruti volle prima spiegare le ragioni dell'ordine del giorno, votato nella precedente seduta, che determinò le dimissioni, dicendo di non essere stato spinto a ciò da alcuna sfiducia verso la Giunta.

Il consigliere Rosso, della Minoranza, volle pure spiegare il pensiero dei suoi colleghi; ma, mentre si accingeva a fare ciò, venne interrotto dal presidente Caveri, che credette richiamarlo all'ordine del giorno recante semplicemente le dimissioni della Giunta e l'elezione del sindaco e dei nuovi assessori.

Sorse un vivacissimo incidente; il pubblico partecipò al battibecco con rumori assordanti.

Medina, della Maggioranza, invitò i dimissionari a persistere nella presa decisione.

Masnata, socialista, attribuì l'intera responsabilità dell'odierna situazione alla Maggioranza, che aggredì con vivaci parole, qualificandola fiacca e indisciplinata.

Il clericale Rissetti invitò la Giunta a ritirare le dimissioni.

La discussione continuò ancora animatissima, sempre tra i rumori del pubblico, finchè, avendo l'assessore anziano Caveri dichiarato che insisteva a nome dei colleghi nelle date dimissioni, la presidenza venne assunta dal generale Cerruti.

Rissetti propose di rimandare ad altra seduta l'elezione del sindaco e della Giunta.

La maggioranza approvò; e quindi il pubblico ed i consiglieri sfollarono lentamente dalla sala.

Pare però, secondo le voci che corrono, che difficilmente potrà riunirsi di nuovo il Consiglio, e si assicura come inevitabile la venuta del commissario regio.

I commenti provocati dalla seduta di questa sera sono vivacissimi e disparati.

Un'inchiesta sull'amministrazione comunale di Napoli.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23,30:

Il Governo ha inviato a Napoli il comm. Simonci, ispettore del Ministero del tesoro, coll'incarico di eseguire un'inchiesta sulle Amministrazioni comunali negli ultimi tempi.

L'*Avanti!* eredita 5000 lire.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 1:

L'*Avanti!* annunzia che, da qualche giorno, è morto a Trieste Marcello Perlite, il quale al giornale del partito socialista ha assegnato nel suo testamento il lascito di 5000 lire, che fra qualche giorno sarà consegnato ad Enrico Ferri. Inoltre egli ha disposto di una somma complessiva di 10,000 franchi da dividersi fra gli Istituti di beneficenza e le Leghe operaie di resistenza.

La commemorazione del 14 marzo pel Re Umberto.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 24:

Giovedì mattina, a cura del Ministero degli interni, avrà luogo al Pantheon un solenne funerale in memoria del compianto re Umberto. I maestri della Reale Accademia Filarmonica romana, incaricati di giudicare del concorso per una Messa di Requiem da eseguirsi in tale mesta cerimonia, ha scelto quella del maestro Cesare Obicci, di Viterbo.

Maestre che protestano contro un quaresimalista.

Ci telegrafano da Bari, 9, ore 20,45:

Si ha da Molfetta che regna colà vivissima agitazione contro il predicatore Giovanni Galdi, che faceva il quaresimale in quella cattedrale. Oggi il Galdi, dopo aver fatto un inno a pro dell'insegnamento religioso nelle scuole, prese a vilipendere le maestre, chiamandole civette e sgualdrine. Moltissime proteste sono state portate per questo fatto al vescovo. Le maestre, riunite, si recarono a protestare dal delegato. Pare che si voglia indire un Comizio pubblico di protesta. Gli animi sono eccitatissimi.

Un ammutinamento nelle carceri di Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 9, ore 24:

Oggi nell'ora consueta in cui i detenuti delle nostre carceri vengono condotti a prendere aria si rivoltarono ai carcerieri nel momento in cui stavano per farli rientrare nelle celle. Indi gridarono parole insolenti contro il direttore delle carceri e rompendo i vetri delle finestre di parecchie celle.

Causa dell'ammutinamento fu il fatto che pochi giorni fa il direttore, per ragioni di insubordinazione, punì un detenuto a tre giorni di pane e acqua. Gli altri detenuti per questa ragione si ribellarono e la ribellione fu così violenta, che si dovette ricorrere all'intervento dei soldati del Corpo di guardia e di numerosi carabinieri, i quali, dopo parecchio tempo, riuscirono a calmare gli animi.

Una bella signorina che si uccide per amore

Ci telegrafano da Taranto, 9, ore 24:

Questa notte all'*Hôtel Europe* si è suicidata con un colpo di rivoltella alla parete temporale destra la bellissima signorina diciottenne Rosalina Barbaro, da Venezia, arrivata ieri da Roma. Il cameriere si è accorto della tragedia stamane, essendo stata la detonazione leggerissima a causa del calibro piccolissimo dell'arma.

La signorina ha lasciato una lettera indirizzata alla famiglia ed un'altra al procuratore del Re. Il suicidio è dovuto ad un amore non corrisposto.

L'incendio di uno stabilimento presso Milano.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 1:

Ieri sera, verso le ore 17,50, scoppiava nello stabilimento dell'Impresa italiana di costruzione degli ingegneri Mengatti e Bianchi alla Bovisa un gravissimo incendio. Accorsero sul luogo i pompieri di Milano con tre pompe a vapore, agli ordini di un comandante. La Bovisa è un piccolo paesetto nei pressi di Milano, composto di una decina di stabilimenti, che si aggruppano tutti nelle vicinanze della stazione ferroviaria.

L'incendio, quindi, scoppiato ieri, poteva avere conseguenze gravissime, tanto più che i pompieri avevano difficoltà per ottenere l'acqua necessaria. Tuttavia, mercè il lavoro indefesso, si poterono salvare tre ali dello stabilimento. Un'ala andò completamente bruciata. I danni superano le 50,000 lire.

Parigi illuminata a petrolio ed a lanterne.
Come segue lo sciopero degli elettricisti.

Parigi, 10, ore 1.

Gli scioperanti si riunirono stamane alla Borsa del lavoro. Passerieu, primo oratore, spiega i motivi dello sciopero. Si vuole sopratutto che gli operai elettricisti siano equiparati a quelli municipali. L'oratore dichiara che solo dieci operai non parteciparono al movimento.

Aulagnie, della Unione dei Sindacati della Senna, promette il concorso di tutti i Sindacati e preconizza, come primo provvedimento, il *sabotage* dei gasometri che si stabiliranno a Parigi.

In una nuova riunione nel pomeriggio, Passerieu rese conto del mandato ricevuto di trattare colle Autorità. Queste gli mostrarono di temere che un brutale movimento renda difficile l'accordo colla Società. Egli rispose che gli elettricisti, sostenuti dalle altre Corporazioni, si sentono forti. Affermò che il movimento si generalizzerà se gli elettricisti non riceveranno soddisfazione. Prima di levare la seduta il presidente lesse una dichiarazione del Consiglio sindacale degli operai del gas. Il Consiglio si riunirà onde prendere impegni per sostenere con tutti i mezzi possibili gli elettricisti, ove questi non ottengano soddisfazione.

Lo sciopero continua stasera, nè finora si hanno ragioni per sperare che il lavoro dei settori elettrici venga ripreso domani. Il malessere si trasforma in irritazione, specialmente nelle categorie di persone impiegate nei lavori alimentati dall'elettricità. Costoro tollerano male la perdita dei salari giornalieri e protestano contro il migliaio di elettricisti che, volendo difendere esclusivamente i loro interessi, danneggiano gravemente ogni altra categoria di operai. I giornali sono uniti a prezzo di incredibili sacrifizi. Essi deplorano, non solo l'inconsulto colpo di mano del Sindacato degli elettricisti, ma criticano il Governo, che finora non prese le energiche misure che imponevano le circostanze.

Noi conosciamo Governi, non troppo lontani da noi, che non avrebbero mostrata la medesima longanimità. Essi avrebbero chiamati i direttori dei settori elettrici e detto loro: « Voi siete responsabili del servizio pubblico della illuminazione: ora, il pubblico non deve soffrire della vostra imperizia. Poichè i vostri settori non funzionano, noi ci incarichiamo di farli funzionare. »

Il Governo aveva potere di ricorrere ai Ministeri della guerra e dei lavori pubblici per reclutare i soldati del genio e gli ingegneri civili, che avrebbero ridato la luce e l'energia elettrica.

La fisionomia dei quartieri parigini, privi di illuminazione elettrica, ieri sera era meno triste di quella dell'altro ieri sera. Gli esercenti dei caffè, delle birrerie, dei *bars* impiantarono, durante la giornata, i vecchi sistemi di illuminazione, specialmente a petrolio ed a candele steariche. Molte terrazze di caffè lungo i *boulevards* ricorsero alle lanternine veneziane onde si servono per le illuminazioni patriottiche nelle feste nazionali. La maggior parte dei teatri ed i *music-halls* sono chiusi. I giornali impiantano febbrilmente gli accumulatori elettrogenici. Dinanzi agli uffici del *Journal*, in Rue Richelieu, si lavorò tutto il pomeriggio con grave incomodo della circolazione e dei vicini. Si teme purtroppo che i giornali riesciranno difficilmente ad assicurare la normalità delle loro tirature. (*Matin*).

Sul punto dell'accordo tra la Società e gli operai.

Parigi, 10, ore 2.

In sul tardi si sparse subitamente la voce che, grazie all'intervento di Clemenceau, l'accordo si sarebbe fatto fra la nuova Società e gli scioperanti, i quali otterrebbero la soddisfazione su quasi tutti i punti. (*Matin*).

Le decisioni del Gabinetto francese

Parigi, 9, ore 24,30.

Nell'odierno Consiglio dei ministri all'Eliseo, Clemenceau annunciò che si era accordato col prefetto della Senna e col governatore militare di Parigi onde assicurare, da stasera, il funzionamento delle officine elettriche.

Viviani si dichiarò pronto ad accettare come mozione la discussione del progetto sul riposo settimanale, formola di conciliazione che rispetta il principio di legge e che lascia al Governo la scelta del momento per esaminare le critiche di cui alcuni articoli di legge sono oggetto.

Il generale Bazaine Hayter, nominato comandante del quarto Corpo d'armata, lesse una relazione sul progetto di statuto per l'Associazione dei funzionari che si presenterà alla Camera al principio della settimana ventura. Infine, Picquart sanzionò le deliberazioni per un'inchiesta contro parecchi ufficiali implicati nelle manifestazioni di Grenoble, nel secondo reggimento d'artiglieria, fra ufficiali e sottufficiali. Il Consiglio incaricò, infine, Picquart e Viviani di accordarsi onde studiare la nuova legislazione, fissando il principio della responsabilità dello Stato per gli accidenti di cui sono vittime i militari di servizio, o in causa di servizio.

Un incidente alla Duma.

Pietroburgo, 9, ore 14.

Un incidente è avvenuto oggi alla Duma in occasione della discussione sul numero dei segretari. Un moderato ha proposto di rappresentare ciascun gruppo ai segretariati. Un estremo, il musulmano Mustafà Mahmudoff ha dichiarato che non bisognava considerare che gli interessi della maggioranza di opposizione. (*La Destra interrompe e la Sinistra applaudisce*)

Golvine ha fatto notare che il presidente solo ha facoltà di richiamare all'ordine e, che malgrado le divergenze di opinione, tutti devono rispettare i deputati, finchè la verifica dei mandati non è stata fatta. (*Applausi a Destra ed al Centro*) La Duma non sembra disposta ad aumentare il numero dei segretari. Nessun membro della Destra figurerà fra i segretari.

Il Santo Sinodo ha vietato al padre Gregory Petroff di compiere il suo mandato di deputato e di ritornare a Pietroburgo.

La *Gazzetta della Borsa* scrive che soltanto un cambiamento di Ministero permetterebbe di credere che la politica del Governo prenderà un'altra direzione.

I giornali annunziano che la dichiarazione ministeriale sarà letta lunedì, ma si può anche prevedere che la lettura sarà ancora aggiornata.

Il gruppo del lavoro della Duma ha deciso di proporre un progetto di legge a favore dell'amnistia, da esso elaborato.

L'elezione dei segretari alla Duma

Pietroburgo, 9, ore 21.

Alla Duma si procedette all'elezione dei segretari. Riuscirono eletti due cadetti e tre socialisti. Si approvò indi, all'unanimità meno un voto, il regolamento già elaborato dalla precedente Duma. Quindi si stabilì di procedere alla verifica dei poteri.

I socialisti russi per l'amnistia.

Pietroburgo, 9, ore 23.

Uno dei capi-democratici socialisti ha dichiarato in un'intervista che nel progetto a favore dell'amnistia, presentato dai socialisti, si illude questa amnistia, perchè i dolori del popolo sono senza limiti. I socialisti, essendo troppo deboli nella Duma per ottenere l'amnistia, dichiareranno pubblicamente che raccomandano al popolo di combattere per l'amnistia e di usare anche la forza per ottenerla. I socialisti preparano un proclama da rivolgere al popolo.

I socialisti rivoluzionari, il popolo e i membri del partito del lavoro non vogliono cooperare coi democratici socialisti, ed attendono l'occasione per accordarsi coi cadetti.

L'assalto d'un furgone postale a Kutais.

Pietroburgo, 9, ore 24.

Si ha da Kutais: Alcuni malfattori gettarono bombe e spararono rivoltellate contro un furgone del servizio dell'imposte, scortato dalla Polizia. Due impiegati e due agenti rimasero uccisi, cinque feriti. Gli aggressori fuggirono, rubando 15 mila rubli.

Le dichiarazioni di Hayashi sulla vertenza cogli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 22:

Si ha da Tokio: Alla Camera dei deputati il visconte Hayashi, rispondendo ad un deputato, il quale dichiarò che il Giappone fu sottoposto ad un trattamento umiliante da parte degli Stati Uniti, rileva che importa ricercare la soluzione della questione nippo-americana con calma e spirito pacifico, perchè ogni eccitazione aumenterebbe le difficoltà e comprometterebbe le tradizionali relazioni di amicizia tra i due paesi. Hayashi richiamò l'attenzione della Camera sulla buona volontà, che nessuno può contestare, del Presidente degli Stati Uniti.

La "mehalla" ritorna all'accampamento.

Londra, 9, ore 23.

Si ha da Tangeri: La *mehalla*, che giovedì, in uno scontro coi Beniarus, inseguì i ribelli ed incendiò sette villaggi, ritornò al primitivo accampamento. Venti ribelli rimasero uccisi e parecchi prigionieri. La *mehalla* riprese ieri l'offensiva. Raisuli si trova sempre rifugiato a Tazirut.

REATI E PENE

Il processo del tenente Ventura rinviato.
Il delitto di una signorina.

Ci scrivono da Pisa, 8:

Essendosi ammalato il presidente della Corte di Assise cav. Marino, il processo del tenente Ventura venne rinviato ad udienza da destinarsi, che probabilmente sarà verso la fine di aprile.

Prima del processo Ventura sarà discusso quello per mancato omicidio contro la signorina Luisa Tognazzi, diciottenne, che trovandosi in Pretura a Piombino, per un processo per diffamazione ed ingiurie, esplose contro certo Dario Celati, che avevala sedotta e resa madre e tradita, due colpi di rivoltella.

La sentenza nella causa per la Lotteria del milione.

Ci telefonano da Milano, 9, ore 22:

E' stata pubblicata oggi, alla Sezione I, la sentenza nella causa del signor Cogoni Edgardo contro il Comitato dell'Esposizione per l'annullamento dell'estrazione della lotteria del milione.

Il Tribunale, respinta l'eccezione del Comitato, che chiedeva fosse dichiarata improcedibile l'azione del signor Cogoni perchè le operazioni dell'estrazione erano affidate ad una Commissione che agiva in forza di un *jus imperii* sottratto ad ogni sindacato dell'Autorità giudiziaria, e ritenuta così la competenza dell'Autorità giudiziaria a decidere l'azione proposta, entrando nel merito della domanda del signor Cogoni, ritenne l'estrazione regolare, non facendo luogo alle teoriche dell'attore sull'alea del 24 e del 25 e sul diritto quesito degli acquirenti i biglietti ad affrontare l'alea del 24 anzichè quella del 25 gennaio.

Il Tribunale rileva poi come il decreto fissava l'estrazione lasciando libero il Comitato di scegliere fra il 24 e il 30, e quindi ritiene valida l'estrazione rimandata dal 24 al 25 per *forza maggiore*.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
(9)

Pagliaccio

ROMANZO

di Adolfo d'Ennery

— Non vorrai giocare con lei come con la mela, credo.

— No, no.... non temere. Vedi? la diverto. Com'è carina! Il tuo ritratto.... Sarà una bella ragazza!....

La bambina aveva infatti cessato di piangere; rideva ora; e il padre, felice, continuava i suoi giuochi.

Ma ben presto ricominciò a piangere. Allora Guglielmo si decise a darla alla madre.

— La signorina si mette davvero in collera, — disse. — la mamma sola può calmarla.

Manette sedette su una stanga della carretta per dare il latte alla bambina; Guglielmo, aiutato da Belfégor, s'occupò dei preparativi della partenza.

Nonostante la sua povertà, quella famiglia di saltimbanchi offriva in quel momento lo spettacolo della felicità più perfetta che si possa immaginare.

In mezzo a quella foresta, in quel quadro di paesaggio bigio debolmente rischiarato da un pallido sole d'inverno, in quella calma silenziosa turbata solo ogni tanto dal grido stridulo di una cornacchia, quella madre allattante la sua bambina, quell'uomo robusto affaccendato a riordinare il bagaglio della Compagnia ambulante, cantando allegramente, quel fanciullo che aiutando il padre continuava a rosicchiare la sua mela, e a scherzare col cane che gli saltellava attorno, quell'asino che terminava filosoficamente la sua misura di crusca, tutto quell'insieme formava un quadro completo, un soggetto per uno di quei pittori i quali, come i maestri della scuola fiamminga, cercano e sanno trovare la poesia nella realtà della vita.

Ad un tratto *Mouton* cessò di giocare col suo giovine padrone, agitò le orecchie e la coda, fiutò il suolo col suo muso nero e partì come una freccia verso un fitto gruppo d'arbusti e di rovi nel quale scomparve. Poi lo si udì abbaiare, in distanza.

— Che c'è? — domandò Manette, sempre pronta ad inquietarsi.

— Bah! — rispose Guglielmo — avrà sentito il passaggio di una lepre o di un coniglio, se non temessi di mettermi male coi signori gendarmi, tenderei dei lacci, e, in caso di riuscita, ti offrirei una cena da intendente generale. Ma se fossi preso ciò mi costerebbe troppo caro!

Gli abbaiamenti continuavano. Qualche minuto dopo *Mouton* ritornò a grande velocità, saltando dall'uno all'altro, supplendo, coi suoi sguardi intelligenti, coi suoi guaiti significativi, alla parola che gli mancava e sforzandosi di far comprendere che accadeva nel bosco qualche cosa d'insolito.

Poco dopo s'udì uno scricchiolio di rami e dal gruppo d'arbusti uscì un uomo, che si avanzò nella radura.

A qualche passo dall'accampamento l'uomo si fermò, guardò un istante, con una specie di sgomento, le persone alla cui presenza si trovava, poi guardò dietro di sè, pauroso, come se si fosse sentito inseguito.

Mouton gli abbaiava fra le gambe.

Quell'apparizione improvvisa sorprese spiacevolmente la famiglia Guglielmo.

L'aspetto dello sconosciuto era poco rassicurante. Sotto la larga tesa del suo cappello di feltro il suo viso appariva pallido, sconvolto; i tratti erano contratti, gli occhi come smarriti. Era avvolto in un ampio mantello di panno grossolano, sotto al quale pareva dissimulare qualche cosa.

Era uno di quei malandrini che battevano la campagna, che si aggiravano nei luoghi isolati e assaltavano i viaggiatori domandando loro la borsa o la vita!

Alla borsa del saltimbanco non poteva pretendere; ciò egli doveva comprenderlo; in quanto alla vita Guglielmo ci teneva troppo per darla di buona grazia, ed era pronto a difendersi, a difendere i suoi con le sue armi naturali, coi suoi pugni vigorosi, abituati a maneggiare pesi di cinquanta libbre.

Da lottatore esperto si portò in avanti e si pose in guardia.

Manette, immobilizzata dallo spavento, stringeva contro al petto la sua bambina. Belfégor, istintivamente, s'era rifugiato presso la madre, come un pulcino sotto le ali della chioccia.

— Chi siete? Che volete? — domandò Guglielmo, con voce forte.

Sul momento, l'uomo, ansante, non rispose.

— Suvvia, parlate, — insistette il saltimbanco, senza mutare atteggiamento.

Ripreso fiato, lo sconosciuto designò con la mano l'interno del bosco e balbettò:

— Là.... là.... una grande sventura.... mia moglie morta.... morta nelle mie braccia, senza soccorso....

Manette e suo figlio guardavano quell'uomo con stupore. Guglielmo non era che a mezzo rassicurato.

— Vostra moglie è morta nel bosco? — riprese egli. — E' strano.... si direbbe che abbiate fatto un cattivo colpo. Chi siete?

— Che v'importa di saperlo?

— Importa molto. Vi sono persone, è il caso di dirlo, che non fa molto piacere incontrare all'angolo di un bosco. Non è poi molto difficile, quando non s'ha nulla a rimproverarsi, di dire chi si è, ciò che si fa, d'onde si viene e dove si va.... Io, per esempio, io che vi parlo, mi chiamo Guglielmo, detto *Pagliaccio*, ben conosciuto in tutta la Francia. Faccio il saltimbanco, vengo da Honfleur e vado a Pont-l'Evêque. Guadagno onestamente la mia vita, io!.... Potreste, voi, dire altrettanto? Voi mi raccontate che una donna è morta nel bosco; se è un tranello che mi tendete per accopparmi, servo vostro! l'amico Pagliaccio non si lascia prendere come uno stupido.... Se è vero che una donna abbia reso l'anima, ebbene, che volete che io ci faccia? Non sono il nostro Signore Gesù Cristo e non sono stregone; non ho il potere di risuscitare i morti.... E poi quella donna è forse stata da voi uccisa.... e io non mi curo di far relazione con un assassino. Non cercate di contendere con me; picchio sodo, ve ne avverto; non tentate d'immischiarmi in un brutto affare, sbagliereste indirizzo: Pagliaccio è povero, ma non mangia di quel pane.... Andate per la vostra strada!

Pronunciando quel discorso con la voce vibrante e col tono leggermente enfatico col quale faceva le sue arringhe sulle piazze pubbliche, Pagliaccio aveva tenuto i gomiti al corpo ed i pugni stretti, nell'atteggiamento di un uomo pronto per la lotta.

Manette, ansiosa, continuava a tremare per le conseguenze di quell'incontro. Belfégor, ripreso coraggio, s'era staccato da lei, e cogli occhi ardenti, colle piccole braccia tese, si preparava a correre in aiuto del padre. *Mouton*, mentendo al suo nome pacifico, continuava ad abbaiare attorno alle gambe dell'intruso. Ma, in luogo dell'atteggiamento minacciante al quale s'aspettavano, lo sconosciuto prese, al contrario, un atteggiamento supplichevole.

— Pietà! — mormorò egli — pietà, brava gente; non temete nulla da me; non sono un malfattore, sono un povero sventurato.

Pagliaccio cominciava a ritornare sulla sua prima impressione, e, osservando il suo interlocutore, non gli trovava più l'aspetto selvaggio e sinistro del primo momento. I suoi tratti erano sconvolti, ma piuttosto da un grande dolore.

— Dove correvate? — gli domandò.

— Dove? Non so.... Cercavo, avanti di continuare la mia strada, qualche anima caritatevole che volesse aiutarmi a.... Mia moglie! mia povera moglie! Ah! è orribile!

(*Continua*).

PICCOLA CRONACA.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Oggi venne aperta nei locali della Promotrice, in via della Zecca, l'Esposizione dei quadri che concorrono al Premio pel Cartellone della Fabbrica Automobili « Standard ».

Tale Esposizione riesce certamente interessante e la « Standard », con lodevole concetto, ne ha lasciato l'ingresso gratuito.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

I preparativi pel gran circuito di Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 8, ore 21:

Col 10 marzo si apriranno le iscrizioni alla gran corsa pel Circuito di Brescia, ed è facile supporre che, data l'analogia del regolamento, il successo di adesioni alla Coppa dell'Imperatore, l'equilibrio che dovrà verificarsi fra l'eliminazione dei vincenti e dei meno fortunati nella prova del Taunus, fra i soddisfatti della vittoria, i rinuncianti e i desiderosi di rivincita, ed una più larga partecipazione nostrana, è lecito supporre che per tutte queste ragioni al Circuito di Brescia, organizzato dall'A. C. di Milano, toccherà un suffragio di iscrizioni senza precedenti in Italia.

Se le nostre informazioni non vanno errate, noi crediamo assicurare che a fianco a tutte le più forti marche nazionali figureranno l'industria tedesca (Mercedes?) e le marche francesi (Darracq, Brasier?), che sono, si può dire, le marche internazionali alla avanguardia delle più importanti vittorie automobilistiche.

Intanto continuano alacremente i lavori di preparazione per questa corsa del 1° settembre. In un convegno che ebbe luogo ieri furono deliberati i due grandi parchi di partenza (6000 mq.) e d'arrivo (5000 mq.) per le vetture in gara; un altro parco di circa 20.000 mq. per deposito delle macchine e dei veicoli di coloro che assisteranno alla corsa.

A contatto di questi grandi parchi saranno costruite due grandi tribune completamente disobbligate dalla strada del Circuito mediante due passerelle, che permetteranno agli spettatori di accedervi anche durante la corsa.

Una tribuna speciale sarà eretta per la stampa, con un servizio completo di telefono e telegrafo e con non meno di dieci apparecchi. Le tribune saranno erette in prossimità della città.

Alla preparazione della strada pensa la Deputazione provinciale. Ieri appunto si riunirono i delegati dell'A. C. M., col presidente conte ing. G. Cerniani, per discutere gli ultimi dettagli delle opere stradali da eseguirsi, onde ridurre la strada in una specie di solida e resistente massicciata debitamente inaffiata, in modo da evitare completamente la polvere. All'uopo si userà un compressore stradale, che comincierà a funzionare tre mesi prima.

La sorveglianza di queste opere è affidata all'ingegnere Balzari, sotto il controllo del Genio provinciale. Nella brughiera di Montichiari saranno costruiti dei grandi serbatoi d'acqua in cemento, che saranno riempiti mediante acqua trasportata con treni speciali dalla tranvia a vapore e destinati ai servizi di rifornimento e ad inaffiare la strada.

Come si vede l'attivo Comitato bresciano non dorme sugli allori, e, grazie al suo interessamento, c'è motivo di sperare che il Circuito bresciano del 1907 non riuscirà soltanto degno degli anni precedenti, ma sorpasserà forse quanto si è fatto sinora anche all'estero in fatto di perfetta organizzazione di corse automobilistiche, le quali (occorre dirlo?) sono per l'Italia, come per tutte le grandi nazioni, la fonte di ogni maggiore ricchezza industriale.

Il « meeting » di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 8, ore 21:

Per le corse automobilistiche del 18 marzo si hanno le seguenti iscrizioni:

Nella categoria Corsa sono iscritte due Mercedes di 120 HP, una Itala del Graziani ed una Fiat del dott. Wallsabott.

Si attendono le iscrizioni dell'Isotta-Fraschini e della Marchand.

I cronometristi ufficiali sono stati scelti nelle persone dei signori Marley Gilberto e Lagnazzi.

Nella categoria Turismo sono iscritti Tommaselli (Bianchi), Mosso (Gladiator), ing. G. Galli (Florentia), Tamagni (Marchand).

Due importanti assemblee.

Ci telefonano da Milano, 9, ore 20,10:

Per domani è fissata l'assemblea generale annuale dell'Automobile-Club, e per domenica, 17, quella del Touring-Club Italiano.

Per il circuito del Grand Prix di Francia.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 20:

La Commissione sportiva per la corsa del Grand Prix di Francia (che si disputerà il 2 luglio) farà domani, domenica, 10 corr., un giro di studio su tale circuito. Fanno parte della Commissione i signori De Knyff, De Vougue-Loysel, Renault, Gaismon, De Leon e Giraud. Rimane a decidersi se dovrà costruirsi una curva artificiale a Dieppe per migliorare la strada ai concorrenti. Intanto resta fermo che la corsa del Grand Prix si correrà in una sola giornata.

IPPICA.

Le corse d'oggi a San Rossore.

Gli iscritti.

Ci telegrafano da Pisa, 9, ore 22,20:

Eccovi le iscrizioni chiuse ieri ai premi che avranno corsi domani, 10, a San Rossore:

Premio della Pineta — *Spartico*, di Bastogi, per lire 8000; *Adriana*, del principe Doria, per L. 3000; *Farnesina*, della Scuderia Farnesina, per L. 5000; *N'Araldo*, di Petite Ecurie, per L. 5000; *Ortensia*, della Razza Gerbido, per L. 7000; *Nilo*, di A. Rook, per L. 7000; *Tempo*, di T. Rook, per L. 5000.

Premio di Pisa — *Melaura*, di Rimardo Sineo; *Caronte*, del principe Doria; *Jola*, della Scuderia Torinese; *Cerrara*, del principe Doria Pamphili; *Queisen*, di sir Rholand; *Dilla*, di sir Rholand; *Likfak*, di sir Rholand; *Olivo*, della Razza Gerbido.

Premio del Serchio — *Jola*, della Scuderia Torinese; *Fifine*, di T. Rook; *Surella*, del principe Doria; *M.lle d'Amiens*, di C. Della Gherardesca; *Pichamoney*, di L. O. Guastalla; *San Siro*, della Razza Gerbido; *Trimmion*, di sir Rholand; *Orgs*, di sir Rholand; *Kurch Parsool*, di sir Rholand.

Premio del Ministero d'Agricoltura — *King David*, di Dusati; *Geisha*, della Scuderia Torinese; *Pichamoney*, di D. L. Guastalla; *Tevere*, della Razza Gerbido.

Premio di Barbaricina — *Infanta*, di Canteni-Simonetta; *Sonnet*, della Scuderia Torinese; *Thébes II*, di John Rook; *Alcatra*, del marchese Corsini; *Prestigine*, di Gaetano Della Torre; *Hamas*, del conte Bastogi; *Berlet Ben*, del conte Bastogi; *Caton II*, di Petite Ecurie.

CANOTTAGGIO.

Regio Club Canottieri « Tevere ».

Ci telefonano da Roma, 9, ore 20,50:

Al R. Club Canottieri « Tevere » ha avuto luogo l'assemblea generale pel rinnovamento delle cariche.

E' stato rieletto ad unanimità a presidente il principe Don Prospero Colonna; a vice-presidenti il cavaliere Ernesto Fiscentini e il dott. Maurizio Perelli; a capo del Comitato il cav. Paride Sabatini; a cassiere l'avv. Rizzi Giuseppe; a segretario della Presidenza l'avv. Vincenzo Galli.

AEREONAUTICA.

La nuova ascensione dello *Sparviero*.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 20,60:

Questa mattina, alle ore 11, si è levato dal terreno della Società Aereonautica, Lungo Tevere Milvio, il pallone *Sparviero*, pilotato dal signor Hallecher. Presero posto con lui nella navicella il noto artista Lucy Nonon e il signor Romano.

Alla colombaia Lang è giunto un piccione viaggiatore col seguente dispaccio: « Discesi felicemente ore 14,20 Frascati con strappamento — *Hallecher*. »

Arti e Scienze

La Salvëssa

commedia in tre atti di Oreste Fasolo

(Teatro Rossini - 8 marzo 1907)

Oreste Fasolo è un lavoratore operoso e fedele alla sua scena dialettale. Or non è molto avemmo da notare il buon esito di una sua commedia; ed eccone oggi un'altra, a cui pure arrise il favore degli uditori. *La Salvëssa* non è singolar cosa nè per invenzione, nè per studio di osservazione, nè per condotta scenica, ma è una commedia che « corre » e nel suo organismo teatrale è animata e sostenuta da un certo interesse.

Due giovani, un uomo e una donna, si trovano nella vita colpiti da un segno comune di dolore e di vergogna. Essi sono frutto della colpa d'amore delle loro madri: lui, dapprima chiuso in un collegio, si fa di poi soldato e va in Africa, donde ritorna, dopo sette anni, alla casa della madre che arde onesta e virtuosa ed alla quale è legato, sebben conosca il fallo della propria nascita, da un vivissimo affetto; lei è vissuta sempre nella società irregolare e corretta della sua famiglia, con una madre viziosa ed ubbriacona, con una sorella che scende allegramente per il sentiero della colpa, e si è conservata fiera, onesta, col cuore in perpetua rivolta contro lo spettacolo morale, o, per dir meglio, immorale che le offrono i parenti. I due giovani, Carlo ed Edvige, amici, un giorno, d'infanzia, si ritrovano delusi e disgustati: e il dolore in Carlo diventa disperazione allorchè egli scopre con quali poco onesti e confessabili guadagni sua madre abbia durante la lunga assenza di lui condotto la vita. I due disgraziati sono due sperduti nel buio che brancolano nella loro triste gioventù in cerca di un po' di luce morale, che tentano di sfuggire dall'aria greve che li soffoca, e ad altro non aspirano che ad una vita onesta di lavoro e di dignità. Ma i loro sforzi sono vani. Anche è vano il tentativo di lui di abbandonare la patria e cercare lontano un'occupazione, trascinando con sè la madre per toglierla alla sua vita equivoca: la madre non ne vuol sapere; ormai si è fatta alle abitudini della sua esistenza. In un impeto di disperazione il giovane vorrebbe finirla con la vita, uccidersi, e uccidere in pari tempo Edvige, come lui votata alla stessa sorte di dolore. Ma la giovane donna si ribella alla disperata decisione. Sulla sua bocca sono ancora le parole del coraggio, della speranza. La vita può ancora serbar loro qualche gioia. Essi si vogliono bene: uniti in questo sentimento di fede e di amore — che è la loro salvezza — andranno lontano, abbandoneranno i loro parenti, ricominceranno stretti l'uno all'altro la vita che hanno sognata, conquisteranno forse ancora il sogno per cui si mantennero onesti in mezzo ai cattivi esempi, il sogno che si sentono ancora degni di sperare, di meritare e di raggiungere.

La commedia del Fasolo si svolge su questo argomento con quella dose di facilità e di abilità che è propria di chi ha già esperienza del teatro. Ma la facilità è anche, non di rado, soverchia e si muta in osservazione superficiale di atti e di sentimenti, di persone e di cose. Il congegno stesso delle scene, se si attiene, per una parte, ad una dignitosa e non inefficace semplicità di mezzi, per l'altra parte appare combinato con parecchia ingenuità e con voluta predisposizione di situazioni. Così, per esempio, il perdurare nel giovane dell'ignoranza intorno alla condotta della madre è giustificato da nessun motivo di accortezza e di verosimiglianza psicologica, ed è unicamente spiegabile con la necessità di impiantare su questa presupposta illusione filiale buona parte della commedia. La quale, per ciò, si mostra piuttosto vuota, scarsa e ripetuta in parecchi motivi. Timido assai pare ancora il Fasolo nelle descrizioni dell'ambiente: quello del primo e del secondo che tentano illustrare il quadro della vita irregolare nelle due famiglie di Carlo e di Edvige sono ancora troppo macchinosi, e ricalcati su facili e consueti disegni. La commedia, in conclusione, come già notai, non è gran cosa: invenzione, idee, sguardo del mondo esterno, studio di anime sono qualità ancora in essa ristrette e frammentarie: ma non le si può negare una complessiva fisonomia, più valida di quanto ormai, in questi ultimi tempi, la scena del nostro povero teatro dialettale ci ha abituato a vedere.

Gli interpreti dei tre atti del Fasolo non furono sempre approvabili: ma tra essi la signora Marangoni e la Gemelli hanno certamente raggiunto i migliori risultati; ed il Ferrero non manca l'anima dell'attore, manca spesso la giusta, misurata varietà di tono nella dizione. **d.**

Novità musicali.

Leone Sinigaglia: *Danze piemontesi per Orchestra*. Riduzione per pianoforte a 4 mani di Ernesto Consolo. — 2 fascicoli, L. 2 50 caduno. Edizione Breitkopf et Hartel, Lipsia.

Il chiaro musicista, nostro concittadino, ha dato alle stampe, ridotte per pianoforte a quattro mani, le note *Danze* che furono eseguite nei concerti del 1905, diretti da Toscanini. Il tentativo, audace e geniale, del Sinigaglia di costringere nel breve ambito di *Danze* temi popolarissimi di canzoni paesane, abilmente sviluppate in seducenti combinazioni orchestrali, fu molto discusso, ma anche molto apprezzato. Nella riduzione, assai buona, del Consolo le *Danze* del Sinigaglia perdono, naturalmente, un poco del loro lumino, ma la loro elaborazione le fa ugualmente interessanti e pregevoli.

— *Notte di vento*, versi di F. Pastonchi, musica di Eugenia Calosso (Editore Gori).

Della breve ed ispirata lirica del Pastonchi la gentile signora ha saputo esprimere il contenuto drammatico con appropriate forme musicali di stampo piuttosto operistico e con bella persuasione e di buon effetto. L'edizione del Gori è assai accurata.

— L. Casorati: *En tênsat*, valse lente.

E' un ballabile che si differenzia dai soliti per eleganza e spigliatezza.

La conferenza Mancini.

Lunedì sera, 11 corr., alle ore 21, il prof. Ernesto Mancini, segretario dell'Accademia dei Lincei e cultore emerito di scienze fisiche e chimiche, terrà, per iniziativa dell'Università popolare, una conferenza su: *La fotografia nelle sue recenti applicazioni microfotiche e nella riproduzione dei colori.* La conferenza avrà luogo alla sala Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, N. 18).

Gli iscritti all'Università Popolare avranno libero ingresso; quelli non iscritti possono ritirare i biglietti d'ingresso al prezzo di L. 1 presso l'Università Popolare, in via Melchior Gioia, 7.

La scoperta di un antico teatro.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 21:

Gli scavi ordinati dal Governo ad Eraclea-Minoa hanno condotto alla scoperta di un grande teatro. Il teatro, che è splendido, è collocato in un'insenatura di un colle. Ha gradini e cavea rovinati in gran parte. Si lavora a trovare la scena della cosa.

CRONACA

Quel che hanno deciso gli operai automobilisti

nel Comizio di stamane.

Un " ultimatum „ agli industriali per mercoledì.

Ieri, alle ore 14, si sono radunati alla Camera del lavoro il Comitato direttivo della Federazione Metallurgica e il Comitato di agitazione, per decidere sulla situazione creatasi nei rapporti fra Ditte automobilistiche e operai, in seguito agli ultimi avvenimenti di cui abbiamo informato i lettori. Assisteva il segretario generale della Federazione Nazionale, Ernesto Verzi, giunto da Roma.

La discussione durò sino alle 18,30 e tutte le possibili combinazioni e complicazioni vennero studiate. Scartata la possibilità di ripresentarsi, dopo l'ultima lettera degli industriali, al presidente della Lega padronale senza un nuovo mandato dagli operai, si discusse sulla possibilità di creare, temporeggiando, una migliore e meno tesa situazione.

In complesso, nella riunione predominava il concetto di rimandare l'epoca del conflitto, nella speranza anche di evitarlo. E vi fu chi sostenne questa via, specialmente perchè ritenuta che fra gli industriali le tendenze siano diverse, a seconda dei danni che ognuno di essi prevede per le proprie Ditte. E tale opinione era sostenuta da alcuni membri di Commissioni interne, i quali asserivano come alcune Ditte non sarebbero aliene di venire ad accordi, specialmente sulla questione dei minimi.

I rappresentanti della Federazione a loro volta fecero l'esposizione delle forze in caso di conflitto, le quali si riassumono nei fondi della Sezione di Torino, negli aiuti delle altre Sezioni, nei risparmi individuali degli operai e sopratutto nelle numerose domande di mano d'opera da parte di forti Ditte di varie parti d'Italia, domande di cui il segretario fece dettagliata e documentata dimostrazione.

Infine si passò all'ultimo punto, cioè all'umore delle masse. Qui i collettori passarono in rassegna gli operai di Ditta per Ditta, e la conclusione fu che essi sono più disposti allo sciopero che ad accettare le condizioni create dalla rottura delle trattative.

Ciò dato, i Comitati decisero di convocare nella sera stessa gli operai automobilisti a Comizio per stamane, alle ore 9, nel cortile dell'Associazione Generale e di esporre loro paramente e semplicemente lo stato delle cose, lasciando ad essi l'ultima parola.

Il Comizio di stamane.

La riunione di tutti gli operai dell'industria automobilistica torinese era indetta per le ore 9 di stamane, ma pochi furono i puntuali che si trovarono a quell'ora nel cortile dell'Associazione Generale degli operai: anzi, i convenuti si presentarono con tale lentezza e con tali ritardi, che il Comizio anzichè alle 9 non potè cominciare che poco prima delle 10.

Alla riunione non poterono assolutamente prendere parte che gli operai delle fabbriche di automobili: alla porta i collettori in gruppo dovevano riconoscere riuniti i compagni della propria Ditta. Verso le 10 i convenuti erano un 800 circa. Quando il sig. Scotti, segretario della Federazione metallurgica torinese, il signor Verzi, segretario generale della Federazione nazionale, e qualcun altro del Comitato che dirige l'attuale agitazione, comparvero nell'angusto teatrino dell'Alleanza Cooperativa, scoppiò un breve applauso, e si sente qualche grido di: *Viva Scotti!* Questi invita subito l'assemblea a nominarsi un presidente: si fanno parecchi nomi, ma l'uno non vuol accettare, un altro è irreperibile, un altro si fa pregare troppo, e al suo nome ne succede subito un altro: qualcuno propone il nome dell'operaio Bombetti; è acclamato, e il Bombetti si arrampica svelto sul piccolo palcoscenico. Rivolge poche parole all'assemblea per raccomandare la tolleranza e la brevità, quindi cede la parola al signor Verzi.

Questi con parola assai facile ricorda le trattative corse tra i rappresentanti degli operai e quelli delle Ditte: accenna a quello che gli operai hanno già potuto ottenere, e quello che invano essi hanno chiesto, e che costituisce lo scoglio contro il quale cozza la presente agitazione: la questione dei minimi di salario e dei minuti di tolleranza.

« I minimi di paga, conquistati per gli operai attuali — dice il Verzi — furono respinti dagli industriali per gli operai futuri. Ciò significa che la vittoria d'oggi sarà la disfatta di domani, perchè verranno i contadini e gli affamati, che si accontenteranno di paghe derisorie, ed annullare gli effetti della vittoria odierna.

« Per rompere la spina dorsale dell'agitazione, gli industriali hanno fatto in questi ultimi tempi degli aumenti individuali ed isolati di paga. Ma non sono riusciti nel loro intento. Lo dico, o compagni, il numero imponente in cui vi siete raccolti a questo Comizio. (*Applausi*) Gli industriali devono dire ancora in qual modo intendano compensare i lavoranti a giornata, poichè l'accordo sull'aumento delle tariffe non riguarda che i cottimisti. (*Applausi*)

« L'altro punto sul quale le trattative sono state rotte, la questione dei minuti di tolleranza, è un puro pretesto assunto dagli imprenditori per far precipitare gli eventi. Essi vogliono far credere che i dirigenti dell'organizzazione vi stanno turlupinando, poichè persistono a domandare 30 minuti di tolleranza alla settimana, mentre loro ve ne vogliono offrire 20 di minuti.

« La verità è, o compagni, che accettando il loro sistema, voi entrerete in multa dopo i 5 minuti di tolleranza, mentre con la vittoria del nostro, voi non entrerete in multa che dopo i 10 minuti, che sono conquista intangibile dall'agitazione dell'anno scorso. (*Vivi applausi*)

« A questo punto il nostro dovere è di non più transigere: di respingere il loro ultimatum con un nostro ultimatum. Perciò il Consiglio direttivo e il Comitato d'agitazione vi propongono di presentare alle Ditte queste aut-aut: o l'accettazione integrale delle proposte operaie per mercoledì, in giornata, o lo sciopero.

« A questa decisione dobbiamo essere indotti anche da ragioni di tattica; anzitutto perchè non si dica, cominciando lo sciopero domani, che si è agito per impulsività, sotto la pressione di una sbornia domenicale. Inoltre, compiendosi mercoledì la settimana di lavoro ed effettuandosi le paghe, si avrà una settimana intera di paghe in più a disposizione degli operai e a vantaggio della resistenza. Queste le nostre proposte. A voi discuterle. (*Grandi applausi*)

Il presidente apre la discussione.

Mosso: « Propongo che si metta subito ai voti l'ordine del giorno del Consiglio. » (*Commenti, voci in vario senso*)

Presidente: « No, si deve discutere ampiamente e con ponderazione di causa. »

Moriotti: « Voi, dirigenti, avete previsioni sull'esito della lotta? Sapete dove si andrà a finire? Siete sicuri della vittoria? Se no, siete voi che vi dovete assumere le responsabilità dello sciopero. » (*Clamori assordanti ed zittii all'oratore*)

Ardizino: « Da quel che ho letto sulla *Stampa* e sentito dal compagno Verzi, mi pare che sono stati dimenticati gli aiuti e i manovali. »

Verzi: « Spiego subito. L'aumento ottenuto del 7 e 3/4 era generale, e quindi comprendeva così i manovali come gli operai tecnicamente superiori. Inoltre, nella determinazione delle tre classi sulla base della Fiat, era inclusa la limitazione degli apprendisti ed aiuti, che era ed è uno dei fini più importanti a cui tendiamo. »

Fontana: « Sono d'accordo col Consiglio direttivo. Le Ditte sono proclivi a far scoppiare lo sciopero, perchè oberate da ordinazioni, a cui non possono dar corso. Lo sciopero, costituendo caso di forza maggiore, le assolverà dall'obbligo di ritardare i clienti per le tardate consegne delle ordinazioni. »

Cotello: « Io propongo di soprassedere all'ultimatum e di deferire la questione ad un arbitrato..... » (*La voce dell'oratore è coperta da un urlo*)

Rico: « Ho letto nell'intervista della *Stampa* che la Federazione dispone di fondi sufficienti alla resistenza per due mesi, e può collocare da due a tre mila operai nelle fabbriche di fuori. Vorrei sapere se queste affermazioni rispondono a verità..... » (*Movimento di sorpresa e di curiosità; dal banco della Presidenza partono espressioni poco lusinghiere per l'interrogante*)

Presidente: « E' una questione a cui qui non si può rispondere. Non è questa la sede. Non possiamo svelare i nostri piani e scoprire le nostre batterie. »

Rico intanto continua a parlare, ma la sua voce è soverchiata dai clamori avversi che scoppiano nel Comizio.

Si sente ancora che dice: « ..... Prima di prendere questa grave deliberazione...... » Poi le sue parole non giungono più a noi. L'agitazione dura nell'assemblea parecchi minuti.

Ambrosoli, del Comitato d'agitazione: « Vi invito a discutere con serenità e con coscienza, prima di pigliare una decisione. Noi, dirigenti del movimento, siamo qui a pigliarci le nostre responsabilità; ma anche voi avete la vostra. Vagliate le nostre proposte, ed approvatele quando vi siate persuasi che sono il partito migliore che era possibile scegliere. Ma quando le abbiate approvate, siate solidali con noi nelle responsabilità e per il trionfo della causa. »

Da varie parti si grida: « Chiusura! » La chiusura è messa ai voti ed approvata con grande maggioranza.

Beretta si stupisce che sia stata tratta fuori la questione delle responsabilità. Se il Consiglio ha delle responsabilità, ne hanno gli industriali, che hanno spinto le cose a questo punto estremo, ne avranno di ben più gravi quelli che, a sciopero aperto, si recheranno a lavorare. Dobbiamo a quest'ora — egli dice — già aver valutato e deciso se convenga far scoppiare lo sciopero. A questo punto la ritirata sarebbe la peggiore sconfitta. Abbiamo poco da perdere nello sciopero. Siamo pezzenti e miserabili e tali resteremo a sciopero aperto. Tanto lo sciopero non durerà. Gli industriali sono minacciati dal fantasma della concorrenza come noi dallo spettro della fame. Per vincere non dobbiamo fare che una cosa sola: non avere fra noi traditori. » (*Grandi applausi*)

Truffa: « Io propongo che, se per mercoledì ore non giungono proposte di pace dagli industriali, prima di proclamare lo sciopero si convochi qui un altro Comizio definitivo per giovedì mattina. » (*Disapprovazioni e proteste generali*)

Borre: « Non è più l'ora di avanzare proposte nuove, le quali non fanno che dividere la massa: si deve persistere nell'idea dell'ultimatum. »

Bianco: « Comincio col far osservare che i qui presenti non rappresentano un terzo dei lavoratori automobilisti di Torino, e che tutti sembrano affetti da mania scioperina. (*Uhm! Clamori*) Invece io, che da molto tempo tengo dietro alla questione, vi dico che non è l'ora di proclamare lo sciopero. Gli stabilimenti mancano di materiale per la lavorazione: sarà quindi scarso e nullo il danno che ad essi deriverà dallo sciopero. Se ne serviranno per rifornirsi i magazzini. Di più, con lo sciopero facciamo il giuochetto di alcune fabbriche in via di fallimento. Ci prepariamo a rompere la testa contro una roccia inespugnabile. (*Fischi, urli, baccano indiavolato contro il dissidente*). Ed ricordi la massa..... » (*Un grido unanime di protesta interrompe la profezia che sta per venire e induce il profeta al silenzio*)

Scotti: « Devo deplorare come procede questa discussione. Qualcuno fu impedito di parlare e fu mal fatto. Dobbiamo lasciar parlare tutti. A Riva, che vuol sapere l'entità dei fondi di resistenza, rispondo che qui non si risponde. Se vuol sapere se ho detto la verità venga in Direzione e vedrà i registri e le cifre. »

Ferrero, del Comitato di agitazione: « Sono risolutamente contrario allo sciopero. Con esso non faremo che il vantaggio delle Ditte, che difettano di materiale. (*Proteste e fischi*) Deploro di non conoscere personalmente gli individui che sono qui presenti per vedere fra qualche giorno quelli che andranno a lavorare. »

Una voce: « Li piglieremo a legnate! » (*Applausi; risa*)

Ferrero: « Non avendo fede nell'esito dello sciopero, propongo di ritirare il Memoriale e di ripresentarlo in epoca più propizia. » (*Scoppia una vera tempesta di fischi e di urli all'indirizzo dell'oratore, il cui discorso è turbato da continue interruzioni e da vociferazioni assordanti sino alla fine*)

Ad un certo punto, quando egli dice: « Prevedo che questa lotta durerà un paio di mesi », un movimento di sbigottimento corre per l'assemblea, che erompe in un gran grido di disapprovazione.

Il presidente dice: « Uccello di malaugurio! »

Interviene Verzi, e con la sua voce potente riesce a domare il tumulto. *Ferrero* riprende, in una calma relativa il suo discorso: « Propongo — dice — che si convochino i 2000 operai automobilisti organizzati, che sono quelli che con una sopratassa dovranno alimentare lo sciopero, perchè decidano sul da farsi. Propongo anche che la votazione sull'ordine del giorno del Consiglio direttivo si faccia per schede segrete: ciò non per viltà, perchè già ho dichiarato che io sono contrario, ma perchè qui non vedo presente neppure un terzo dei 6000 operai automobilisti. » (*Scoppia un nuovo uragano di proteste, che riesce a vincere la dura resistenza dell'oratore, e a rassegnarlo a tacere*)

Con *Ferrero* sono esauriti gli oratori iscritti. Piglia ancora la parola *Verzi*, che ribatte brevemente a Ferrero, rimproverandolo di non essere intervenuto alle sedute del Consiglio direttivo e del Comitato di agitazione, che per ben tre volte affrontarono l'impopolarità e le beffe degli operai, accettando di rinviare le decisioni definitive.

« Ora — dice con voce vibrata il Verzi — noi assumiamo piena ed intera la responsabilità nostra; ma la responsabilità degli avvenimenti di Torino ricada sulla Lega Industriale, che li ha voluti. (*Applausi vivissimi*) Se giovedì il nostro *ultimatum* sarà stato respinto, io sono certo che voi tutti vi troverete qui come un sol uomo, senza bisogno di appuntamento. Esamineremo allora se vi sono traditori.

« A voi ora l'ultima parola ponderata e cosciente, a voi l'ultima battaglia, se sarà necessaria. » (*Applausi generali e grida di consenso*)

Il *presidente* legge l'ordine del giorno Ferrero, analogo alle idee da lui svolte. Non si levano che poche mani.

Legge poi l'ordine del giorno della Commissione, che suona così:

L'ordine del giorno.

« Gli operai automobilisti, riuniti in assemblea, udita la relazione del Consiglio direttivo e del Comitato di agitazione;

« deliberano di rispondere all'*ultimatum* degli industriali con la proclamazione dello sciopero per giovedì, 14 corrente, qualora non sia possibile raggiungere l'accordo sui punti controversi. »

Centinaia e centinaia di mani si levano fra grandi grida. E' approvato alla quasi unanimità.

Dopo un ordine del giorno *pro Barberis e vittime politiche*, il Comizio si scioglie, senza incidenti.

Una dilazione
sullo sciopero delle Manifatture di tabacchi

Ieri sera la Commissione esecutiva della Federazione dei lavoratori dello Stato, riunitasi in seduta plenaria, presente anche il segretario della Camera del lavoro, De Giovanni, deliberò di sospendere l'inizio dello sciopero generale nelle Manifatture tabacchi, già stabilito per lunedì, 11 corrente, ed invita il personale di tutte le Manifatture a continuare nel lavoro.

Lo sciopero dei tornitori.

Gli operai tornitori ci comunicano il seguente ordine del giorno:

« Gli operai tornitori in legno protestano contro l'asserto della Commissione industriali che, travisando cose e fatti, incolpa la Commissione operaia di essere tecnicamente incapace a trattare le condizioni speciali del tornio; confermano fiducia alla propria Commissione e deliberano di segnitare nell'astensione dal lavoro sintanto che saranno discussi ed accettati i moduli desiderati presentati. »

La Commissione operaia aggiunge, per la verità, che mette a disposizione di chiunque creda i documenti spieganti la vertenza in corso, onde tutti possano rendersi conto della praticità tecnica nostra e della corrente condotta nel rispondere ed a trovarsi agli inviti della Commissione degli industriali.

La " serrata „ degli industriali della Valsesia sospesa

Il presidente dell'Associazione degli industriali della Valsesia ci comunica che, verificato in questi ultimi giorni un sensibile miglioramento nel trasporto dei carboni, sospende la chiusura degli stabilimenti consociati, con la speranza che il servizio ferroviario proceda d'ora innanzi sempre più regolare, sì da permettere all'industria valsesiana di esplicare le sue forze vitali.

Un altro comizio di studenti.

Domani, lunedì, avrà luogo nel cortile dell'Università una riunione di studenti, i quali intendono « discutere sulle modalità riguardanti la prossima sessione d'esami ».

"Il caso Barberis e l'agitazione pro vittime politiche„

Con questo tema avrà luogo domani sera, alle ore 21, nel salone dell'Associazione Generale, un Comizio pubblico. Il tema sarà svolto dall'avvocato Sciorati e dal segretario della Camera del lavoro De Giovanni.

L'inaugurazione
dei locali della Lega del lavoro.

Ieri sera, alle 20,45, come era stato preannunciato, con una modesta cerimonia, vennero inaugurati, in via Basilica, N. 3, i nuovi locali della « Lega del lavoro », testè costituitasi.

Sull'importante questione delle abitazioni operaie, presentato all'uditorio dal signor Giovanni Massimo, parlò, applaudito, per circa un'ora il signor Giovanni Zaccone, il quale si augurò che abbiano presto a sorgere nella massa lavoratrice delle grandi Cooperative, allo scopo di addivenire alla costruzione di case operaie.

Prese in seguito la parola l'avv. Allasti, plaudendo all'iniziativa presa al riguardo dal sindaco senatore Frola e facendo voti affinchè nel più breve tempo possa l'importante problema essere risolto.

La cerimonia, poco dopo le 22, era terminata.

Le condoglianze alla famiglia D'Ovidio.

La famiglia del senatore D'Ovidio, nel lutto che l'ha colpita, continua ad essere fatta segno ad una generale dimostrazione di simpatia e di affetto. Da ogni dove le pervennero e le provengono telegrammi di condoglianza e amichevoli parole di conforto. Telegrafarono, fra gli altri, la Regina madre, il Duca d'Aosta, i ministri Giolitti e Rava, il sottosegretario Colosimo, il prefetto Gasperini, il sindaco senatore Frola, i Municipii di Campobasso e di Trivento, molti senatori e deputati, l'Università di Torino, l'Accademia delle scienze, i professori del Politecnico e gli studenti. Altre lettere e telegrammi inviarono: la Sede centrale del Club Alpino, le Sezioni di Torino, di Milano, di Napoli, ecc., la Società ginnastica, la Scuola normale Domenico Berti e ancora altri numerosi personaggi, Istituti e Società sportive.

Più degno omaggio non poteva essere reso alla memoria dell'animoso giovane, che diede la sua vita per tentare la salvezza di un amico; più meritato plebiscito di anime e di cuori non poteva avere l'illustre famiglia di lui.

Per l'Esposizione del 1911

Un invito della Commissione Esecutiva.

Roma e Torino, unite in un amplesso fraterno, si accingono ora a celebrare, nella esultanza concorde di tutte le provincie italiane, la ricorrenza cinquantenaria di quella che sarà per sempre la data più gloriosa della loro storia; e pensano che nessun'altra manifestazione possa essere più degna e rispondente alla loro idealità quanto quella che si concreta in una rassegna generale dei prodotti dell'arte, dell'industria e del lavoro, alla quale, come già nel recente magnifico convegno di Milano, abbiano a concorrere con affettuoso interesse anche gli stranieri, ed alla quale le due città danno accoglienza ospitale ciascuna per la parte che meglio si convenga al carattere delle sue tradizioni. A Roma, quindi, la parte artistica ed archeologica; a Torino quella delle industrie e del lavoro.

Ora, la Commissione esecutiva chiamata all'ordinamento ed alla direzione della Esposizione che avrà luogo nel 1911 ha rivolto la sua prima parola a tutti i Comuni italiani, a tutti gli Istituti scientifici, a tutte le Società economiche, a tutte le Associazioni industriali ed operaie, alle Camere di commercio, ai Comizi Agrari, ad ogni espressione, insomma, dell'attività economica e industriale e a quanti amano il loro Paese, chiedendo ad essi, non pure fiducia, di voler assecondare l'opera alla quale attenderà con tutta l'intensità delle sue forze, e di volerne aiutare lo svolgimento con tutti quei mezzi materiali e morali che sono necessari perchè riesca degna di Torino e dell'Italia.

Migliaia di schede furono diramate per le sottoscrizioni, ed è certo che in breve saranno raccolti i fondi necessari.

I pagamenti possono farsi presso i seguenti Istituti di Torino: Banca Commerciale Italiana, Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Roma, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Italiano, Istituto dell'Opera pia di San Paolo, Società Bancaria Italiana.

* *

Sono giunte le adesioni, con espressioni di plauso alla patriottica manifestazione, della Camera di commercio di Alessandria, dell'Associazione conduttori di fondi del Piemonte e della Società l'Esercito di Novara.

Una proposta della Camera di Commercio pel rifornimento dei carboni.

La Camera di commercio di Torino, dolorosamente impressionata per la crisi gravissima creata alle industrie del proprio distretto dalla persistente confusione ferroviaria, ha concretato, in un recentissimo studio eseguito all'uopo, talune proposte che saranno rese note fra breve e che, essa ritiene, possano tornare di immediato sollievo al distretto medesimo, in attesa dei miglioramenti radicali che il Governo è per lo obbligo di introdurre senza indugio, se vorrà evitare che al disastro ferroviario abbia a seguire il disastro economico del Paese.

In detto studio la Camera, preoccupandosi particolarmente della mancanza di regolari rifornimenti di carbone alle industrie consumatrici, da cui proviene gran parte del lamentato stato di fatto, ha formulato una proposta, che è convinta abbia pratico ed efficace valore allo scopo cui si informa.

Si tratterebbe cioè di ottenere dalla Direzione generale delle ferrovie di autorizzare temporaneamente gli Enti incaricati della distribuzione dei vagoni ai Porti di assegnare i carri pel carbone nominalmente a quegli industriali consumatori e per quel numero che venga indicato dalla Camera di commercio, alla quale dovrebbe essere demandato l'incarico di raccogliere col dovuto controllo le domande di carbone di industriali aventi contratti pendenti con importatori e trasmetterli agli Enti portuali sovraindicati per le opportune assegnazioni.

E quando poi, per effetto delle richieste trasmesse, vi fossero tanti carri destinati ad una stessa regione sufficienti da formare un treno, la Camera di commercio proporrebbe che siano formati con quei carri treni speciali diretti alle stazioni che servono quella regione.

La Camera di commercio di Torino inoltre avrebbe in animo di tenere temporaneamente a Genova e Savona un proprio incaricato, per quelle eventualità di controllo e maggiore rapidità di manovre ed operazioni che l'attuazione del sistema possa far sorgere.

Convinta che la proposta non presenti difficoltà di attuazione, mentre porterebbe senza dubbio largo beneficio alla classe industriale, la presidenza della Camera di commercio ha deliberato di farne oggetto di vive e pronte istanze al Ministero dei lavori pubblici, al direttore generale delle ferrovie ed alle Autorità portuali, nella ferma speranza che la semplicità e bontà della proposta sia riconosciuta e quindi accolta la domanda della Camera, che in tal caso provvederebbe senz'altro alle occorrenze inerenti al nuovo compito.

I funebri dell'ing. Calandri.

Questa mattina ebbe luogo il trasporto funebre dell'ing. Ernesto Calandri, direttore dell'Azienda telefonica della nostra città, morto improvvisamente per insulto apoplettico. La mesta cerimonia è riuscita imponente e commovente pel numero degli intervenuti e per il largo e sincero tributo di compianto che amici personali, Autorità ed impiegati telefonici vollero dare alla memoria dell'egregio uomo.

Un episodio particolarmente toccante, perchè ispirato dall'affetto, fu quello offerto dai guardafili, i quali vollero, con cortese insistenza, portare la lacrimata salma dall'abitazione alla parrocchiale della Madonna degli Angeli, ove ebbe luogo la cerimonia funebre.

Il corteo quindi proseguì direttamente per il Camposanto. Ivi resero omaggio alle virtù del compianto uomo l'assistente Carpegna, in nome del personale, il sig. De Maldi, ispettore dei telegrafi, e l'ing. Rossi, della Società telefonica, il quale ringraziò gli intervenuti in nome della famiglia.

Un'adunanza di medici.

La Società mutua di soccorso dei medici e chirurghi del Piemonte tenne ieri mattina, alle ore 9, in una sala dell'Accademia di medicina, un'assemblea generale straordinaria. Venne deliberato di aderire in massima alla istituenda Federazione Italiana delle Società sanitarie di M. S., previdenza, cooperazione e difesa.

Si votò poi un ordine del giorno con cui si costituisce una Commissione di cinque membri, coll'incarico di studiare la fondazione di una Cassa pensioni fra i medici del Piemonte.

La Compagnia d'onore
al monumento di Vittorio Emanuele II.

Nel pomeriggio di ieri S. A. R. la principessa Laetitia ricevette in udienza particolare una deputazione della Compagnia d'onore al monumento del Gran Re Vittorio Emanuele II, composta dei signori Carlo Viale, presidente, Alberto Leardi, vice-presidente, cav. Angelo Anfossi, consigliere, e Francesco Viret, socio, i quali porsero all'augusta Principessa gli omaggi propri e del Sodalizio di cui alla

---

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (105)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

Poi balenò alla sua mente l'immagine di Altieri, la quale lo scosse, lo galvanizzò.

Si allontanò. Giunto presso la porta del giardino, vide un'ombra drizzarsi davanti a lui, e sentì una voce stridula, la quale disse:

— Ci rivedremo, signor Candiano. Rettificheremo allora qualche conto rimasto in sospeso.

Rolando non fece nè un passo, nè un gesto, per punire l'individuo, che proferiva quelle parole. Tutto gli era indifferente, in quel terribile istante, nel quale gli sembrava che fosse stato scavato più profondamente il fosso che lo separava da Leonora.

Errò all'impazzata nel corso di quella notte. Verso l'albeggiare, rientrò nella vecchia casa presso il porto.

Scalabrino lo attendeva ivi.

Rolando, con quella indomabile energia, in virtù della quale risorgeva più forte ed indomita sotto i colpi dell'avverso fato — nel modo stesso con cui Anteo si risollevava più gagliardo e baldo tutte le volte in cui era stato lanciato a terra — aveva ridonato al suo viso quella maschera di calma rigida, sotto la quale occultava così bene i suoi sentimenti. Scalabrino non suppose neppure lontanamente il dolore atroce che, in quel momento, faceva sanguinare il cuore di Rolando.

— Padrone — disse egli. — I nostri uomini, conformemente agli ordini che avete impartiti, si troveranno questa sera a Olivolo.

— Dirai loro, che si astengano di andare colà. Quella casa non mi pare affatto sicura. Ci rivedremo nella Grotta Nera.

Scalabrino lanciò su Rolando uno sguardo, che rivelava il suo stupore. Esclamò:

— Se non vado errato, mi dicesti che vi fosse da fare colà un'operazione importante.

— Rimandiamola a miglior tempo. Va, amico mio..... Dirai ai nostri compagni che, fra otto giorni, li rivedrò nella Grotta Nera. Fino a quel giorno sei libero.

Scalabrino non discuteva mai con Rolando. Non cercava mai di approfondire e di esaminare gli ordini che riceveva. Si limitava semplicemente ad eseguirli, con la massima scrupolosità possibile.

— Sicchè potrei anche stare per otto giorni a Mestre! — domandò egli con voce tremante per la emozione.

— Sì, amico mio. Disimpegna subito il compito che ti ho affidato, e poi restati a Mestre, se vuoi. Ho compreso. Vuoi stare vicino a tua figlia, non è vero?

— Mia figlia!.... Ah!, padron mio! Vi giuro che spesso mi domando se la cosa sia vera.

— Ti imbarcherai sulla tartana — disse Rolando. — Rimetterai ai « capi » le lettere che ti consegnerò per essi.

Ciò detto, Rolando scrisse subito cinque o sei lettere, brevissime, e le consegnò a Scalabrino.

— Fra due giorni, al più tardi, — disse il bandito, — esse saranno al loro destino.

— Il che significa — esclamò Rolando — che fra tre giorni tu sarai felice.

Gli occhi di Scalabrino sfavillarono di gioia.

Rolando diede alcune istruzioni verbali, a complemento di quanto aveva scritto ai capi delle bande.

Due ore dopo Scalabrino era a bordo della tartana. Verso l'annottare si avanzava sulla strada di Nervesa.

XXXIV.

La piccola casa di Mestre.

L'incognito, che aveva salutato minacciosamente Rolando, allorchè questi usciva dal giardino della casa Dandolo, si era allontanato rapidamente nella direzione del porto. Pircchè colà ad una porticina, che fu aperta. Entrò in uno di quei stambugi, che ospitavano dozzinalmente e marinai senza domicilio stabile. Mosse difilato verso un gondoliere, che sembrava sonnecchiare accanto ad una tavola. Gli poggiò la mano sulla spalla, e lo scosse.

— Sandrigo! — mormorò il marinaio.

— N'era tempo, non è vero?

— Altro che! Ti attendo qui da tre notti!

— Vieni. Seguimi.

I due uomini uscirono.

— Ed ora? — domandò il vecchio gondoliere.

— Debbo traversare le laguna, con la massima rapidità possibile.

— Ti servirò. La barca è pronta. I rematori sono a bordo. Ma, se è lecito, sei tu inseguito?

— No. Al contrario: sto per acciuffare la fortuna. E, ti è ben noto, che se riesco in questo intento, tu non resterai a bocca asciutta.

— Ci conto!

Dopo dieci minuti, Sandrigo stava a bordo di una grande barca, la quale, sotto la doppia spinta dei rematori e della sua vela, infilò rapidamente le onde.

Nel momento in cui, nel giardino di Olivolo, i poliziotti si avanzavano difilati verso la casa del grande inquisitore, Sandrigo, come dicemmo, seguiva Altieri e Dandolo. Egli aveva brandito il pugnale; e se Rolando fosse apparso in quel momento, egli lo avrebbe colpito.

La porta si aprì. Ma apparve Leonora.

Lo stupore, che provò allora il bandito, non si descrive.

Quando intese i cupi gemiti di Altieri e di Dandolo, il bandito intuì, che fatti straordinarii si svolgessero in quel momento. Retrocedette subito. Si appiattò dietro alcuni arbusti e attese.

Quando intese Leonora lanciare quell'ordine categorico ai poliziotti, ordine che fu confermato da Dandolo, e vide gli sbirri battere in ritirata, l'ira divampò terribile nel suo petto. Esclamò:

— La volpe è fuggita. Sia maledetta la donna!

Tuttavia, egli, ben lungi dal ritirarsi, si avvicinò lentamente alla porta della stanza dove Dandolo, Altieri e Leonora erano in colloquio, ed ascoltò le parole che quei tre proferirono.

A misura che Leonora parlava, le idee del bandito si modificavano.

— Rolando sta ancora in qualche ripostiglio — pensò Sandrigo. — Non presto fiducia alle parole di Leonora.

Prese la risoluzione di attendere Rolando e pugnalarlo.

Poi modificò quella risoluzione.

Quando sorprese il segreto della cospirazione di Altieri contro il doge, il segreto spaventevole dell'odio che divideva Leonora dal padre, Sandrigo pensò che Rolando vivo potesse essergli utile, e che sarebbe meglio ucciderlo dopo che fosse riuscito a vibrare quel « gran colpo » al quale si accingeva.

Abbiamo già accennato il saluto minaccioso che rivolse a Rolando. (*Continua*).

PICCOLA CRONACA.
(*Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler*)

PENSIONATO MEDICO-FEMMINILE
Ostetricia e Ginecologia
Via Val Salice, 12 - **TORINO** - *Telef.* **37-47.**
Si accettano tutte le malattie delle donne, comprese le forme croniche, escluse le infettive e mentali.
Cure medico-chirurgiche - Bagni elettrici, di luce.
Doccie - Termoterapia.
— | CAMERE SPECIALI PER SIGNORE | —
Direttore interno: Dott. Prof. G. B. CONDIO
già interno dell'Ospedale Umberto I
e Regia Opera Maternità di Torino.
Tutti i medici hanno diritto di curare ed operare le proprie ammalate.
Il servizio interno è affidato alle RR. Suore Terziarie Francescane. 4553
Palazzina appositamente costrutta, fornita di tutte le comodità moderne, con grande giardino interno.

Scuola preparatoria
per gli aspiranti segretari comunali
L'Avv. *Alfonso Badini-Confalonieri* aprirà il 20 corrente marzo il suo *corso preparatorio orale* per gli esami di patente indetti pel 6, 7 e 8 maggio. — Per schiarimenti ed iscrizioni, rivolgersi al suo Studio in TORINO, Corso Vittorio Emanuele II, N. 86. (5752)

la patrona. S. A. si intrattenne famigliarmente a lungo con ognuno dei suoi ospiti, interessandosi vivamente all'andamento della Compagnia d'onore e facendo i migliori auguri per la sua prosperità avvenire.

Un sott'ufficiale che cade da cavallo e muore

La orribile disgrazia è avvenuta alle ore 14 di ieri a Venaria Reale. Il sott'ufficiale Edmondo Ardente, d'anni 39, della Scuola d'equitazione del 5° reggimento d'artiglieria, tornava da una passeggiata fatta alla Mandria, montando un cavallo del capitano cav. Rolando Ricci. Giunto dinanzi al quartiere, l'animale scivolò sulle rotaie della tranvia e cadde di quarto, trascinando seco il cavaliere. Il povero Ardente battè così fortemente il capo in terra da riportare la frattura della base cranica. Ogni soccorso fu inutile: la morte era avvenuta fulmineamente. Alcuni intimi si recarono a dare, con ogni riguardo, il triste annunzio alla vedova.

L'Ardente, di modi assai distinti, era amato dai subalterni e godeva la stima di tutti i superiori. La sua drammatica fine ha suscitato una grande commozione.

Abbattuto con un pugno.

In via Palazzo di Città il cameriere Luigi Vacchiero, d'anni 44, abitante in via Vietti, 7, venne a litigio con un suo collega, il quale lo colpì con un pugno tale da mandarlo ruzzoloni. Il Vacchiero, cadendo, si ferì al capo, e dovette essere accompagnato all'Ospedale di San Giovanni da due carabinieri, Bettino e Venturi, accorsi. Il dottore di guardia lo giudicò guaribile in venti giorni.

Un meccanico accoltellato.

Un certo Antonio Tomatis, d'anni 30, abitante in via Borgo Dora, 4, meccanico, attaccò briga con un tal Giuseppe Ragia. Costui impugnò il coltello e si slanciò contro l'avversario, ferendolo due volte al torace. Dopo di che si diede alla fuga. Le guardie municipali sopraggiunte accompagnarono il Tomatis all'Ospedale di San Giovanni, dove venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Un lavandaio caduto sotto il proprio carro.

Il dott. cav. Magnetti medicò e giudicò guaribile in un mese il lavandaio Dorino Battista, d'anni 45, il quale, mentre transitava nella borgata Bertoulla, era caduto davanti il proprio carro in modo che una ruota del veicolo gli era passata sul corpo, fratturandogli alcune costole.

Il lavoro delle guardie.

Le guardie municipali fecero ricoverare nell'infermeria municipale della Visitazione certa Gassone Natalia, d'anni 54, senza fissa dimora, trovata malaticcia all'angolo delle vie San Domenico e Consolata, ed un individuo, finora non identificato, trovato sofferente davanti la chiesa dello Spirito Santo, in via Porta Palatina.

Fecero inoltre medicare alla farmacia Borsio, in piazza Gran Madre di Dio, il ragazzo Saroglia Carlo, ch'era stato ferito al capo da un sasso lanciatogli da altro ragazzo.

Due guardie municipali spensero un principio d'incendio provocato da una lanterna posta come segnalazione contro lo steccato della casa in costruzione N. 42 in corso Orbassano.

Una lite.

Certo Ghignone Quirico, in seguito ad una lite avuta coi certi Sartorio Giovanni, Massino Angelo e Giordano Pietro, fu colpito con una pietra sulla testa, e riportò una ferita giudicata guaribile in otto giorni.

I ladri.

Cattabiani Arturo denunziò che ignoti ladri entrarono nella sua abitazione in via Principe Tommaso, N. 15, e vi rubarono una macchina da cucire.

— Un altro ignoto rubò un orologio che il fabbro Vianzone Angelo aveva lasciato nel taschino del panciotto, che aveva momentaneamente deposto per eseguire un lavoro.

Incendio.

In una camera abitata dal signor Cagliero Romano in via Lombardore, N. 3, si manifestò ieri un incendio. Gli inquilini che primi avvisarono il pericolo diedero subito principio all'opera di spegnimento, in modo che quando sopraggiunsero i pompieri il fuoco era già spento. Le fiamme distrussero un letto e altre suppellettili, recando un danno di circa 150 lire.

Musica al pubblico.

Il Corpo di musica municipale darà concerto oggi, 10 corr., alle ore 15,30, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia *Sogni di guerra*, A. Ponchielli — 2. Ouverture *Gli Stranieri*, L. Cherubini. — 3. Gran fantasia sull'opera *Siegfried*, R. Wagner. — 4. Il « Sogno dei bambini », pantomima nell'opera *Hänsel et Gretel*, E. Humperdinck. — 5. Danze nell'opera *Feramors*: N. 2 « Danza delle fiaccole »; N. 3 « Danza delle Bajadere », A. Rubinstein.

Stato Civile di Torino

9 marzo 1907.

NASCITE 17: cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI: Alberti Camillo con Briaglio Maddalena — Canale Giuseppe con Franchino Carolina — Pagliano Emilio con Ghiglia Margherita — Sobrito Cesare con Ravarone Paolina.

MORTI: Bonafous Rosa (ved.) n. Salvarezza, di anni 81, di Torino, agiata, via Nizza, 1.
Fusella Rosalia n. Morano, id. 60, di Milano, casalinga, via San Domenico, 24.
Ciochetto Maria n. Giuliano, id. 56, di Strambino, casalinga, corso Napoli, 64.
Garrone Teresa (ved.) n. Bosone, id. 76, di San Benigno, negoziante, via Borgo Dora, 50.
Gramo Matteo, id. 78, di Poirino, calzolaio, corso Regina Margherita, 134.
Caresa Maria (ved.) n. Capra, id. 70, di Ivrea, casalinga, via Genova, 14.
Biuleber Gaetano, id. 77, di Tortona, commerciante, via Bava, 47.
Sibilla cav. Gio. Battista, id. 63, di Frabosa Soprana, cancelliere Corte d'Appello a riposo, corso San Martino, 8.
Falca Cecilia n. Franchino, id. 73, di Rivera, casalinga, via Bertola, 49.
Pretonari Settimio, id. 75, di Monte S. Pietrangeli, pensionato, via dei Fiori, 24.
Sappino Giacinta, id. 36, di Torino, casalinga, stradale Nizza, 322.
Ferrari suor Giulia, id. 70, di Vicenza, pensionata.
Durando Gerolamo, id. 66, di Lavriano.
Allais suor Giuseppina, id. 28, di Avigliana, relig.
Guarrotti cav. Giovanni, id. 70, di Alessandria.
Balossi Giovanni, id. 45, di Alzate, caffettiere.
Cassaopra Maria, id. 22, di Torino, cuoca.
Mosca Maria (ved.) n. Demartini, id. 55, di Leverone.
Campero Ida n. Levi, id. 24, di Roma, agiata.
Sistri Teresa (ved.) n. Allaio, id. 58, di Torino.
Ricordy Adelina, id. 62, di Nizza Marittima, relig.
Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Barguisser Arturo, elettr., con Boraso Paolina.
Santini Arturo, capor. fin., con Calada Maria.
Boro Eugenio, falegn., con Falchero Giuseppina.
Ghiotti Giovanni, terz. ferro, con Locco Domenica.
Scurastone Carlo, segat., con Ostellino Caterina.
Ferrero Eusebio, fuoch., con Mautino Caterina.
Biscaretti di Ruffia, capitano di corvetta, con Vell Antonia.
Bellangero Luigi, meccan., con Ferrari Stella.
Eddone Giuseppe, spazz., con Messina Caterina.
Princeti Giuseppe, contad., con Veglio Luigia.
Somaglia Domenico, imp. ferr., con Portonaro Dom.
Peccei Roberto, cameer., con Rivetto Eugenia.
Demaria Carlo, carpent., con Marchisio Virginia vedova Gremo, operaia.
Blasi Guglielmo, meccan., con Vittone Benedetta.
Pautasso Giacinto, falegn., con Merlo Maria, tess.
Pivano Dorilio, murat., con Ronchetta Angiolina.
Rosbock Michelangelo, sell., con Regis Ida, camer.
Cantore Leandro, gesso., con Lampo Osorina.
Bianco Andrea, cuoco, con Venturina Geromina.
Gibodi comm. Costantino, ing., con Zaberto Giorgina ved. Lanfranchi.
Chiara Felice, murat., con Bianchi Margherita, orl.
Fenoglio Giovanni, meccan., con Bissonalli Carolina.
Bonetto Giacomo, calder., con Boalesio Maria.
Nigra Giuseppe, carrett., con Bongiovanni Maria.
Colla Stefano, meccan., con Panera Maria, op. seta.
Berra Angelo, magazz., con Piglione Maddalena.
Reviglio Pietro, meccan., con Allera Angiolina.
Seda Ignazio, cocch., con Inoli Pierina, cameriera.
Aimo Giacomo, oper. ferro, con Mina Maddalena.
Sola Giuseppe, ferrov., con Giordano Maria, tess.
Forello Ottavio, vernic., con Carignano Margherita.
Faga Giuseppe, meccan., con Ravera Angela, tess.
Pavia Oreste, oref., con Rabola Caterina, valigiaia.
Bocchetto Antonio, giardin., con Canobbio Rosalia.
Poraso Giacomo, meccan., con Amidone Paola.
Giannotti Luigi, parrucch., con Bergadano Adelina.
Paolotti Alfonso, comm., con Castagno Vincenza.
Canuto avv. Giuseppe, ispett. demaniale, con Ferrando Camilla.
Secreto Giuseppe, meccan., con Cherio Brnilde.
Anselmo Isidoro, fuch., con Carando Ida, sarta.
Richiardi Paolo, magazz., con Collino Virginia.
Ballo Andrea, meccan., con Vercelli Guglielmina vedova Rubiola.
Pardo Eugenio, contad., con Masera Margherita.
Tosco Emiliano, commesso, con Pateri Maria.
Monteverde Angelo, vernic., con Robino Rosa.
Beltramo Giuseppe, tranv., con Michelangelo Giovanna, addetta a fornaci.
Ferro Giuseppe, segat., con Meneghetti Adele.
Alemandi Erasio, latt., con Terracino Margherita.
Rolle Felice, fattorino, con Cagna Rosa.
Carnino Maggiorino, marg., con Cavagnino Luigia.
Pessione Matteo, bracc., con Martino Lucia.
Boero Luigi, bracc., con Perottino Filomena.
Griva Matteo, portalett., con Avataneo Lucia.
Quattrocolo Sebastiano, carp., con Fava Clara.
Bruno Giuseppe, contad., con Girardi Maria.
Degres Gabriele, meccan., con Scoppacassa Enrica.
Girma Germano, negoz., con Demo Maria, cuoca.
Perotto Ferdinando, agric., con Peretto Ernesta.
Amerio Giuseppe, nichell., con Raffinella Natalina.
Mautino Antonio, oper., con Lélu Eugenia, ricam.
Bombara Giovanni, ferrov., con Rosso D'alma.
Meil Daniele, guardia canali, con Corrado Antonia.
Aolno Giuseppe, ferrov., con Valentino Maria.
Arri Secondo, meccan., con Druetta Domenica.
Biagini Costantino, carr., con Bosio Ortensia.
Pazon dott. Carlo, artista dramm., con Cavalchini Maria, maestra di lingue.
Pistone Giovanni, oper., con Panero Agnese, contad.
Giraudi Cesare, eban., con Rolle Rosa, sarta.
Rossi Carlo, meccan., con Marocco Margherita.
Vietti Angelo, meccan., con Rubio-Saglia Maria.
Sirona Paolo, lattoa., con Ghia Maddalena, camer.
Bonino Antonio, negoz., con Gallafrio Colomba.
Rosso Carlo, camer., con Stra Luigia, cuoca.
Cerrato Cesare, murat., con Boggio Florinda, tess.
Perlino Giuseppe, muratl., con Zeppegno Teresa.
Tona Giuseppe, oper., con Riela Caterina, tessitr.
Schierano Luigi, falegn., con Deferrerla Margherita vedova Stella.
Gerassino Bartolomeo, pitt., con Ferrero Giovanna.
Olivero Gio. Battista, cocch., con Autino Giovanna.
Poy Fiorenzo, bracc., con Caloria Caterina, oper.
Allasia Giuseppe, meccan., con Paresacco Antonia.
Manzon Simone, marg., con Cibrario Margherita.
Marengo Giovanni, cocch., con Nink Matilde, camer.
Rosso Albano, elettr., con Avramo Marianna, camer.

Due suicidi a Genova.

Ci telefonano da Genova, 9, ore 23:

La cronaca segna oggi due suicidii. Il primo avvenne questa mattina in via Fieschi. La signora Maria Comi, di anni 46, da Grottammare Adriatico, maritata al signor Ernesto Corradi, si mostrava da parecchio tempo assai addolorata per la malattia del marito. In un momento di sconforto, questa mattina la signora ingoiò sette pastiglie di sublimato corrosivo. Trasportata all'ospedale, ebbe le cure opportune, ma nel pomeriggio cessava di vivere.

L'altro suicidio si verificò alla Strega, in una banchina di via Circonvallazione a Mare. Un giovanotto, elegantemente vestito, si esplose un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Dalle carte trovate sullo sconosciuto, egli potè più tardi essere identificato per tale Edoardo Conti, di anni 25, da Piacenza. Fu ricoverato all'ospedale in condizioni disperate. Si ignora il movente del suicidio.

Viaggiatori disgraziati.

Ci telefonano da Genova, 10, ore 0,20:

Il negoziante Cesare Cavalleri, di anni 46, alla stazione di Pontedecimo, mentre saliva sul treno diretto per Genova, fu investito da un altro convoglio. Riportò varie ferite, che resero necessaria l'amputazione delle dita della mano destra.

Il soldato Francesco Miglio, del 27.o fanteria, diretto da Firenze a Torino in licenza, fra le stazioni di Manarola e Corniglia, mentre si trovava sul terrazzino della vettura, cadde nella galleria, rimanendo fra la parete ed il binario, illeso. Il soldato, mentre si accingeva ad uscire dalla galleria, scorse un altro treno, che passò senza ferirlo. Il Miglio, che aveva riportato varie leggiere contusioni, potè proseguire il viaggio.

Una bella borsaiuola.

Ci telefonano da Milano, 9, ore 18:

Il signor Alberto Hanke, industriale, di Dessau, mentre scendeva dal treno di Genova alla stazione Centrale, si sentiva urtare da una bella signora e contemporaneamente notava che il proprio portafogli passava dalle sue tasche alle mani di lei. L'autrice del borseggio, che fu dichiarata in arresto, si chiama Margherita Nomero, d'anni 20, da Torino. In compagnia della giovane si trovava un individuo di circa 50 anni, ma questi, che aveva afferrato il portafogli che la ragazza teneva in mano, riusciva a darsi alla fuga.

L'assassino di miss Lowe arrestato a Bruxelles?

Ci telegrafano da Bruxelles, 9, ore 24:

La Polizia di Bruxelles ha arrestato oggi un individuo, che si ritiene sia l'autore dell'attentato dell'assassinio commesso il 12 gennaio sulla linea Torino-Modane, in persona di miss Lowe.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

9 marzo — Ore 16.

Borsino calmo e pressochè nullo. Automobili senza variazioni notevoli dai prezzi di chiusura di stamane.

Azioni Banca d'Italia 1325.
» Banca Commerciale 922, 922 1/2.
» Bancaria Italiana 350.
» Cotonificio 279, 280.
» Fiat 480, 479.
» Itala 192, 199, 202, 201, 199.
» Rapid 107, 107 1/2.
» Züst 105, 105 1/2.
» Concimi 511 1/2.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 9, ore 20:

Rendita italiana 3 75 0/0 per contanti 103 70.
» » 3 75 0/0 per fine corrente 102 24.
» » 3 50 0/0 per contanti 102 20.
» » 3 50 0/0 per fine corrente 102 20.

Banca d'Italia 1325 — Banca Commerciale 920 — Credito Italiano 620 — Banca Roma 117 — Banco Gestioni 116 — Istituto Italiano 546 — Immobiliare 305 — Beni Stabili 275 — Imprese Fondiarie 146 — Risanamento 60 — Meridionali 774 — Mediterranee 460 — Venete 224 — Navigazione 475 — Romana Omnibus 320 — Acqua Marcia 1750 — Condotte di acqua 355 — Gas 1362 — Pantanella 91 — Zuccheri romani 150 — Terni 1800 — Ferriere 340 — Metallurgica 205 — Elba 550 — Ansaldo 370 — Piombino 307 — Antimonio 351 — Montecatini 219 — Eritrea 15 — Prodotti chimici 215 — Acciaio 476 — Solfato rame 70 — Elettrochimica 178 — Carburo 1375 — Kerka 520 — Forni Elettrici 96.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 9, ore 18:

Borsino del mattino, ore 11 — Mercato fermo, con disposizioni migliori; le Terni trovarono compratori intorno a 1820; le Edison ad 831 50. Carburo a 1385; Vizzola da 1362 a 1366; Unione Concimi 515; Americana 342; Commerciale 929; Banca d'Italia 1327, 1325. Cambi quasi immutati.

Borsa Ufficiale, ore 16 — Rendita stamane ferma. Chiudiamo nuovamente deboli. Le Terni, dopo aver trovato compratori a 1820 terminarono a 1800; le Edison da 831 50 declinarono ad 816; le Ferriere da 342 a 338 50; Carburo da 1385 a 1381; Americane da 342 a 338; Vizzola da 1366 a 1363; Concimi 516, 513; Montecatini 221, 216; Golinelli da 130 a 128; Bergamasco da 332 a 326; Camona da 43 50 a 40 e 41. Ben difese le Lane a 1760. Veneziane a 241; le Birra da 156 a 150; le Distillerie a 211. Cambi e rendita invariati.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 9, ore 18:

Rendita Italiana 103 22.

Banca 1324 — Comit 920 — Credito 620 — Meridionali 771 — Mixed 447 — Rubattino 475 — Raffineria 304 — Industria 342 — Eridania 1304 — Marconi 330 — Terni 1793 — Armstrong 370 — Elba 544 — Savona 445 — Molini 324 — Semoleria 400 — Carburo 1375 — Kerka 501 — Impresa 144 — Itala 194 — Rapid 108 — Officine 630 — Voltri 536 — Banco L. 164 — Ferriere 178 — Antimonio 340.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 9 marzo.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	94 20
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	103 25
Cambio su Londra a vista	25 21
Consolidati inglesi 2 75 0/0	85 7/8
Obbligazioni Lombarde	334 50
Cambio su l'Italia	perdita 1/16
Turco nuovo	95 60
Banca di Parigi	1469 —
Tunisino	459 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	105 65
Rendita Ungherese 4 0/0	96 60
Rendita Spagnuola estera 4 0/0	93 92
Banca Ottomana	680 —
Argento fino	116 50
Credito Fondiario	— —
Suez	4630 —
Lotti Turchi	148 —
Ferrovie Meridionali e termine	771 —
Rendita Russa nuova	81 90
Nuovo prestito Russo	89 50
Rendita Portoghese 3 0/0	69 40
Banca di Francia	3907 —
Cambio su Madrid	8 50
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	83 85
Tendenza indecisa.	

ULTIME NOTIZIE

Il miglioramento di Massimini continua

Ci telefonano da Roma, 10, ore 11,50:

L'on. Massimini ha passato discretamente la notte. Anche stamane i medici hanno constatato un lieve miglioramento. L'infermo, oltre che dai parenti, è assistito dal sindaco di Brescia, Orefici, dal senatore Bettoni e dall'on. Gorio. Si sono recati a chiedere notizie dell'infermo il prefetto di Brescia, commendatore Cataldi, i ministri Cocco-Ortu e Schanzer ed i sottosegretari di Stato Pozzo e Ciuffelli.

Il bollettino pubblicato alle ore 10 reca: « Proseguono buone le condizioni del polso e del respiro. L'intelligenza è più viva; il resto è immutato. — Firmati: *Bacelli - Sanarelli - Ascoli - Lutrario.* »

La salma di Gallo giunta a Girgenti.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 10, ore 7,10:

Il treno colla salma di Gallo giunse iersera, alle ore 22,35. Nella stazione vi era una folla enorme e tutte le Autorità. Avvenne una dimostrazione imponente di cordoglio. Il treno ripartì subito.

* * *

Ci telegrafano da Girgenti, 10, ore 7,50:

Il feretro con la salma di Gallo è giunto alle 2 di stanotte. Le Autorità e un'immensa folla si trovavano alla stazione. Si formò un corteo che accompagnò la salma al tempio di San Domenico.

Le vacanze pasquali della Camera

Ci telefonano da Roma, 10, ore 9,25.

Il *Popolo Romano* conferma che la Camera andrà in vacanza sabato, e che tornerà a radunarsi alla metà di aprile, al ritorno del Re dalla Grecia.

Salvago-Raggi in viaggio per Massaua.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 9,5:

Il marchese Salvago-Raggi, nuovo governatore dell'Eritrea, è partito per Brindisi, dove si imbarcherà per Massaua.

Commemorazioni mazziniane.

Genova, 10, ore 8,50.

Ricorrendo oggi il 35.o anniversario della morte di Mazzini, alle ore 14 un grande corteo popolare, attraversando la città, andrà in pellegrinaggio fino alla tomba del pensatore al Cimitero di Staglieno. Al corteo parteciperanno numerosi Sodalizi e istituzioni popolari con musiche, ecc. Per l'occasione dalle Associazioni popolari sono stati affissi varii manifesti.

Roma, 10, ore 8,50.

Le Associazioni popolari hanno pubblicato un manifesto per ricordare Mazzini. Una Commissione di cittadini ha portato stamane in Campidoglio una corona da apporre al busto di Mazzini. Oggi, poi, si faranno varie commemorazioni.

Sull'arresto a Bruxelles del presunto assassino di miss Low

Ci telegrafano da Bruxelles, 10, ore 8,15:

Eccovi i particolari dell'arresto compiuto ieri dalla Polizia del presunto assassino di miss Low: I connotati dell'arrestato corrispondono esattamente a quelli comunicati dalla Polizia italiana. Esso è italiano, ed era arrivato a Bruxelles sotto il nome di Antonio, dodici giorni or sono. Stava nella sua camera d'affitto quando i poliziotti irruppero e lo arrestarono, mentre un commissario sequestrava una voluminosa corrispondenza in italiano ed in inglese. L'Antonio, che aveva indosso 25 franchi, possedeva un bellissimo cronometro d'oro, un braccialetto e due ricchi anelli. Sua moglie, che aveva indosso 37 franchi, affermò di avere comperato a Londra una polizza del Monte di Pietà da uno sconosciuto. Così essa spiegherebbe la presenza dei gioielli. L'Antonio disse di aver lasciato Londra nel dicembre, e di essersi recato quindi a Nizza ed a Torino, e di essere poi tornato in Francia, per Ginevra.

Come è finito lo sciopero degli elettricisti parigini.

Parigi, 11, ore 3,55.

Pochi istanti dopo che vi avevo spedito l'ultimo mio telegramma di stanotte, la notizia della fine dello sciopero degli elettricisti veniva confermata. Il prefetto della Senna aveva dapprima ricevuto rudemente i delegati degli operai, dichiarando che i soldati del genio sostituirebbero gli elettricisti, ma nella discussione l'accordo venne presto raggiunto. Il primo punto, che era anche il principale, relativo al pareggiamento degli elettricisti agli operai municipali, che godono due mesi di vacanza, più uno per le supposte malattie (che si prendono sempre), viene risolto con soddisfazione degli scioperanti. Il secondo punto, relativo alle pensioni, che gli scioperanti volevano in 1200 franchi, come stabiliva l'antico progetto, non venne risolto, ma il signor Selves ha promesso che si studierà di soddisfare gli operai.

Mezz'ora dopo nei teatri, illuminati a petrolio ed a candele, si vedevano subitamente arrossire, poi infiammarsi le lampadine elettriche, e la sorpresa veniva accolta con grida di gioia da parte del pubblico.

Sugli impianti radio-telegrafici francesi al Marocco

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 8,5:

La *National Zeitung* pubblica una lettera da Tangeri, nella quale si dice che alcuni preparativi fatti dai francesi in varie località del litorale per misteriose costruzioni avevano richiamato in questi ultimi tempi l'attenzione del pubblico. Si disse da principio che si trattava di costruzione di molini a vento; ma presto si ebbe la certezza che anzichè di molini a vento si trattava dell'impianto di stazioni radio-telegrafiche. Ciò produsse una certa impressione nei commercianti delle varie nazioni, perchè il servizio d'informazioni sarebbe venuto così a cadere nelle mani dei soli francesi, i quali avrebbero tratto degli importanti vantaggi nella concorrenza. Oltre il lato economico della questione deve considerarsi poi anche il lato politico, perchè l'impianto di stazioni radio-telegrafiche non risponde alle modalità per la concessione dei lavori stabiliti dall'atto di Algesiras. Il fatto poi che dagli stessi francesi si conoscera questa contraddizione è dimostrato dalla versione data che tali stazioni sarebbero state invece molini a vento. Se l'impianto di stazioni radio-telegrafiche non costituisce nessuna infrazione all'atto di Algesiras, non si sarebbe dovuto ricorrere ai molini a vento per difendere tali impianti!

Il Papa e le carte di monsignor Montagnini

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 9,50:

La *Correspondance Politique* assicura che il Papa pensi ad una nuova protesta contro il sequestro delle carte di monsignor Montagnini e che un'altra Potenza oltre l'Austria sia intervenuta nel conflitto.

Re Alfonso migliora. Il colonnello Müller a Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 10, ore 8,50:

Re Alfonso, sentendosi meglio, espresse ieri nel pomeriggio il desiderio di alzarsi, ma i medici curanti gli prescrissero di rimanere a letto per precauzione, onde eliminare definitivamente i sintomi di grippe.

Il colonnello Müller ieri ha fatto visita ai ministri degli affari esteri e della guerra.

Navi bloccate dal ghiaccio nel golfo di Finlandia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 10, ore 7,45:

Si ha da Rewel: La nave spezza-ghiaccio *Yermak* dovette liberare un certo numero di vapori chiusi dal ghiaccio al largo di Rewel, e che riportarono avarie. La circolazione navale è ora ristabilita.

La brutalità dei soldati russi.

Pietroburgo, 10, ore 8.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Lodz: I soldati, per vendicare gli ufficiali massacrati recentemente, ingiuriano, colpiscono a piattonate e percuotono col calcio dei fucili i passanti che incontrano, specialmente se operai. Ieri ferirono una ventina di persone. La popolazione, temendo un massacro generale, diresse dei reclami al governatore generale, ed invitò i deputati polacchi a presentare interpellanze alla Duma.

Cinque bombe in una Banca di Odessa.

Londra, 10, ore 8,40.

Un telegramma da Odessa dice che si sono trovate nei locali di una Banca cinque bombe cariche di piroxilina.

Il caso di padre Petroff.

Pietroburgo, 10, ore 8.

La prossima seduta della Duma si terrà mercoledì; i deputati, per affrettare la costituzione dell'Ufficio, preferiscono accordarsi sulla verifica dei poteri e sulle elezioni contestate (d'altronde rarissime), che saranno discusse in ultimo.

Il metropolita di Pietroburgo si dice impotente a risolvere la questione della possibilità per Padre Petroff di sedere alla Duma; il Sinodo solo ha la facoltà di sospendere l'internamento di Petroff nel monastero. I cadetti continuano le pratiche a favore di Petroff.

Il grave rischio corso da un sottomarino francese

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 16:

Il *Petit Journal* ha da Tolone che durante le manovre eseguite dalla flottiglia dei sottomarini, una torpediniera fece correre il rischio al *Grondin* di colare a fondo. La catastrofe fu evitata mercè il sangue freddo dei due comandanti.

Il furto colossale dell'architetto Thomas.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 16:

I giornali dicono che l'inchiesta aperta circa i furti commessi dall'architetto Thomas, fece scoprire che più di 500,000 lire di oggetti rubati erano stati venduti da lui. Thomas non operava solamente a Parigi; si scoprì che un lotto assai importante di disegni era stato venduto per mezzo di un mediatore ad un libraio di Monaco.

Cinquecento tonnellate di zolfo in fiamme.

Ci telegrafano da Marsiglia, 10, ore 15,50:

Cinquecento tonnellate di zolfo sbarcate sul quai presero fuoco nella sera. I pompieri si trovano sul luogo; ma le difficoltà di avvicinarsi al focolare fanno temer che la totalità dello zolfo sia consumata.

Condanne ed esecuzioni capitali a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 8,25:

L'istitutore Mueller, già condannato a morte per l'assassinio di una ragazza di undici anni, fu nuovamente condannato a morte per l'assassinio di una vecchia signora.

Un malfattore di diciannove anni, che aveva assassinato un agente, il quale tentava arrestarlo, è stato giustiziato ieri.

Gli emigranti dell'"Heliopolis" si calmarono.

Ci telegrafano da Madrid, 10, ore 8,20:

Si ha da Malaga che il conflitto scoppiato fra gli emigranti che si erano imbarcati sull'*Heliopolis* è stato appianato, e che gli ammutinati si sono in massima parte nuovamente imbarcati.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 marzo 1907.

Torino	57	11	54	10	26
Bari	87	19	52	30	81
Firenze	89	4	41	75	89
Milano	4	46	82	63	80
Napoli	16	14	15	18	88
Palermo	15	63	84	71	68
Roma	2	90	19	71	26
Venezia	81	19	69	25	70

Società.

Torino. — Venne risolta la Società in nome collettivo G. Varda e C.ia, corrente in Torino. A liquidatore, coi più ampi poteri di legge, è nominato il socio signor G. Varda.

— Venne costituita Società in accomandita semplice tra i signori Lacchio Carlo e Cucchi Antonio per la fabbricazione e vendita di pianoforti, con sede in Torino e col capitale di L. 6000, corrente sotto la Ditta « Carlo Lacchio e C.ia ». Socio illimitatamente responsabile è il signor Lacchio Carlo, socio accomandante il signor Cucchi Antonio. Il socio signor Lacchio Carlo ha la firma sociale, ma non può usarne per emettere pagherò cambiari od accettare tratte se non quando rappresentino corrispettivo di forniture fatte alla Ditta e non potrà in nessun modo servirsene per contrarre mutui passivi. La Società ha la durata di anni cinque.

— Il Consiglio d'amministrazione della Società anonima Caligaris e Piacenza, con sede in Torino (capitale versato di L. 600,000), deliberò l'aumento del capitale sociale di L. 100,000 mediante emissione di N. 1000 azioni al prezzo di L. 115.

— Il signor Peretti Enrico fu Francesco, impiegato, rinunciò al mandato conferitogli dalla Ditta P. e M. fratelli Ubertalli, corrente in Torino, con atto in data 2 novembre 1906, dichiarando il mandato stesso totalmente annullato e di più nessun valore.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1907 — Tip. A. Frassati e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa Spettacoli d'Opere Pezzali e C.), ore 20,30: *L'Oro del Reno*, prologo della Trilogia del maestro Riccardo Wagner, in 1 atto e 4 quadri; *Pietro Micca*, azione coreografica storica, in 8 quadri, del cav. L. Manzotti (Rappresentazione popolare ed ultima della stagione) — Ingresso L. 3 (Prezzi popolari).

TEATRO VITTORIO EMANUELE, ore 15,30: Conferenza dell'on. Enrico Ferri sul tema: *Garibaldi*, promossa dal Fascio Universitario — Ingresso alla platea L. 1.
Ore 20,45 (Impresa Cesarini, di spettacoli d'opera): *Norma*, opera in tre atti, del maestro Bellini (10.a rappresentazione) — L. 1 50.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Gemma Caimmi), ore 14: *Romanticismo*, dramma in quattro atti, di Gerolamo Rovetta — Ore 20,45: *L'Aiglon*, dramma in cinque atti, in versi, di E. M. Rostand — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Maresca, diretta da Dante Majeroni), ore 15 e 20,45: *I Vagabondi (Die Landstreicher)*, operetta in tre atti, musica del maestro Ziehrer — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Camillerti), ore 15,30: *La sourosa*, commedia in quattro atti, di G. B. Ferrero — Ore 20,45: *La salvèssa*, commedia in tre atti, di Oreste Fasolo — L. 0 50.

TEATRO SCRIBE (Compagnia sociale Torinese B. Molino e L. Rapetti-Morelli), ore 15 e 20,30: *La redinsira*, dramma in quattro atti e prologo (novissimo) — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,30: *Maria Giovanna*, dramma — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Giovanni d'Arco*. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni, dalle 9 alle 18. — Entrata L. 0 50.

ESPOSIZIONE-VENDITA di lavori femminili via della Zecca, 25, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18.

Stamane, alle ore 4,30, rendeva l'innocente anima a Dio

Alfonso Bertagna

d'anni 6.

Ne danno il tristissimo annunzio i genitori BERNARDO e CRISTINA CONTE, gli zii, le zie e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani, lunedì, in Ciriè, alle ore 17.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, 10 marzo 1907. 5782

Ieri, dopo brevissima malattia, volava al Cielo

Ada Jona

di mesi 18.

I genitori Geom. GIACOMO e OLGA JONA, le famiglie CAGNIS DI CASTELLAMONTE, JONA e RIVARONO, e congiunti tutti, col cuore straziato per l'irreparabile perdita, ne dànno il doloroso annunzio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Ivrea, lunedì mattina, alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

Ivrea, 10 marzo 1907.

A 25 anni, quando più sorridono i sogni e le speranze, colla rassegnazione del forte, moriva oggi in Vernaolo l'

Avvocato CAMILLO VINEIS

lasciando a piangerlo nel dolore e nello sconforto genitori, sorelle, fratelli e parenti.

Ed essi ne dànno a tutti il triste annunzio, chiedendo venia, nel contempo a quanti, amici e conoscenti, non fosse, per involontaria dimenticanza, pervenuta speciale partecipazione.

Vernaolo, 9 marzo 1907.

La sepoltura avrà luogo in Vernaolo il giorno di lunedì, 11 corrente. 5782

ALFREDO ed ELENA DIATTO, col cuore straziato, annunziano la perdita del loro caro angioletto

GUIDO

di mesi tre

avvenuta alle ore 2 di ieri mattina, 8 marzo in Diano Marina. 5782

Non si mandano speciali partecipazioni.

Il padre e la Famiglia USSEGLIO ringraziano tutte le Autorità militari, parenti ed amici che porsero l'ultimo tributo d'affetto al loro compianto

ETTORE CORRADO

Capitano d'artiglieria. 5784

Sibilla Cav. Giovanni Battista

d'anni 63

Cancelliere di Corte d'Appello a riposo

spirava serenamente stamane, alle ore 10.

Ne dànno il doloroso annunzio la figlia FIORENZINA, i nipoti e congiunti tutti.

Torino, 9 marzo 1907.

I funerali avranno luogo domani, 10 marzo 1907, alle ore 16, partendo dalla casa corso San Martino, 8.

Non si mandano partecipazioni speciali e si anticipano sentiti ringraziamenti.

CORONE Per trasporti funebri, anniversari
Fabbrica F.lli Castiglioni - Via Pietro Micca, 2.

ISTITUTO CENTRALE DI TERAPIA FISICA (KINESITERAPICO)
Via Plinio, 1 (Palazzo proprio) ROMA
Direttore: Prof. Dott. CARLO COLOMBO

Il più grande e completo stabilimento del mondo per la cura fisica, colla Elettricità, Raggi Röntgen, Alta frequenza, Fototerapia, Massaggio, Ginnastica meccanica, Ortopedia (scoliosi), Idroterapia, Bagni di vapore, Fanghi, Bagni di luce, Stufe termali, Aria compressa e rarefatta, Ossigeno, Ozono, ecc.

Si curano coi più moderni e coi sistemi più brillanti successi tutte le malattie a decorso cronico, non escluse quelle fin qui ritenute incurabili, come: Emiplegie e paralisi d'ogni natura, tabe dorsale, paralisi isterisme, nevrastenia, nevralgie, reumatismo, sciatica, artritismo, gotta, diabete, obesità, anemia, malattie di cuore, arteriosclerosi, epilessia, asma, bronchite, lupus, postumi di fratture, lussazioni, ankilosi, distorsioni, disturbi cronici dello stomaco e dell'intestino, scoliosi, ecc.

Per opuscoli e notizie rivolgersi all'Istituto che risponderà gratis direttamente od a mezzo dei propri Medici Consulenti di Provincia.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc.

• con vitto troppo carneo,
• con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
• con sali di metalli e metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere, conduce grado grado alla **dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

WOLLEN TUCH
Unico Sede d'Italia 16 via Vittoria, 33-A MILANO.
Grande importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo Campionario di Primavera assortito delle ultime Novità. 4451
Spedizione *gratis e franco*
Prezzi fissi di fabbrica anche ai privato.

LOCOMOBILI TREBBIATRICI SEMIFISSE
5814 delle rinomate Regie Fabbriche dello Stato Ungherese. - *SINDACATO AGRARIO* - Piazza Fontana, 6 - Milano

MALATTIE DEI BAMBINI
ISTITUTO PEDIATRICO - Via Madama Cristina, 54
Stabilimento completo. - Medicina - Chirurgia - Ortopedia - Elettroterapia - Ginnastica svedese e medica per bambini deboli o dilettosi. — *Telef. 27-38.*

Dr E. MORINI - *Assistente Osped. Oftalmico*
MALATTIE OCCHI e DIFETTI VISTA
Via CARLO ALBERTO, 28 - Consulti: Ore 14 a 16

Prof. Dr G. ORRIGO - *Specialista*
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 9 alle 11 e 15 alle 16 feriali, 10 a 12 festivi.

LIEBIG

La Banca Stefano Sciaccaluga e C.

informa i sottoscrittori di azioni della costituenda Società Anonima:

G. Vanzetti-Capriolo e Airaldi

fabbricazione *Vermouth* — Capitale L. 400.000, che, dal 12 al 20 corr., è stabilita la data per i versamenti dei primi quattro decimi, da effettuarsi in detti giorni dalle ore *10 alle 12* e dalle ore *14 alle 16* alla Cassa della Banca stessa.

5783 STEFANO SCIACCALUGA e C.

Società degli Alti Forni fonderie ed acciaierie di Terni

Anonima - Sede in Roma
Capitale L. 18.119.000 interamente versato

Avviso di convocazione degli azionisti in assemblea generale ordinaria

Gli azionisti sono convocati il giorno 25 marzo 1907, alle ore 11, presso gli uffici della Società « Elba » in Genova, via Venti Settembre, N. 33, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1906.
2. Relazione dei sindaci sul consuntivo 1906.
3. Discussione e votazione del conto consuntivo e del dividendo relativo.
4. Nomina di sette amministratori.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e fissazione della loro rimunerazione per l'anno 1907.

Occorrendo la 2ª convocazione, questa avrà luogo il successivo giorno 26 marzo 1907, alle ore 11, pure in Genova, nello stesso locale.

AVVERTENZE.

Si trascrivono gli articoli dello statuto relativo al deposito delle azioni, per l'ammissione dei signori azionisti all'assemblea:

Art. 14.

L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno un'azione.

Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso Società industriali e commerciali, Istituti di credito e Ditte bancarie che saranno designate nell'avviso di convocazione.

Il deposito dovrà effettuarsi almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la sede di Roma, che potrà effettuarsi otto giorni e rispettivamente tre giorni prima dell'adunanza.

Art. 15.

Ogni azionista ha diritto a tanti voti quante azioni ha depositate, purchè questi voti non eccedano un sesto dei voti spettanti a tutto il capitale sociale.

L'azionista che fece regolare deposito della sua azione od azioni, può farsi rappresentare all'assemblea ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto sul biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza.

Il rappresentante, non potrà, nè per sè, nè per chi rappresenta, avere più di un sesto dei voti spettanti a tutto il capitale sociale.

Art. 16.

Alla legale costituzione dell'assemblea sarà necessaria in prima convocazione la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse; in seconda convocazione delibererà qualunque sia il numero delle azioni rappresentate. L'assemblea delibera a semplice maggioranza di voti.

Però nei casi di prorogazione della durata della Società, di anticipato suo scioglimento, di fusione con altre Società, di riduzione, reintegrazione od aumento del capitale, di cambiamento di oggetto ed emissioni di obbligazioni ed in ogni altro caso di riforma dello statuto, comprese le deliberazioni a cui si riferisce l'ottavo capoverso dell'art. 158 (centocinquantotto) del Codice di commercio, sarà necessario l'intervento di tanti soci che rappresentino i terzo del capitale sociale, e l'assemblea delibererà con la maggioranza di due terzi di voti. In seconda convocazione sarà necessario l'intervento di un quarto (1/4) del capitale sociale e la maggioranza suddetta.

Il deposito delle azioni può essere fatto in tempo utile, a tutto il giorno 14 corrente, presso la sede sociale a Roma ed a tutto il giorno 12 corrente, e presso gli altri Istituti sotto indicati:

ROMA:
presso la sede sociale (piazza Venezia, N. 11)
» la Banca d'Italia
» la Banca Commerciale Italiana
» il Credito Italiano

GENOVA:
presso la Banca d'Italia
» la Banca Commerciale Italiana
» il Credito Italiano
» la Bancaria

MILANO:
presso la Banca Commerciale Italiana
» il Credito Italiano
» la Bancaria

TERNI:
presso la succursale della Banca d'Italia

VENEZIA, TORINO, LIVORNO, FIRENZE:
presso la Banca Commerciale Italiana.

Roma, 8 marzo 1907. 5130

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Guicciardi Giovanni Antonio, maggior-generale, ispettore dell'Arma di artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

ARMA DEI CARABINIERI.

Petella Giuseppe, capitano nella Legione di Napoli, è promosso maggiore (a scelta) e destinato alla Divisione di Napoli (esterna), Legione di Napoli — Pesno Carlo, colonnello comandante la Legione dei carabinieri di Torino, è esonerato da tale comando ed incaricato delle funzioni di addetto al Comando generale dell'Arma.

ARMA DI FANTERIA.

Per il maggiore Priolo, a riposo, è rettificato il decreto nel senso che il suo collocamento a riposo deve ritenersi avvenuto per anzianità di servizio — Levi Adolfo, capitano nell'80 fanteria, è collocato in aspettativa speciale per tre anni — Vallancoli, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Livorno, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, è richiamato in servizio al 1.o regg. granatieri — Cigliana, capitano nel 54 regg. fanteria, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Casotto, capitano in aspettativa speciale ad Avellino, è richiamato in servizio presso l'85 regg. fanteria — Gatti, tenente nel 30.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio — De Cristofaro, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a San Giovanni a Teduccio, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, è richiamato in servizio presso il 41 regg. fanteria — Per Danco, sottotenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a Spezia, l'aspettativa è prorogata di un altro anno — Bouri, tenente-colonnello di fanteria, è trasferito nel 54 regg. — Polito, maggiore nel 9.o bersaglieri, è trasferito al 4.o bersaglieri — Menarini, maggiore nel 4.o bersaglieri, è trasferito al 9.o id. — Ripandelli, capitano nel 2.o fanteria, è trasferito al 40 fanteria — Miglietti, capitano nel 63 fanteria, è trasferito al 92 id. — Barresi, capitano nell'84 fanteria, è trasferito al 48 id. — Nastasi, tenente nel 80 fanteria, è trasferito al 10 id. — Teddei, tenente nel 18 fanteria, è trasferito all'11 fanteria — Miniello, tenente nel personale di governo di stabilimenti militari di pena, è trasferito al 62 fanteria — Cerere, tenente nel personale di governo di stabilimenti militari di pena, è trasferito al 7.o regg. fanteria — Montanari, id. id. id., è trasferito al 55 fanteria — Prosdocimi, tenente id. id. id., è trasferito al 65 fanteria — [illegible], tenente id. id. id., è trasferito all'89 fanteria — D'Aloisio, tenente id. id. id., è trasferito al 31 fanteria — Cavara, tenente id. id. id., è trasferito al 44 fanteria — Lupetti, tenente id. id. id., è trasferito al 66 fanteria — Bonibarini, tenente id. id. id., è trasferito al 1.o fanteria — Vigna, tenente nel 62 fanteria, Bellei, tenente nel 82 fanteria, Bernini, tenente nel 3.o fanteria, e Colini, tenente nel 1.o alpini, sono trasferiti nel personale di governo di stabilimenti militari di pena — Parodi, tenente nell'89 fanteria, è trasferito al 6.o alpini — Bono, tenente nel 41 fanteria, è trasferito al 6.o fanteria — Bombardi, tenente nell'81 fanteria, è trasferito al 8.o id. — Scalfi, sottotenente nel 87 fanteria, è trasferito al 8.o id. — Fittalis, sottotenente nel 5.o reggimento bersaglieri, è trasferito al 67 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Itsinger, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Firenze, è richiamato in servizio e destinato al reggimento cavalleggeri *Lodi* — Ferrero, capitano nel reggim. lancieri *Vittorio Emanuele II*, è trasferito al reggimento cavalleggeri *Catania* — Villa, capitano nel reggimento cavalleggeri *Catania*, è trasferito al reggimento lancieri *Vittorio Emanuele II* — Veggi, tenente nel reggimento lancieri *Firenze*, ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Di Boccard, comandante la Divisione militare di Bologna, è esonerato dalla detta carica — Cellario, sottotenente nel reggimento cavalleggeri *Vittorio Emanuele II*, comandato al corso d'istruzione presso la Scuola di cavalleria, cessa di essere comandato come contro.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

D'Anna, capitano nel reggimento d'artiglieria a cavallo, è collocato a riposo per infermità indipendenti dal servizio e per aver raggiunto i limiti minimi di età di servizio — Mazzetti, colonnello, direttore d'artiglieria a Napoli, e Noale, colonnello a disposizione del Ministero della guerra, comandato quale direttore d'artiglieria in Alessandria, sono collocati in disponibilità — Villavecchia, colonnello, direttore dell'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova, è esonerato dalla detta carica e collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato quale direttore dell'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova — Romagnoli, tenente-colonnello nel 5.o artiglieria da campagna, è nominato comandante del 21 artiglieria da campagna — Franco, tenente-colonnello, è incaricato delle funzioni di direttore d'artiglieria alla Maddalena — Zanotti, tenente-colonnello, è incaricato delle funzioni di direttore del R. Polverificio di Liri, è nominato effettivo nella carica stessa — Zaccari, tenente-colonnello nel 15 artiglieria da campagna, è nominato direttore di artiglieria a Napoli — Merlo, tenente-colonnello nell'11 artiglieria da campagna, è nominato direttore d'artiglieria ad Alessandria — Debelà, tenente colonnello a disposizione del Ministero della guerra, comandato al 5.o artiglieria da campagna, cessa di essere a detta disposizione ed è trasferito al 5.o artiglieria da campagna.

Piccoli, tenente-colonnello presso la Direzione d'artiglieria a Taranto, è trasferito nell'11 artiglieria da campagna — De Luca, tenente-colonnello al Comando dell'artiglieria da costa e da fortezza a Torino, è collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato al Comando dell'artiglieria da costa e da fortezza a Torino — Gentile, maggiore nel 14 artiglieria da campagna, è trasferito al 12 id. — Genovese, maggiore nel 10 artiglieria da campagna, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Messina — Ferrara, maggiore nel 12 artiglieria da campagna, è trasferito al 10 id. — Vercellino, maggiore nel 3.o artiglieria da fortezza, è trasferito al 21 artiglieria da campagna — Carioni, maggiore presso il Polverificio di Fossano, è trasferito al 3.o artiglieria da fortezza — Bignon, maggiore nel 21 artiglieria da campagna, è trasferito al 13 id. — Marra, capitano nel 3.o artiglieria da costa, è trasferito alla Fabbrica di armi a Torre Annunziata — Di Fore, capitano nel 3.o artiglieria da costa, è trasferito id. id. — Antonioli, capitano nel 2.o artiglieria da fortezza, è trasferito all'Arsenale di costruzione d'artiglieria a Torino.

Salezar, capitano addetto alla Fabbrica d'armi a Torre Annunziata, comandato dalla Direzione d'artiglieria di Torino a frequentare il corso elettrotecnico presso il R. Museo Industriale, è trasferito al 3.o reggimento artiglieria da costa, continuando comandato come contro — Filippini, capitano nel 3.o reggimento artiglieria da fortezza, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Roma — Binda, capitano nel 20 reggimento artiglieria da campagna, è trasferito all'Arsenale di costruzione d'artiglieria a Napoli — Calzecchi, capitano nel 4.o reggimento artiglieria da campagna, è trasferito all'Officina di costruzione d'artiglieria a Napoli — Bianco, capitano addetto all'Arsenale di costruzione d'artiglieria a Torino, è trasferito al 2.o artiglieria da campagna — Ferrari, capitano nel 27 reggimento artiglieria da campagna, è trasferito all'Arsenale di costruzione d'artiglieria a Torino — Mastellone, tenente presso l'Arsenale di costruzione d'artiglieria a Napoli, è trasferito al 1.o reggimento artiglieria da costa — Bignoretti, tenente nel 17 regg. artiglieria da campagna, è trasferito al 5.o id. da campagna.

Bertani, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado ed arma, è richiamato in servizio presso il 5.o reggimento genio — De Medici, tenente presso la Direzione del genio a Torino, comandato in servizio presso lo Stato Maggiore del Comando del Corpo di Stato Maggiore, è trasferito al 3.o reggimento genio, continuando comandato come contro — Forestieri, tenente nel 3.o reggimento genio, è trasferito alla Direzione del genio di Palermo.

CORPO SANITARIO.

Campeggiani, sottotenente medico in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e del suo Corpo, è richiamato in servizio presso l'Ospedale Militare di Livorno.

IMPIEGATI CIVILI.

Cocchi, ufficiale d'ordine presso la Direzione del Commissariato del V Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Genova per sua domanda — Toria, assistente locale al Distretto di Torino, è trasferito al 1.o bersaglieri.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Alberti, capitano commissario, insegnante titolare alla Scuola Militare, è promosso maggiore commissario (a scelta) e destinato alla Direzione del Commissariato del VI Corpo d'armata e comandato alla Scuola Militare — Zappieri, colonnello commissario, direttore del Commissariato del IX Corpo d'armata, è collocato in disponibilità.

CORPO CONTABILE.

Banelli, tenente contabile presso l'Ospedale Militare di Roma, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno — Pirapia, capitano contabile presso il 80 fanteria, è trasferito al Comando degli stabilimenti militari di pena — Magnani e Bonacini, tenenti contabili, insegnanti alla Scuola Militare, sono esonerati dall'incarico dell'insegnamento.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Ufficiali di complemento. — I seguenti sergenti-allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria e destinati per la mobilitazione al Deposito per ciascuno indicato: Fea, del 65 fanteria, del Distretto di Torino, assegnato al Deposito di Torino per la mobilitazione e destinato al 71 fanteria per il servizio di prima nomina; Plini, del 74 fanteria, del Distretto di Genova, assegnato al Deposito di Teramo e destinato al 65 fanteria per il servizio di prima nomina.

Per la conversione dei titoli di rendita nelle casse dei Corpi. — Il *Giornale Militare* pubblica le norme con le quali al 1.o aprile si dovrà provvedere alla conversione dei titoli di rendita che si trovano in deposito nelle casse dei Corpi.

BORSE MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 9 marzo.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo — —
100 Blount (Pontificio 1866) 5 ojo — —

Obbligazioni

100 Asse Ecclesiastico 5 ojo — —
500 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-[illegible]) Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 2a 340 —

Certificati

— Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

500 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 ojo 304 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo 510 —
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo 379 —
500 Str. ferr. Novara 5 ojo [illegible]
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo 318 —
500 Str. ferr. Cuneo 5 ojo 494 —
500 Str. ferr. Torino-Voltri 5 ojo — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo 378 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo — —
4,5 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1890) — —
[illegible] id. 3 ojo (Em. 1890) — —
[illegible] id. 3 ojo (Em. 1883) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo 354 —
500 Str. ferr. Livor. A 360 —
500 » » » B 360 —
500 » » » C 340 —
500 » » » D 360 —
500 » » » F 360 —
500 Str. ferr. Cent. Toscane e Asciano Grosseto s. A 3 ojo 364 —
500 id. id. serie B — —
500 id. id. serie C — —
500 Obb. dei Canali Cavour 5 ojo 503 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo 495 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo 499 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo 500 —

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 3 ojo 500 —
500 Delle com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Castalupo; Castagnole Mortara 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde C. nuove. Emiss. 1879 (R. decreto 8 agosto 1879) 3 ojo 350 50
500 id. id. serie C (1a emissione 1882) 350 50
500 id. id. serie C (2a emissione 1887) 350 50

Prestito

100 Unificato della città di Napoli 2 ojo 88 50

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto 494 —
500 Credito Comun. e Provinciale 501 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 ojo 510 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese 415 —
500 Ferr. Meridionali 340 —
500 id. Soc. Sardegna 500 —
500 id. Sarde, serie A 316 —
500 id. id. id. B 345 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro 518 —
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche 512 —
500 Offic. Savigliano 517 —
500 Società Siderurgica di Savona 514 —
500 id. Napolet. Imprese Elettriche 505 —
500 Società Carb. di calcio (Roma) 500 —
500 id. Min. di Montecromina 450 —
500 id. Manif. Lane Borgosesia 505 —
500 id. Min. « Elba » 500 —
500 id. Unione Italiana Tramways Elettrici 503 —
500 id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni 500 —
500 id. id. id. di Piombino 4 1/2 495 —
500 Prestito Provincia Alessandria 500 —
500 id. Prov. di Lucca 500 —

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 ojo 520 —
500 id. id. 4 1/2 ojo 514 40
500 id. Banca Italia 3 3/4 ojo 500 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo 503 —
500 id. id. id. 4 ojo 513 —
500 id. id. id. 3 1/2 ojo 483 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

500 (600) B. d'Italia 1290 —
500 Banca Commerciale Italiana di Milano 900 50
500 Credito Italiano 637 50
500 Società Bancaria Italiana 107 —
500 Banco di Roma 117 —
Banca di Torino (stampigliate) 8 —
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 150 —

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali 773 —
250 id. id. Secondarie Sardegna 390 —
500 id. id. Sicule 500 —
400 id. id. Mantova-Modena 305 —
400 id. id. Biella 483 —
250 id. id. Pinerolo (1a emissione) 418 —
100 id. id. Pinerolo (2a emissione) 480 —
500 id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 470 —
250 id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 265 —
200 id. Anon. Tramways Vercellesi 161 —
100 id. ferr. Venere 57 —
250 id. Nord. Tramways-Omnibus — —
150 id. Nav. Alta Italia 120 —
500 id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) — —
25 Soc. Garage Centr. Automob. Alessio 42 —
50 id. Automob. Brevetti Fiat 137 —
50 id. Italiana dei Ferri (Genova) — —
50 id. Cantiere navale di Muggiano — —
25 id. Ganicon, Olandini, Tarricelli — —
50 id. Junior (Fabbrica Automobili) 20 —
250 id. Ansaldo, Armstrong e C. — —
100 id. Offic. Türkheimer p. aut. e vel. — —
250 id. A forni Gregor. — —
25 id. Milan. Ind. meccanica (Milano) — —
25 id. Fiat-Muggiano 60 —
25 id. « Marchand » Fabb. aut. (Genova) 42 —
25 id. « Fides » Fabbrica aut. (Roma) 15 —
25 id. Consor. Carello — —
100 id. Un. Mer. Ital. — —
50 id. Fabb. Autom. « Itala » Torino 104 —
25 Industrie Metallurgiche a Torino 72 —
50 Fonderia Poccardi 50 —

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acqua potabile di Torino (v.) 1087 —
— id. id. id. (nuove) 1080 —
100 id. Generale Immobiliare Agricola 300 —
100 id. Anon. Agricola Ind. « La Codigoro » 345 —
125 id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 90 —
50 id. Italiana del ghiaccio artificiale 50 —
250 id. « Bridanino » di Genova — —
250 id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) — —
150 id. Bon. Ferraresi 270 —
50 id. Romana Fabbrica Zucchero — —
25 id. Stabilim. Fratelli Marsecchi 41 —
100 id. Fabbr. cioc. e conf. Venchi e C. 125 —
25 id. Torin. pav. past. 77 —
1 01 d. Dist. It. (Milano) 210 —

Elettricità, Imso ed ind. meccaniche.

100 Società Ital. Gas 115 —
250 id. Consumatori Gas-Luce 340 —
500 id. Off. Savigliano 1320 —
150 id. Elettric. Alta Italia 100 —
100 id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) — —
50 id. id. Ferriere Italiane (nuove) 143 —
250 id. Ital. Elettr. già Cruto 50 —
100 id. id. di applic. elettriche 270 —
250 id. Elettrotecnica Italiana 110 —
500 id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi — —
250 id. Anon. Officine già Diatto 327 —
50 id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) 30 —
150 id. Ferr. Piemontesi già Va del... 68 —
100 id. Fonderia di acciai. (Kahlen e C.) 123 —
75 id. Siderurgica di Savona — —
50 id. Fabbrica italiana di Lime 55 —
25 id. italiana di Elettrochimica 518 —
250 id. Accial. Terni — —
25 id. Fabbrica italiana d'Automobili (F. I. A. T.) 455 —
250 id. Officine Elettriche Genovesi — —
25 id. R. Züst, costr. autom. (Intra) 125 —
75 id. Autom. Rapid 110 —

Industrie varie.

200 Soc. Cart. Ital. 1031 —
250 id. Cartiera Meridion. 730 —
500 id. Manifattura Lane Borgosesia 491 —
100 id. Calci Casale 200 —
100 id. « Risanam. » Costruz. (stamp.) 50 —
25 id. Isolato di San Teodoro — —
100 id. Anon. Pellami e Calzature 261 —
100 id. id. Consorzio Imprese Carboni — —
100 id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 147 —
25 id. Tess. stampati (Milano) — —
100 id. Istituto Romano di beni stab. 275 —
100 id. Miniera dell. Trezza Alb. (Bolog.) 120 —
250 id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) 313 —
100 id. di Montepon 625 —
100 id. Fab. Paramatti 110 —
100 id. amid. It. Milano — —
100 id. Col. Piemontese 250 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 23,50:

La settimana si chiude con una seduta poco animata. Il Rio Tinto non subì nuovi ribassi, anzi si chiuse con un rialzo notevole sopra il corso di ieri. La Rendita francese è sempre calma, e perde 5 centesimi a 95 20.

BORSA DI VIENNA, 9

Credito Austriaco	663 —	Lire italiane (carta)	95 40
Lombarde	159 50	Rend. Aust. arg.)	99 9
B. Anglo-Austriaca	314 75	Id. in carta	99 80
Austriache	604 75	Union Bank	563 50
B. Austro-Ungar.	1771 —	Rend. Austr. in oro	117 25
Napoleoni d'oro	19 10	Ungherese 4 1/2	98 —
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 ojo	94 75
Cambio su Parigi	95 40	B. Paesi Bassi	465 —
Cambio su Londra	241 10		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 9.

Cambio su Londra	20 [illegible]	[illegible] Fr. It. 3 0,0	— —
Cambio su Parigi	81 —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Ital.	80 95	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	212 —	Ferr. Meridionali	155 75
Rendita italiana	103 20	Ferr. Mediterranee	— —
Id. Suo mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	97 10	Russo (contanti)	211 25
Rend. Turca 4 0/0	89 50		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 9 (Chiusura).

Consol. inglese	86 7/8	Russo	84 —
Rendita italiana	101 1/2	Uruguay	71 1/4
Argento fine	31 1/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	34,000
Spagnuolo	91 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	90 000
Turco nuovo	97 3/8		
Egiziano 1903	107 1/2		
Giappone	84 1/4		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 11 marzo. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,00** (giornaliero).

Roma, 11-16 marzo. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100,05** (settimanale).

Genova, 9 marzo. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 05 —; Londra 25 20 1/2; Germania 123 35 —; Svizzera 100 07 1/2; Belgio 99 70 —; Austria 104 90.

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 9 marzo 1907.

Greggie.

Titolo	Extra	1a ord. classico	1a ordine	2a ordine
8/10	— —	— —	— —	— —
9/11	61 63	59 61	— —	— —
10/12	60 62	58 60	— —	— —
11/13	60 62	58 60	— —	— —
12/16	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1a ord. classico	1a ordine	2a ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
19/21	73 75	— —	— —	— —
20/22	69 71	67 69	— —	— —
22/24	69 71	67 69	— —	— —
24/26	— —	— —	— —	— —
26/30	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli reali (extra) . . da L. 14,25 a L. 14,50
» reali . . » » 13,75 » » 14,—
Incrociati (bianchi) . . » » 13,75 » » 14,—
» (giapponesi) . . » » —,— » » —,—

Bassi prodotti (qualità superiori).

Doppi in grana gialli . . da L. 5,— a L. 5,—

Prezzi praticati.

Greggia 10/12 1o ord. L. 57,—.
Organzini 21/23 extra L. 71,—.
Organzini 21/23 1 o ord. L. 68,—.
Bozzoli gialli reali extra L. 14,50.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Sericine e C.)

Operazioni del 9 marzo 1907.

Organzini	C.	16	Kg.	1441,04
Trame	»	1	»	96,35
Greggie	»	5	»	497,21
Articoli diversi	»	1	»	97,36
Totale	C.	23	Kg.	2132,91
Sete penale	»	—	»	—,—
Totale	C.	23	Kg.	2132,91

Colli entrati nel mese a tutt'oggi.

Stagionati		N.	325	Kg. 19813,10
Pesati		»	12	» 1,42,36

Mercato dei cereali di Torino

del 9 marzo 1907.

Mercato calmo.

Grani Piemontesi al quint. da L. 23 50 a 24 — — Grani nazionali di altre provenienze da 24 25 a 25 — — Grani esteri di forza da 26 — a 26 50 — Granoni nazionali da 15 — a 15 75 — Granoni esteri da 15 25 a 16 — — Avene nazionali da 21 — a 21 75 — Avene estere da 20 — a 20 50 — Segale nazionale da 19 50 a 20 — — — Riso mercantile da 31 50 a 32 25 — Riso bianco da 31 50 a 33 25 — Riso Bertone da 32 50 a 34 25 — Riso camolino da 35 50 a 37 75 — Riso giapponese da 29 75 a 31 75 — Farina marca numero uno da 33 25 a 33 75 — Farina marca B comune da 31 75 a 32 50 — Farina marca B superiore da 32 75 a 33 25 — Semola dura da pasta da 35 50 a 39 50 a 40 — — Farinaccio da 12 — a 13 — — Crusca di frumento da 13 50 a 14 — — Cruschello di frumento da 12 — a 13 50 — Fave da 18 25 a 19 75.

Avena e riso fuori dazio.

Sementi primaverili (vendita in dettaglio). — Trifoglio extra-fino (1) al quint. da L. 135 a 140 — Trifoglio buono mercantile da 12 a 130 — Erba medica extrafina (1) da 14 a 145 — Erba medica buona merc. da 110 a 120 — Maggengo italiano garantita da 36 a 40 — Raygrass perenne forestiero da 30 a 35.

(1) Trifoglio e erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agraria. *La Commissione.*

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, marzo (sera) 8 9

Farine 12 M. — per corrente Fr. 30 40 30 41
» — per aprile » 30 75 30 75
» — per aprile-maggio » 30 70 30 15
» — a 4 mesi da aprile » 30 75 30 75
Mercato sostenuto.
Zucchero rosso 88 disp. Fr. 23 25 23 25
» raffinato id. » 56 65 56 65
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 26 87 26 —
» » a 4 mesi primi » 26 12 26 25
Mercato calmo.

LIVERPOOL, marzo (sera) 8 9

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani, calma — Egiziani, più facile — Surate, invariata. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata Balle N. 10,000 10,000
cui per la speculazione » » 500 1,000
Importazioni » » 3,000 11,000
Futuri Americani.: tendenza calma; domanda buona.
per corrente » 5 87/100 5 84 1/2
per marzo-aprile » 5 87/100 5 83 [illegible]
per maggio-giugno » 5 89/100 5 81/100
per luglio-agosto » 5 89/100 5 78/1[illegible]
Americani e Brasiliani in ribasso 1/100.
Egiziani in ribasso 1/8.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 9 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736,7; ore 15: 737,0; ore 21: 737,8.
Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 14,2   Minima + 8,8

Piazza Castello — Nelle misure al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 9 + 16,0
Temperatura minima della notte dall'8 al 9 + 7,0

11 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 53; tramonta alle ore 18, minuti 26.
Giorno della luna 27°.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 9 + 11,3
Temperatura minima della notte dal 9 al 10 + 1,8

Bollettino Meteorico

Stazioni Italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	12,2	8,0	sereno	Pietroburgo	—2,6
Milano	14,5	1,8	»	Odessa	—1,6
Brescia	10,0	1,6	»	Amburgo	—0,2
Verona	10,2	2,4	1/4 cop.	Vienna	5,2
Bologna	11,5	5,2	sereno	Trieste	6,5
Ancona	10,2	8,0	3/4 cop.	Madrid	—
Livorno	15,5	6,0	»	Alessandria	10,4
Firenze	14,2	2,0	»	Parigi	6,0
Roma	13,7	2,9	»	Nizza	4,4
Bari	11,0	1,0	»	Ginevra	2,7
Napoli	12,3	7,2	piovoso	Costantinop.	6,4
Palermo	13,0	2,6	1/2 cop.	Malta	10,0
Messina	15,7	8,2	1/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	18,0	6,7	»		

Ci telefonano da Roma, 9, ore 15:

Europa — Pressione massima 775 sul golfo di Guascogna; minima 752 sul Mar Baltico meridionale.

Italia, 24 ore — Barometro disceso fino sei millimetri al nord; temperatura aumentata; pioggerelle sparse sul versante tirreno e isole; stamane cielo sereno sull'Alta Italia; vario in Sicilia; nuvoloso altrove. Venti deboli intorno a ponente. Barometro 760 sull'alto Adriatico; 754 in Sicilia.

Probabilità: Cielo vario sull'Alta Italia in gran parte; nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti moderati e forti tra nord e ponente; Tirreno qua e là agitato.

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia piccola L. 2,25 — grande L. 4 — stragrande L. 7. — Supplemento unico di centesimi 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori dei famosi Olî d'Oliva - Opuscolo gratis.

Deposito in TORINO presso SOCIETA' GENOVESE (A. BATTIOLI, via Andrea Doria, rimpetto al n. 8). - Telefono 19-10. Trovasi in tutte le buone Farmacie.

LA MORTE deve proprio rapire i TISICI per mancanza di efficaci rimedi per curarli e guarirli?

Sì, ma cioè è davvero guaribile? Vi sono guariti dalla tisi? Che differenza corre fra tisi e tubercolosi? Qual è il perchè della bancarotta della sieroterapia della tisi?

Perchè i preparati a base di jodio e i suoi derivati danneggiano i tisici? Perchè sono tanti i ciarlatani che speculano su questo terribile flagello dell'umanità? A queste e ad altre domande risponde in modo popolare l'ultimo numero del periodico *LA TISI* (16 grandi pagine illustrate e 4 di copert.). Coloro ai quali interessa, possono riceverlo *gratis*, spedendo semplice biglietto da visita (affrancato con bollo da 5 centesimi e senza alcun scritto) alla Rivista *LA TISI*, via Malpighi, 7, MILANO. 5441

1718 Prof. BOVERO Malattie della pelle veneree e sifilitiche
Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Berthollet, 9.

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 59. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi convenienti. [illegible]

LEVATRICE
Castagno Carolina, M.
Pensione per partorienti, Ufficio Balie. Via Lagrange, 43, (Porta Nuova), Torino. c5511

TREBBIATRICE
RUSTON 1,07 con locomobile ad annesi, affittasi per campagna prossima od anche vendesi se a prezzo conveniente. Dirigersi dott. RICCIO, San Paolo della Valle. c4180

IL TRITATUTTO è l'ideale della cucina!

Serve in cucina per sminuzzare grosso, mezzano, fine e finissimo, carne, cipolle, spinaci, prezzemolo, frutta candita, mandorle e polverizzare pane secco, caffè, zucchero. - Si può far purè di patate e legumi, nonchè ridurre la pasta anche cotta e acciughe per sandwich. La CARNE CRUDA sminuzzata col tritatutto non perde il sapore ed è facilmente digerita dalle persone deboli di stomaco.

Siccome vi sono in commercio dei tritatutto che hanno solo 3 piastre, così osserviamo che i veri tritatutto hanno 4 piastre a corredo, - costano L. 5,50 e L. 6 caduno e li vende la Ditta 17[illegible]

G. CALDANO e C.
10 - Piazza Carlo Felice - 10
Torino.

Via Finanze, 9, si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà

Levatrice
ABBRIATA Clotilde. Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Via San Massimo, 48. c5663

SCUOLA DI MUSICA
Pianoforte - Violino - Violoncello - Mandolino - Chitarra. *Corso L. 6 mensili.* - Belfiore, 7. c5669

BAGNI MARE - Varazze
Palazzine, appartamenti, mobigliati, affittansi. Rivolgersi DOMENICO BOTTA. 5026 M

Levatrice Raffo
già assistente ostetrica R. M. Torino. Pensione partorienti, cure materne, cam. separ. L. 50 in più. *Segretezza.* S'incarica collocam. neonati. Via Saluzzo, 13, p° 1°, Porta Nuova. c3634

PLASMON
(Albumina pura del latte ricca di fosforo naturale)
RICOSTITUENTE ed IPERNUTRITIVO
di facile digestione e completa assimilazione per *deboli, anemici, diabetici, tisici, puerpere, nutrici, ecc.*, e per coloro che debbono limitare il vitto ordinario *(convalescenti, sofferenti di stomaco e d'intestino, nevrastenici)*. - Unico prezioso sussidiario nella cura latea *(nefriti, cardiopatie)*.

Quelle est la vraie ?

La SEULE VRAIE CHARTREUSE est celle qui a toujours été, et qui est toujours préparée à la GRANDE CHARTREUSE (Isère) FRANCE

Exiger toujours l'ANCIENNE, SEULE, VRAIE BOUTEILLE et ETIQUETTE ci-contre, tous les autres produits, cherchant à se faire passer pour de la Chartreuse, étant des IMITATIONS.

« PICCOLI AVVISI »

(carattere commerciale)

Domande d'impiego cent. 5 per parola - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — Minimo dieci parole. — Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

CERCASI abile operaio in pesi e misure capace la riparazioni d'ogni genere. — Scrivere offerte e pretese Giov. GARAVAGLIA, Vercelli, 24. c5554

FATTORINO negozio ottime referenze, preferibile con cauzione, cercasi subito da Ditta industriale Torino. — Scrivere cassetta 5665, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c5665

GIARDINIERE cerco abile, trentenne, ammogliato, senza prole, servizio giardino, casa, portieria. Prima paga lire 60. — Scrivere cassetta c 3671, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c4641

IMPORTANTE fabbrica carrozzeria automobili Firenze cerca abile capo carrozziere per dirigere laboratorio. — Dirigere domande con referenze a 2227, *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 5464 F

IMPORTANTE tessitura a colore, nelle vicinanze di Torino, cerca abile capo sala. Inutile fare offerte se non corredate da ottimi certificati. — Scrivere cassetta N. c 5542, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ISTITUTRICE maggiore italiana e francese cerca, per educazione. — F. R., posta, Torino. c5450

OPERAI robinettieri cercansi occupati subito dalla Ditta Fratelli PROVANA, corso Regina Margherita, 151. c4611

QUINDICENNE fattorino cercasi da Ditta automobili, mite stipendio subito. — BINI, via Petrarca, 15. 5[illegible]

SEGRETARIO per succursale Banca in Roma, stipendio 3000, aumentabile 4800, cercasi casella 300, Roma. 1630M

TIPOGRAFIA importante cerca proto capace disimpegnare, occorrendo, mansioni direttore. — Scrivere, con referenze priml'ordine, età, pretese, cassetta 5474, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5474

VIAGGIATORI ed Agenti per la vendita dei moderni Registratori di Cassa « Hallwood » cerca la Società Anonima Internazionale d'Importazione. — Direzione: Verona, via Scimmie, 5. E' aperto un Corso speciale d'istruzione. c5666

URGONO abili lavoranti sarte. — Rivolgersi via Lagrange, 30, ASTORE Emilia. c5651

Domande d'impiego. 2

DOMESTICO serio, giovane, ottime referenze cerca collocarsi. — Scrivere S. R., 194, posta, Torino. c5645

GIARDINIERE giovane con buone referenze, attualmente occupato, per ragioni famiglia cerca posto in casa signorile anche fuori Torino. Pratico lavori domestici. — Scrivere cassetta 5546, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE pratico lavori d'ufficio, bella calligrafia, dattilografo, disponibile. — Scrivere cassetta c 5427, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SEGRETARIO contabile, ottime referenze, disponibile anche subito. — Scrivere cassetta c 5307, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VIAGGIATORE quarantenne, torinese, disponibile, cerca impiego. Ottime referenze. — Scrivere: GEROSA, Cordonata, 22, Roma. 5[illegible]

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

ANTICO laboratorio maglierie con estesissima clientela cederebbesi causa partenza per L. 4000, affare lucroso specie per famiglie femminili. — Scrivere cassetta 5642, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CASA rappresentanze, causa maggior sviluppo affari, cerca socio collaboratore serio, attivo, pratico viaggi, anche ex-viaggiatore. — Offerte dettagliate, referenze, mezzi disponibili e « Attività », posta, Torino. c5555

CAUSA mancato personale in famiglia, cederebbesi in città di provincia, centro industriale, unico avviatissimo negozio materiale elettrico, gaz. Clientela assicurata. — Scrivere c 11336 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 5526 M

CEDESI avviato ufficio legale. — Scrivere 1511, posta, Torino. c4916

CERCO subito sostituire socio capitalista, occorre lire ventimila circa, con o senza impiego, reddito 20 per cento, capitale garantito. — GIRAUDO, via Arcivescovado, 2. c5628

LATTERIA con vendita vini, liquori rimettesi lire duemila causa ritiro commercio, buona clientela. — Per informazioni rivolgersi LATTERIA via Monferrato, 11, Torino. c5531

OCCASIONE rimetto edicola giornalistica di reddito, nel centro, con grande smercio cartoline. — Via Po, 12, SAGLIETTI Luigina. c5600

SOCIO capitalista cercasi da rappresentante in drapperie estere con forte clientela tutta Italia onde iniziare anche proprio conto drapperie nazionali. — Scrivere: TESSITURA, posta, Torino. c5403

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CASA in La-Morra (metri 550), splendida vista verso colline Langhe, vendesi mora, pagamenti rateali. — Notaio OBERTO, Cirié. c5642

PALAZZINA composta di undici camere con giardino, fuori barriera daziaria, comodità della tramvia, affittasi o vendesi. — Geometra CHIAPPERO, Piazza Nizza, 79. c5452

TERRENI fabbricabili da vendere, lotti grandi e piccoli in diverse località, anche a scopo industria. — Scrivere cassetta c 5256, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c5405

VENDESI villa collina Monferrato, confortabile moderna. Terreni redditi, vera occasione. Comodità pagamento. — Offerte cassetta N. c 4929, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDESI, in base al reddito della sola unita cascina, bellissima villa, 12 chilometri Torino, lusso straordinario, acqua propria tutti piani, luce elettrica propria nel parco, scuderia, rimessa, garage; 63 giornate (ettari 32), fabbricati nuovi. — GAMBUT, via Po, 21, Torino. c4990

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

AFFITTASI pel 1° Maggio in Torino laboratorio meccanico, cortile riservato, possibilità ingrandimento. — Rivolgersi Giacomo GIRARDI, via Cottolengo, 148. c5285

LOCALE uso laboratorio, garage, intermedio alloggio ammobigliato, affittasi. — Via Nizza, 44. c47[illegible]

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE De-Dion Bouton 8 HP, in buono stato, carrozzeria quasi nuova, da vendere lire 2400. — Rivolgersi dal portinaio, via Cibrario, 14, Torino. c5306

AUTOMOBILE. Vendo Fiat 24 HP. — Rivolgersi via Galliari, 28. 5581

CASA liquori cerca rappresentante ben introdotto clientela Piemonte. Esigesi cauzione. — Indirizzare offerte cassetta 68 D, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5631[illegible]

CAVALLO sincerissimo, vetture mylord, splendido broum, finimenti da vendere. Via Saluzzo, 10, dalle 9 alle 16. 610

CERCASI membiles « Yost » buonissimo stato nonchè scrivania possibilmente americana. — Casella postale 1163, Milano. 5693M

GIOVANE istruito, ottima posizione, farebbe conoscenza signorina o vedova educatissima, scopo matrimonio. — G. V., posta, Torino. c5481

GIOVANE Piemonte, solo, privo conoscenze, impiego governativo, 1° stipendio 1200 più reddito 350, scopo matrimonio cerca signorina costituzione sana, costumi serii ed illibati, dote 10.000. — Scrivere, unendo fotografia restituenda. Ritirasi posta 25 corrente mese, MORETTO, 41, fermo posta, Susa. c5426

MATRIMONI occupasi seriamente distinta signora; massima segretezza. — ZETA, casella postale 56, Torino. c5645

PROFESSIONISTA trentacinquenne, distinta famiglia, affettuoso, bella presenza, castissimo, reddito tremila, abitante centro provincia, desidera corrispondere, scopo matrimonio, signorina 20-28 anni, educata, affettuosa, distinta, dote 30-100 mila. — Esclusi intermediari, anonimi. — SELENIO, posta, Torino. c5050

RAPPRESENTANTI cercansi ogni città, articoli automobilismo. Casella postale 48, Torino. 5610

SIGNORE ricco, farebbe opera meritoria, generosamente grande, salvando giovane trentenne, buona posizione sociale. Posta Torino, ARTURO 30. c5650

VIAGGIATORE visitando industriali, specialmente candeggi, tintorie e stamperie tessuti, associazioni agrarie, negozianti prodotti chimici dell'Alta Italia, occuperebbesi vendita prodotti grande consumo verso congrua provvigione. Esilia corrispondenza 15 corrente. — Scrivere cassetta 300 C., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 5320

AMORE. Ansia dolorosa. Perchè? Spero bene. Ti giungano mie carezze. c5713

EDERA. Favorimi ritirare. c5673

E. R. 33. Fortunato conoscenza. — Scriva domanda appuntamento F. P. 5752

GINESTRA. Leggesti? Se ci ameremo tanto devo concludere felicità nuova essersi dimenticate per la per dimenticarmi così. Perchè nemmeno una parola? Non sai con quanta ansia l'attendi ancora lavano! E dici amarmi tu? Mentisimi. c5[illegible]

Lezioni e Traduzioni. 8

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

LINGUA Spagnuola. Lezioni, traduzione speciali, cataloghi, opere. — Scrivere cassetta c5067, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LINGUE moderne. Insegnamento serio, razionale principianti, perfezionamento, conversazione, corrispondenza. — Professori nazionalità. — Ufficio traduzioni. Istituto Linguistico, via Arcivescovado, 1 P. c5274

STENOGRAFIA insegnata in 32 lezioni. Scrivere anonimi. — *Stenografia*, posta, Torino. c5593

UFFICIO traduzioni *Berlitz School* restituisce corrispondenti esteri. — Via Roma, 45. 5[illegible]

PEI CAPELLI USATE SOLO

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

SALOMEA KRUSCENISKI, interprete senza eguale di *Isotta* e di *Salomè*, pel fascino della persona bellissima, per la voce che sa tutte le espressioni più elevate e sottili dell'amore che va sino alla morte, e della passione che raggiunge la perversità, scrive dell'Acqua Chinina-Migone:

Anche a me piace di affermare che, pei capelli miei, l'acqua Chinina Migone è straordinariamente profumata e buona. Salomea Kruscenisky

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri, Parrucchieri.

Deposito Generale: **MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO.**

VINI

extrafini e superiori da pasto a lire **43** la brenta (gradi 11); da taglio prima scelta, schiuma rossissima (gradi 15 a 17) a lire **2,35** al grado. — **Prezzi e qualità senza concorrenza.** — Marsala fattorie particolari. 1636

CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino - Telefono 17-03.

LETTO solidissimo con elastico ferro

Per sole L. 32

Verniciato tutto bianco

— L. 38. —

Imballato e franco vagone MILANO

Chiedere Catalogo che si spedisce gratis dalla premiata Ditta 4260

G. PEDERSOLI, Corso Buenos-Aires, 18, Milano

Ottomane complete da L. 23 in più.

PETTO di DIVA

colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. Le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. — Scatola con istruzione: L. 6.35 franco, quattro scatole: L. 6.10. J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi. Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zambeletti Piazza S. Carlo; ROMA: Fcia Evangelisti, Cia Vial. Eman., 10; NAPOLI: Farm. Inglese di Kernot, Str. S. Carlo; BUENOS-AIRES: A. Nerva, C. Carcelès.

Liquidazione di mobili nuovi

Diverse camere da letto, da pranzo, salotti, anticamere, ecc. — Via Pio V, 10 bis (Porta Nuova). c4886

Comune di Ceresole Reale

AVVISO D'ASTA

Il giorno **sedici** Marzo 1907, alle ore undici, nella sala comunale di Locana si terrà il pubblico incanto col metodo della candela vergine, per l'affittamento delle **Premiate due fonti d'acqua minerale e medicinale**, di proprietà del Comune di Ceresole Reale, avanti il Sindaco o chi per esso.

La durata dell'affittamento sarà di anni sei a partire dal primo gennaio 1908.

Le offerte non dovranno essere inferiori a lire dieci caduna.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno fare il deposito di L. 300 in contanti. I fatali per l'aumento, non inferiori al ventesimo, scadono a mezzogiorno del 1° Aprile p. v.

Le condizioni generali d'appalto sono visibili presso il Segretario di detto Comune, residente a Locana.

Ceresole Reale, 20 Dicembre 1906. 5604

Il Sindaco: **Rolando.**

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

"TAURUS,,

CON SEDE IN TORINO

col capitale versato di lire 700,000

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria nei locali di via Circonvallazione, N. 12 (Vanchiglietta), per le ore 14,30 del giorno 27 marzo 1907, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Assemblea generale ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1906;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio 31 dicembre 1906 e deliberazioni relative;
4. Nomina di 2 Consiglieri;
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 Supplenti;
6. Retribuzione ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1907.

Assemblea generale straordinaria:

1. Modificazione agli articoli 13 a 24 dello Statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni presso la Banca Commerciale Italiana, in Torino, entro il 22 marzo 1907.

In caso di non validità dell'assemblea, la nuova convocazione è fissata per il 30 marzo, alla stessa ora.

Torino, 4 marzo 1907.

5483 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Industrie Metallurgiche Torino

Società Anonima Capitale emesso e versato Lire 4.000.000

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria pel giorno 23 corrente alle ore 15, in una sala della locale Camera di Commercio, via Ospedale, 28, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1.o — Relazione del Consiglio e del Collegio Sindacale ed approvazione del Bilancio a tutto il 31 dicembre 1906.

2.o — Nomina dei Sindaci e loro retribuzione per l'esercizio 1907.

Parte straordinaria:

Modificazione degli articoli 5-24 e 27 dello Statuto.

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea dovrà essere eseguito non più tardi del giorno 17 Marzo presso la Sede Sociale, via Cigna, fuori Barriera di Milano, o presso la Spett. Banca Commerciale, Sede di Torino.

Torino, 4 Marzo 1907. c5868

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE,,

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed elezzante. 5371 M

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano

Corso Vittorio Emanuele, 23

Ditta USELLINI & C.

GRATIS A TUTTI

Vittoria! Vittoria! Superba vittoria!

Grandissima vincita data a tutti all'estrazione di Napoli del 23 febbraio, giusta la mia circolare intitolata «GRATIS A TUTTI», inviata a molti negozianti e professionisti d'Italia.

18, 46, 73 TERNO NELL'UNICA QUATERNA SECCA!!!

Ecco, o signori, la più bella risposta che abbia potuto dare a tante persone che si qualificano per cabalisti! Nel mio Bollettino, per l'estrazione del 23 febbraio, ch'io vi diedi GRATIS, facendovi pagare lire una per le sole e vere spese pubblicità, non ci trovaste una moltitudine di numeri, sibbene UNA SOLA QUATERNA, con regola spiegata, che si doveva giuocare per solo sabato, 23 febbraio, e per la sola ruota di Napoli. Ebbene, i miei calcoli non fallirono, perchè in detta quaterna vincesta il terno con i numeri 18 46 73.

ESULTATE! Sabato, 30 marzo 1907, sabato di gloria, sarà il più bel sabato della nostra vita, noi lo scriveremo nel nostro libro a caratteri d'oro, perchè saremo ricchi, immensamente ricchi! — Grande è stato lo studio da me fatto, ed è perciò che posso assicurare che SABATO 30 MARZO, non guadagneremo, come l'altra volta, il terno nella quaterna, ma guadagneremo L'INTERA QUATERNA SECCA! con scorno e rossore di chi si vanta sapere, ma niente sa!

Avrei voluto spedire una novella circolare, ed avvertire tutti di questo secondo colpo di fortuna, ma la brevità del tempo me l'ha vietato. Ho fatto quindi inserire il presente avviso nei principali giornali d'Italia, e dico a tutti che «L'ORA DELLA RISCOSSA STA FINALMENTE PER SUONARE DAL PERCHE' SABATO, 30 MARZO, CHI GIUOCHERA' UNA MESCHINA LIRA SULLA MIA QUATERNA AVRA' IL BEL PIACERE D'INTASCARNE 60 MILA!

Sono onesto e conosciuto abbastanza, quindi non profitto della vincita del terno datovi all'estrazione del 23 febbraio, e la NOVELLA QUATERNA, che uscirà infallantemente dall'urna sabato, 30 marzo, la si pagherà come l'altra volta LIRE UNA, sempre per sopperire le spese di stampa e pubblicità, a differenza dei tanti, che vendono salata la loro merce avariata....

Non perdete dunque un solo istante, e non sciupate denaro in vane chimere; inviate, come l'altra volta, al solito indirizzo, LUIGI SANGES, via Duomo, Largo Sacramentista, N. 1 Napoli, la cartolina vaglia della microscopica moneta di lire UNA e centesimi 15, e vi verrà subito spedita, a rigor di posta, la novella quaterna con la relativa regola spiegata da giuocarsi per LA SOLA RUOTA DI NAPOLI e per solo sabato, 30 marzo, e se su di essa giuocherete una SOLA LIRA e secco avrete il piacere di fare una PASQUA RICCA, perchè vincerete la bella somma di lire 60 MILA!!

Chi ha tempo, non aspetti tempo. — Affrettatevi dunque, e ricordatevi che DOPO IL PENTIR NON GIOVA!! 5200

Non più dispiaceri

Io vi ho conservato un avvenire

Se ascoltando il mio consiglio metterete solo una lira di capitale fra pochi giorni e propriamente il 23 Marzo vi farò incassare 60 mila lire d'interessi! Se io vi dico che il 23 Marzo dividerò con voi il frutto di un **prezioso tesoro**, *che formerà certamente la mia e la vostra fortuna*, dovete fondarci! Io non vi dico una cosa per un'altra; io non mi curo affatto di regole inutili, come tanti cabalisti da strapazzo; e se vi dico che vincerete *sessanta mila lire* al lotto il 23 marzo io vi dico il vero. Non è questa volta, o lettori, una delle solite imposture, che si presenta innanzi ai vostri occhi; non è un qualunque religioso che ciarlamente **prometto** di sollevare i poveri, ma è la più *grande e sincera* **operazione numerica** che fra pochi giorni comanderà *quattro numeri al lotto una sola* **Quaterna!** Ecco ora venuta la fine, lo sterminio di tanti ignoranti che con mille modi sperperano e rovinano i giuocatori. Solo uno stupido, o un nemico di se stesso potrebbe dare ascolto alle loro ciarle e farsi sfuggire questa **unica occasione**. Ma chi è che può essere così incauto di rifiutare nei tempi critici che corrono **60 mila lire**, e rifiutare così un bell'avvenire? Io possessore di questo *antichissimo segreto* dal che ne nasce quella stupenda *operazione* che in ogni *quarta estrazione di marzo* fa vincere l'intera **Quaterna Secca** sull'estrazione di Napoli; che già le richieste mi giungono da ogni dove cercanti la nuova quaterna, e specialmente da tutti i vincitori dell'altra volta. Potrei adesso molto profittare di questo mio *prezioso tesoro*, ma invece appunto per la sicurezza della vincita io lo regalo *fraternamente* a chi ne ha bisogno. Volete essere sicuri che la vincita è certissima, ammirate che io non vi cerco pagamento anticipato, ma spedisco la mia **Quaterna** con la *bella operazione* **spiegata** per l'importo delle sole spese di pubblicità in *centesimi* **ottanta** che indirizzerete con vaglia al sig. ERRICO DAVIDE, **vico Sempsucochi, n. 30,** NAPOLI. Giuocatori un giorno benefico si avvicina, e le vostre angoscie con esso dileguerano! Ecco vedete, la fortuna aleggia a voi d'intorno, siate svelti afferrarla, non la lasciate fuggire che poi dopo ne proverete un amaro rimorso; e ricordatevi che dovrete attendere un altro anno per la nuova vincita, mentre ora il **23 marzo** è vicino e sarete ricchi per sempre.

CUCINE ECONOMICHE

Americane - Stupende

Tipo di cucina da L. 150

Bruciano legna, oppure carbone. Poco consumo. Comode ed eleganti. Negli appartamenti tengono luogo di stufe. Calore regolabile. — Assortimento da L. 95, 120, 150 e più.

Cucine a gaz e con Forno Rosticceria.

Stufe Americane per riscaldamento appartamenti

MAGAZZINO MODERNO

Via Santa Teresa ang. via Cavour 150

ROSAI

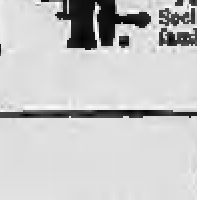
Colla garanzia del buon arrivo, spediamo per qualsiasi stazione postale venti rose cespuglio di ottima qualità in venti sorti diverse da Esposizione contro rimborso oppure contro invio di L. 9. — Cataloghi ed istruzioni riguardo alla cultura *gratis* e franco su qualunque richiesta. Mitissimi prezzi per Commercianti, presso 1133 M

DEMEN & BOURG a LUSSEMBURGO (Gran Ducato)

Massime onorificenze: Parigi - Milano - S. Luigi - Lüttich, ecc.

LEVATRICE MARCHIARO

Corso Valentino, n. 31. Pensione da L. 50 in più. — **Segretezza.** — Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c6153



Mondiale è il nome d'una macchina da calza, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di

Lire 5 al giorno

perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della MONDIALE.

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per le Macchine da Calza ad uso di famiglia, **Maestro & C., Milano.** 3071M

LA CHIAVE DELLA FORTUNA

a mezzo della salute e della forza

Offerta gratuita — **agli Uomini ed alle Donne**

IO PAGHERO' 5000 LIRE

per tutti i casi di debolezza nervosa, varicocele, reumatismo, stanchezza, lombaggine, sciatica, mali di reni, che non siano provenienti dalla malattia di Bright (albuminuria), indigestione, costipazione, debolezza femminile, con tutti i suoi differenti sintomi, o qualsiasi altra debolezza, che io non potrò guarire col mio nuovo apparecchio elettrico perfezionato, la meraviglia degli elettricisti, il processo più meravigliosamente curativo che sia mai esistito.

Per un uomo esaurito, è un rinnovamento di vita, d'ambizione, di spirito; per la donna debole, malata, è la gioia è la fortuna, perchè la guarisce dei suoi mali.

Questo apparecchio è completo coi suoi Accessori Elettrici speciali per persone deboli.

Questo apparecchio elettrico porta la corrente direttamente e guarisce tutte le malattie di debolezza. Esso sviluppa tutti i nervi deboli. Nessun caso d'esaurimento di forze, di varicocele o di debolezza può resistere al potere del Cinto Elettrico. Esso guarisce sempre. Esso vien dato gratuitamente coll'apparecchio. Nessuno dev'essere debole, nessuno deve soffrire della perdita di questo elemento vitale che rende la vita possibile. Nessuno deve poter permettersi d'essere meno uomo di quanto la natura lo volle. La guarigione certa di queste debolezze è a portata di mano.

La maggior parte delle sofferenze, la maggior parte delle debolezze di stomaco, del cuore, del cervello, e dei nervi, di cui soffrono gli uomini sono dovute ad una dispersione prematura della forza di riserva della natura. Voi non dovete soffrirne. Voi potete guarire. Voi potete riconquistare il vero elemento che avete perduto, e voi potete essere felice come qualunque altro uomo sulla terra.

Facile a portare! Guarigione durante il sonno! Riuscita certa!

Questo apparecchio guarisce le debolezze nervose e vitali, la perdita di memoria o di forza, i dolori di schiena e le malattie di reni, i dolori reumatici al dorso, alle anche, alle spalle ed al petto, la lombaggine, la sciatica, l'intorpidimento del fegato, le indigestioni e la dispepsia.

Venite e provatelo oggi stesso! Se non potete venire, domandate il mio libro. Esso è GRATUITO.

Io so che nessuno resta debole perchè lo desidera. Io sono sicuro che voi desiderate trionfare sopra tutti i sintomi della precoce vecchiaia che in voi si fossero manifestati. Io non credo che esista un uomo che non brami d'essere grande e forte come un Sandow, ed io so che se voi avete una costituzione normale, io posso far di voi un uomo più forte di quanto voi aveste mai sperato di essere.

Io voglio che voi sappiate bene ciò — voi che non potete crederlo — ed io desidero che voi possediate il mio libro nel quale spiego come io abbia imparato essere la forza virile nient'altro che elettricità e come abbia appreso a ricostituirla. E desidero pure che voi conosciate i nomi di persone che possano dirvi che allorchè vennero a me si trovavano in uno stato di piena rovina fisica e che ora sono fisicamente i più bei campioni dell'umanità.

Io vi prego di leggere questo libro e di apprendere la verità di quanto vi dico. Se voi non siete vigoroso quanto desiderereste essere, se voi andate soggetti a dolori reumatici, debolezza alle reni, perdita della vitalità, disturbi nervosi, varicocele od a qualsiasi altra malattia di questo genere, la vostra felicità futura sarà assicurata, se voi esaminerete bene questo metodo. Non perdete tempo. I vostri giorni migliori dipendono da ciò. Se voi desiderate questo libro ve lo spedirò gratis e franco.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5
Dott. M. C. MACLAUGHLIN Corso Vittorio Emanuele, 20 MILANO
Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.
Nome ————
Indirizzo ————

Dr. M. C. MACLAUGHLIN - Corso Vittorio Emanuele, 20 — MILANO

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

MILANO, Via S. Margherita (Palazzo Hermann)

TORINO, Portici, Piazza Castello, 22

FABBRICA IMPERMEABILI

dall'11 al 23 Marzo

VENDITA ANNUALE STRAORDINARIA

di tutte le rimanenze d'Impermeabili e Tessuti d'Autunno e d'Inverno coi seguenti ribassi sui prezzi abituali:

IMPERMEABILI per Borghesi, Signore, Ufficiali, Cacciatori, Automobilisti, ecc. 30 %

IMPERMEABILI per Cocchieri e Servitori . . . . 20 %

IMPERMEABILI - Mantelline per Guardie e Fattorini . . . . 20 %

Tutte le rimanenze di TESSUTI a META' PREZZO.

DOLORI - REUMATISMI - FERITE

CARTA FAYARD

INFLUENZA - RAFFREDDORI - in tutte le Farmacie

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE ANTICHE

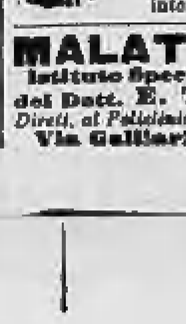
PASTIGLIE MARCHESINI

L. 0,60 La Scatola di L. 1,20 La doppia

Con istruzioni in **8 Lingue**

IMPOTENZA

Guarisce colle celebri pillole e Elixir e del Dottor Oro Mymer di Londra. — Fl. L. 4 - per posta L. 4,30 — Non si fanno assegni. Segretezza. — 3 flac. (cura completa) L. 10 — Deposito per l'Italia: Farmacia Igiene Zambeletti — Piazza S. Carlo, 5 - Milano. 5830



Provvedetevi dei migliori

Estratti per Liquori

del più volte Premiato 61 M

Laboratorio Chimico OROSI

Milano — *Via Felice Casati, 14*

Cassetta Campionaria completa spedizione franco, inviando vaglia di L. **4,40**, con *GRATIS L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pag. 56.

MALATTIE della PELLE e CELTICHE

Istituto Speciale di cura del Dott. E. TOSCANI

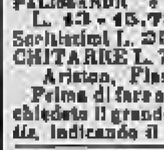
Dirett. al Policlinico di S. Salvario,

Via Galliari, 14, dalle 13 alle 17 - festivi 10-11. 116

Premiata Ditta

V. MACCOLINI

Via C. Correnti, 7 - Milano



MANDOLINO PALISSANDRO e MADREPERLA L. 13 - 15.75 - 19.75

Scelti e fini L. 25 - 30 a 150

CHITARRE L. 7,50-12-15 a 100

Aristos, Flauti, Clarini.

Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis, indicando il n. 16. 16

Comune di Corneliano d'Alba

Avviso di Concorso.

E' aperto a tutto il 20 marzo il concorso al posto di segretario comunale e esattore.

Stipendio L. 1200 ed alloggio.

Per schiarimenti rivolgersi al sottoscritto. c5217

IL SINDACO.

Coch Gas	L. 6.00
Antracite	» 6.50
Mattonelle	» 4.50
Faggio	» 4.50
Nolcettes	» 5.50

(Cerca manuali per magazzino). GILETTI, via Massena, 11. 3575

Cessione quinto

Banca Cooperativa Italiana, via S. Tommaso, 7, Torino. c5249

PRESERVATIVI

Per signori e signore primarie marche estere, spedizione diretta contro francobollo in busta chiusa. — L. B., via Venti Settembre, 6, ammezzati, Torino. Spedisco catalogo e supplemento. c5026

Stabilimenti per la lavorazione dei cementi ed asfalti

VITALE & BERT

Via Madama Cristina, 117 - TORINO - Succursale in Chivasso

—(Telefono intercomunale n. 8-76)—

QUADRELLI IN CEMENTO SEMPLICI ed a DISEGNI

S'incaricano della posa in opera

TUBI DI OGNI DIAMETRO E DI OGNI FORMATO

PAVIMENTAZIONE IN PIETRINI

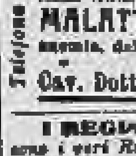
Battuti cemento specialità per Opifici

VASCHE CEMENTO RIVESTITE IN VETRO

per deposito acidi e materie corrodenti

Rappresentanti: *Cementi Po* — *Soc. An. Forni Calce e Cementi del Monf.* 1408

Salone di Magnetismo



M.me Teodora Riuscita completa, tutti i giorni (meno il lunedì) dalle ore 8 alle 19. Via Pio V, 12 bis, p. 1° (una porta dopo la Chiesa Israelitica), Torino. 5132

Gioie d'occasione

COMPERA E VENDE

E. VIGLIANI

Compera bene polizze Monte di Pietà. Via Pietro Micca, 6, p. 1° 5537

ISTITUTO OPOTERAPICO

Telefono 6-48

Primo Istituto Opoterapico diretto dal Senatore MARAGLIANO

MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce

CURE SPECIALI

Cav. Dott N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19

I REGISTRATORI DI CASSA HALWOOD

sono i veri *Registratori moderni*. *Funzionamento colla semplice pressione del* **tasto automatico.** — Ogni negoziante nel proprio interesse chieda i prezzi e Cataloghi degli **Hallwood Cash Register** all'esclusiva concessionaria

SOCIETA' INTERNAZIONALE D'IMPORTAZIONE

(Anonima con Capitale di Lire 700,000)

Milano, via Pietro Verri, 12-14; *Verona*, via Scimmie, 5; *Roma*, piazza di Spagna, 50; *Torino*, via Garibaldi, 26; *Genova*, piazza S. Bernardo, 80-3; *Firenze*, via dello Studio, 6.

In seguito al favore incontrato in tutta Italia dai Registratori Hallwood, e per evadere le continue richieste che ci pervengono, domandiamo altri Agenti e Rappresentanti. c5032